Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII - n. 184

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 4 agosto 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 15 e 9-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 5 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

IL PRIMO TEMPO DELLE MANOVRE E' CONCLUSO

Tutta l'Armata del Po ha varcato il Ticino e fronteggia le forze avversarie

Il fulmineo dislocamento della divisione «Ariete» - La marcia notturna di mille motori - L'esperimento dei nuovi mezzi tecnici

Il Sovrano segue le truppe operanti

Il comunicato

MILANO, 3

Grandi esercitazioni anno XVII. Comunicato N. 3.

«Le truppe rosse hanno rotto la copertura azzurra al Moncenisio e, dalla valle Cenischia, avanzano verso Susa. Anche la copertura azzurra nelle conche di Cesana di Bardonecchia è alquanto scossa. L'Armata del Po la notte scorsa e questa mattina ha potuto completare la sua radunata tra Casale ed Asti. Le interruzioni sul Ticino, mercè la tempestiva rapida costruzione dei ponti di equipaggio a Bereguardo e a Pavia, hanno attardato di sole poche ore il movimento. Particolarmente interessante è stato il passaggio notturno di tutta la divisione «Ariete» coi suoi potenti carichi, sopra il ponte di barche.

La divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» e la divisione corazzata «Ariete», hanno raggiunto rispettivamente la zona di Valdichieri, di Vignale Moncalvo. La divisione motorizzata «Trieste», partita da Stradella, per Voghera, Tortona, Alessandria, ha raggiunto Casale.

Ad Alessandria, Borgo S. Martino, Occimiano, Quarto, Portacomaro, Castellalfero, Montechiaro, sono affluiti i comandi i reparti e i servizi che hanno compiuto il trasferimento per ferrovia; IX gruppo battaglioni Camicie nere; divisione motorizzata «Trento»; Corpo d'armata autotrasportabile.

L'attività esplorativa delle opposte aviazioni da osservazione è stata intensa, specie quella del partito rosso. L'aviazione rossa d'assalto, alle ore 8, ha agito nella zona Rosignano, Vignale, contro elementi delle divisioni «Trieste» ed «Ariete», in via di sistemazione. La caccia azzurra è saltuariamente intervenuta, per azioni di protezione, nel cielo di Asti, di Alessandria, di Casale.

Si è così conclusa la prima fase delle grandi esercitazioni che ha considerato il trasferimento della Armata del Po dalle zone del Veneto e dell'Emilia, ove le unità erano largamente dislocate e lontane dal teatro di operazioni, al Monferrato.

Uomini e materiali hanno superato brillantemente la prova, malgrado gli ostacoli creati per conferire alle operazioni la maggiore aderenza alla realtà di guerra. Basta notare che reggimenti di cavalleria hanno percorso 100 chilometri, la divisione motorizzata 130 chilometri, la divisione corazzata 150 chilometri. L'organizzazione stradale e la disciplina del movimento hanno risposto alle esigenze del traffico dell'ingente massa di truppe e di mezzi motorizzati. Gli elementi mobili addetti a questi servizi, integrando la organizzazione territoriale esistente e rapidamente dislocati lungo gli itinerari prescelti, ne hanno costituito la vibrante punteggiatura attraversol a quale si è svolto, ordinato e continuo, il movimento delle grandi unità.

Le truppe impiegheranno la giornata del 4 per la loro sistemazione nella zona di radunata.

Alle ore 12 del 5 agosto verranno riprese le operazioni.

Concentramento

ZONA DELLE MANOVRE, 3.

L'Armata del Po sta serrando *sulla* zona che le è stata fissata per la sua radunata — Asti-Casale — prima di passare alla fase operativa.

Per meglio chiarire le modalità che hanno regolato il complesso movimento e, per avere un quadro completo dei successivi momenti dell'avanzata, che, con termine più tecnico può definirsi «marcia al nemico», occorre rifarsi un po' indietro.

L'Armata del Po, quantunque i rapporti politici con altro paese d'oltre frontiera fossero piuttosto tesi, fino a pochi giorni addietro, era dislocata nelle sue sedi normali.

Inaspritasi ancor più la tensione politica, mentre viene rafforzata e messa in attività la copertura della frontiera — cioè l'insieme delle forze e dei mezzi che devono cercare di opporsi, a qualsiasi tentativo di irruzione avversaria nel territorio nazionale, dal Comando Superiore Azzurro viene dato ordine al Comando dell'Armata del Po di raccogliere le sue grandi unità, vale a dire di costituire materialmente le sue grandi unità, che per ragioni di accasermamento sono sparse in località diverse, per quanto di norma vicine tra loro.

La fulminea avanzata

E' stata questa la prima fase delle presenti esercitazioni, quella di cui la stampa non ha quasi nemmeno parlato, perchè già del tutto completata entro il 1. agosto; cioè prima dell'inizio del periodo effettivo delle presenti esercitazioni.

Si può chiamare questa fase: *concentramento* delle singole grandi unità.

Il 2 agosto ha avuto inizio la seconda fase: cioè movimento di radunata dell'Armata. Evidentemente, questa, per operare, deve raccogliersi. E per guadagnare tempo si raccoglie avanzando, dato che altre forze azzurre sono in grado di opporsi per il momento al dilagare delle forze rosse, e quindi il movimento di radunata può effettuarsi con ogni sicurezza rispetto all'azione delle forze terrestri avversarie.

E il movimento di radunata, iniziato il 2, sta in questo momento compiendosi, senza grandi intralci da parte del nemico. E' vero che la aviazione rossa ha distrutto tutti i ponti sul Ticino fra Buffalora e Pavia. Ma queste interruzioni erano in bilancio e il Comando Azzurro teneva pronti e opportunamente dislocati numerosi reparti pontieri che sono stati immediatamente lanciati dove era necessario. E nella notte fra il 1. e il 2 agosto, con opera veramente ardimentosa perchè questa anche in pace è in tutto eguale a quella reale di guerra, due robusti ponti di equipaggi, come si chiamano, cioè due ponti regolari sono stati gettati, come già abbiamo detto, l'uno pesante, vale a dire, più robusto, nei pressi di Pavia (della portata, precisamente di 20 tonn.) perchè su di esso già è stato preordinato il transito della Divisione corazzata, che ha armi ed automezzi più pesanti; l'altro a Bereguardo, più leggero, della portata di 5 tonn., cioè sufficiente a consentire il transito ad una Divisione celere che ha armi ed automezzi più leggeri della Divisione corazzata.

Abbiamo riportato ieri i limiti di tempo — un vero massimo di celerità — entro i quali i due ponti sono stati gettati.

Ritorniamo ora al movimento di radunata.

Il passaggio sul Ticino

Per accelerarlo al massimo il Comando Azzurro ha disposto che tutte le vie di comunicazione vengano sfruttate al massimo della loro portata logistica, cioè in tutto quanto esse possano consentire. Si tratta di unità forti, provviste di migliaia di automezzi, molto ingombranti sulle ferrovie. Nè le strade nè le ferrovie sarebbero singolarmente bastate al gigantesco movimento. Occorreva — come si è fatto — valersi di tutto.

E pertanto mentre per ferrovia venivano trasportate le Divisioni *Piave* e *Pasubio* del Corpo d'Armata autotrasportato, la Divisione motorizzata *Trento*, il IX Gruppo Camicie Nere, reparti e servizi di Corpo d'Armata, per via ordinaria venivano fatti avanzare per ferrovia la Div. Celere *Principe Amedeo Duca d'Aosta*, già concentratasi a Verona, e la Divisione motorizzata *Trieste*, concentratasi fra Placenza e Stradella.

Ieri la Divisione celere *Principe Amedeo* per quanto l'interruzione del ponte di Vigevano l'avesse costretta ad allungare il suo itinerario di ben 30 chilometri, aveva già raggiunto Casale, intera, prima delle ore 16 e, dopo alcune ore di sosta, riprendeva la notte scorsa l'avanzata dirigendosi su Asti — più precisamente la zona Villafranca-Baldichieri — che raggiungeva poco dopo l'alba. La Divisione corazzata *Ariete*, che dopo un balzo di oltre cento chilometri, dal Veronese al Lodigiano, si era raccolta nel pomeriggio di ieri fra Lodi e Pavia, iniziava alle ore 21 e mezzo di iersera il transito del Ticino sul ponte di Pavia, lo ultimava verso l'alba e proseguiva per la rotabile Pavia, Lomello, Valenza. Diremo più oltre di questo valico notturno del Ticino.

L'incrocio degli itinerari

Intanto anche la Divisione motorizzata *Trieste*, che aveva nel pomeriggio di ieri attestato a Stradella, riprendeva il movimento alle ore 18 per l'itinerario Stradella, Tortona, Alessandria, Casale.

Caratteristico il movimento di questa Divisione, poichè la Direzione delle esercitazioni, per ancor meglio cimentare la attività e l'abilità dei veri Comandi, ha disposto che il suo itinerario incroci ad Alessandria quello assegnato alla Divisione corazzata *Ariete*.

L'incrocio dei due itinerari non è solo voluto da ragioni di addestramento. E' perfettamente determinato dalla necessità di riunire nella zona di radunata le Divisioni del Corpo d'Armata Celere che dovrà risultare, come già accennammo nei giorni scorsi, della Divisione Celere *Principe Amedeo Duca d'Aosta* e della Divisione motorizzata *Trieste*.

Il dispositivo di manovra, relativo all'incrocio dei due itinerari risponde quindi ad una esigenza che ben di frequente si può verificare in guerra.

Nulla quindi di artificioso. Ma in compenso la necessità di adeguate predisposizioni per evitare intralcio o ritardo all'avanzata delle due imponenti colonne. E le predisposizioni, in quanto che con un attento calcolo di profondità e di durata di sfilamento, si può fissare l'ora alla quale l'una delle due colonne deve aver superato il punto d'incrocio senza obbligare l'altra ad attendere. Tale ora è stata fissata alle 2 del 3 agosto: vale a dire per tale ora tutta la Divisione motorizzata *Trieste* deve avere oltrepassato Alessandria. La Divisione *Ariete* anche se vi attestasse prima di tale ora, non deve infilarsi in Alessandria.

Ma tutto questo richiede, da parte delle truppe in movimento, una puntualità e regolarità di marcia perfette, il che è possibile solo con una ferrea disciplina di marcia, consentita a sua volta soltanto da una perfetta disciplina di spirito. Diremmo anzi da un ardente entusiasmo, poichè in tutte queste minute provvidenze sono inevitabili contrattempi e disagi che capi e gregari devono saper superare con prontezza di decisioni, con alto spirito di sacrificio, con ferma predisposizione a disagi, a privazioni, a pericoli anche.

Ora dai sopraluoghi che abbiamo compiuto nella notte anche l'incrocio delle due colonne, o meglio questa crisi di incrocio dei due itinerari, è stata superata con perfetta sincronia di tempi e senza il minimo incidente, malgrado l'immane massa ferrata in movimento

Il Ticino valicato

Abbiamo assistito a Pavia al valico sul Ticino della Divisione corazzata Le infinite macchine si presentavano con lieve distacco l'una dall'altra, con perfetta manovra, malgrado la fitta oscurità non attenuata dalla minima luce artificiale. In prossimità del ponte era proibito persino di fumare.

Solo il regolare pulsore dei motori dominava la fantastica scena. Solo il gorgoglio della forte corrente e lo scricchiolio delle tavole del lunghissimo ponte, solo qualche lampadina elettrica azzurrata davano vita all'imponente passaggio.

Gli uomini — oltre 15.000 — si intravvedano appena, silenziosi ed attenti sui volanti e sulle leve di comando lo sguardo fisso in avanti. Solo il cuore giovane forse batteva più forte, ma la mente gioiva di quel nobilissimo senso che animava anche la gente del popolo del popolo nostro sopratutto — diremmo anzi la gente forte dei campi e delle officine più di ogni altra — quando sa di compiere un dovere verso la Patria, un dovere, senza premio, ma alto, il più alto di tutti: quello di prepararsi a difendere la Patria in armi.

Così per ore ed ore le macchine si sono susseguite alle macchine, i reparti ai reparti, gli scaglioni agli scaglioni, e tutto è passato al di là della riva minacciata, della riva sacra — sia pure se come semplice supposto della manovra — come fu sacra per noi, un giorno, la riva del Piave.

Instancabile fierezza

Abbiamo parlato, in una sosta, con alcuni carristi.

— Da quanto tempo siete al volante?

— Da una decina di giorni; quasi in permanenza.

— Non siete stanco?

— Per niente. Mi pare di esser stato sempre qui.

— Non vi dà noia il frastuono, il continuo sobbalzo del carro?

— In principio sì, ma ci siamo allenati. Ora stiamo male solo quando camminiamo a piedi. Ci pare di essere fuori del naturale.

— E quando riposate?

— Non lo sappiamo.

— Ma ogni tanto — interrompe un altro — andiamo a fare i signori, perchè il carro sale sull'autocarro e allora riposiamo noi e anche lui.

— E dove andate?

— Andiamo a difendere l'Italia.

— Andiamo a cacciare via i....!

— Non ancora

— Ma ci andremo... e li cacceremo!

Il carro riprende la sua marcia assordante e i volti scuri sui quali noi scorgevamo il solo lampeggio degli occhi scompaiono nella grande massa ferrata che si allunga per decine e decine di chilometri al di qua e al di là del fiume.

Ci avviciniamo ad un pontiere. E' sul ponte da 48 ore.

— Non sei stanco?

— Macchè, dopo finito il ponte, noi siamo in vacanza.

— Ma dovete guardarlo.

— Per questo ci sono gli ufficiali. E noi che l'abbiamo fatto siamo sicuri che non ci sarà nulla da riparare: qui potranno passare tutte le Divisioni corazzate del mondo.

— Cioè.... — si corregge subito — tutte le Divisioni corazzate italiane. Le altre.... se le hanno.... non arriveranno mai sino a qui!

— Bravo Bravo!

Ma intanto guarda, tutto attento, le travi che scricchiolano al passaggio di un carro armato pesante.

— L'abitudine del dovere.

Di fronte al nemico

Dalla zona di manovra, 3.

Nella mattinata sono stati compiuti gli ultimi movimenti delle Divisioni dell'Armata del Po fatte avanzare per via ordinaria:

la Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» si è raccolta nella zona Villafranca-Baldichieri, ad occidente di Asti; il comando nei pressi di Villafranca;

la Divisione motorizzata «Trieste» (che costituisce con la precedente il Corpo d'Armata celere) si è raccolta nella zona ad occidente di Casale: il comando ad Ozzano;

la Divisione corazzata «Ariete» si è raccolta fra Vignale e Calliano, a sud della precedente: il comando presso Montemagno.

Prima di questa sera saranno completati anche i trasporti ferroviari delle altre grandi unità, e precisamente:

la Divisione motorizzata «Trento» (che deve costituire Corpo d'Armata con la Divisione corazzata «Ariete») si concentrerà ad occidente del Ticino, a sud-est di Casale;

la Divisione autotrasportabile «Pasubio», che proviene da Borgo Valsugana, si concentrerà a nord di Felizzano;

la Divisione autotrasportabile «Piave», che proviene da Modena, si concentrerà a nord di Castiglione d'Asti.

Il comando dell'Armata del Po è ancora a Pavia, ma è probabile che in giornata o al massimo nelle prime ore di domani si porti più avanti.

Fin da questa sera, pertanto, l'Armata del Po risulterà tutta riunita nella zona Asti-Casale, con una Divisione celere, la «Principe Amedeo Duca d'Aosta», spinta avanti, ad occidente di Asti; quattro Divisioni — «Ariete», «Trieste», «Piave», «Pasubio» — fra Casale e Felizzano: una specie di seconda schiera; una Divisione la «Trento», più arretrata a sud-est di Casale.

Viene così ad essere già imbastito uno schieramento che potrà meglio adeguarsi, nella giornata di domani, 4 agosto, al concetto operativo del Comandante, che nel frattempo avrà ricevuto direttive dal Comando Superiore Azzurro dipendentemente dalla situazione generale e dagli eventuali progressi dell'avanzata dei rossi.

V. V.

La giornata del Re Imperatore

Vibrante attesa per la visita del Duce

S. ANNA DI VALDIERI, 3.

La giornata del Re Imperatore alle manovre, incomincia assai presto. Prima dell'alba.

Egli si alza alle 3 del mattino, perchè a quest'ora un corriere speciale gli rimette il plico del Quartier Generale con le carte minutamente aggiornate, le notizie affluite dai vari fronti della manovra, i dislocamenti: quelli in corso e quelli effettuati, le previsioni del tempo.

Itinerario improvvisato

E, consumata la sua parca colazione, composta di latte e d'un panino secco, il Sovrano studia questo carteggio, lo confronta col precedente, talvolta lo annota con una acutezza, con una immediatezza di intuito sorprendenti. Subito dopo riceve il suo Primo Aiutante di campo e, con il generale Asinari di Bernezzo, qualche ufficiale della sua Casa Militare.

Prima delle 4 è sull'automobile scoperta, di cui si serve nel corso di queste Grandi Manovre, una lunga macchina scura. Con il generale di Bernezzo e con un aiutante, si comincia così allora, proprio all'alba, un itinerario che è improvvisato di volta in volta e del quale, nemmeno la Direzione delle manovre, ha mai notizia.

Attraverso il suo caro Piemonte, attraverso le piane lombarde, carte e binoccolo alla mano, spostandosi con grande rapidità, il Re trasferisce la sua attenzione dal panorama geografico a quello impareggiabile del materiale umano di queste Grandi Manovre. Non ama soltanto la visione complessiva delle azioni, non le ama soltanto nelle loro conclusioni e nei loro insegnamenti strategici; ma quasi predilige il particolare, il dettaglio minuto. E' il Re che non si ferma ai ragguagli di Corpo d'Armata, ma che s'avvicina alla pattuglia.

Stanotte, sul Ticino, la macchina regale si è fermata all'orlo di un ponte militare dove le sentinelle vegliavano e un ufficiale calcolava, con i suoi strumenti, la velocità della poca corrente. Ha osservato, il Re, questo lavoro, si è chinato sui giunti metallici dei pontoni, ha scrutato col suo sguardo adusato a riconoscere i profili misteriosi e fiabeschi delle più sbiadite e più antiche monete, ha scrutato il portamento nei soldati e questo nuovo piglio della vita militare italiana, che ha preso tutto da Mussolini.

Presso Casale, ieri, ha voluto avere il più documentato concetto degli effetti di questo fiume di soldati che si scava il suo alveo attraverso le campagne e i paesi, spesso senza poter seguire i tracciati stradali. Era visibilmente lieto di questa constatazione, che rappresenta un'assoluta novità nella storia militare del mondo. Di un Esercito che si sposti, cioè un Esercito immane, con un materiale quanto mai formidabile, senza arrecare guasto alle campagne, alle strade, alle case; con un rispetto meticoloso della proprietà, con un'educazione che, dai massicci traini dell'artiglieria pesante campale fa rispettare le lievi aiuole fiorite.

E ancora — clima spirituale di Mussolini — il Re ha fatto fermare la sua macchina ogni volta che si è imbattuto nelle colonne di soldati che cantavano. Dure marce su dure strade, col caldo cocente, col sonno razionato al minimo, dure marce, eppure il cuore dei nostri soldati si librava sull'onda dolce dei canti sereni e festosi: dolci canti di tutte le terre, fusi nelle voci, quasi che fossero tratti, con magica mano invisibile, da un immenso organo umano.

Festa di popolo

Le popolazioni fan festa al Re. Una festa accesa che si infiamma appena la sua macchina e la sua scorta vengono avvistate. Evviva, alalà, canti, bambini protesi, fiori, fiori e, quella festa più bella di tutte che sono i sorrisi splendenti sulle bocche delle nostre stupende ragazze. Qualche mamma solleva un pargolo e gli grida: «Chiama Vittorio!».

Poi, quando la macchina regale è sparita fuori del paese ed il Podestà non ripone ancora la fascia che ha cinto in fretta in fretta ed il Segretario politico non smobilita le forze fasciste che ha adunato alla voce, il popolo spera. Spera che subito dopo il Re arrivi il Duce, il Duce, il Duce!

Chissà! E per ogni macchina che è avvistata, un sussulto, le file si compongono, i Reali Carabinieri stanno per mettere la mano al bicorno, le trombe attaccano un inno, si grida, si sventolano le bandiere, si agitano i fiori. Niente. Non era Lui. Chissà quando verrà, chissà se Egli passerà!

La delusione, a poco a poco disperde la popolazione, la fa ritornare alle case, ai lavori, si riaprono le botteghe, si ritorna a servire nei caffè.

Le visite a Milano delle Missioni militari

MILANO, 3

Le Missioni militari spagnola, tedesca ed ungherese al seguito del Quartier Generale delle Manovre hanno compiuto stamane una lunga ricognizione ad alcuni importanti stabilimenti industriali della nostra città.

Gli ospiti, accompagnati dal generale Barbasetti di Brun, si sono recati alle 8.30 a Sesto San Giovanni, dove, all'ingresso delle Officine Breda, sono stati ricevuti da dirigenti e tecnici che li hanno guidati alla visita degli impianti. Passando di reparto in reparto, dagli alti forni alle acciaierie, agli uffici, tra le maestranze intente al lavoro, essi hanno avuto in una vasta visione il senso dello sforzo compiuto oggi dall'Italia per portare le sue attrezzature e la produzione industriale su di un piano di assoluta autonomia nazionale.

Dopo la visita alle Officine Meccaniche Breda le Missioni militari si sono dirette in piazza Sant'Ambrogio, dove hanno fatto deporre una grande corona di fiori al monumento ai Caduti. Prestavano servizio d'onore ufficiali delle varie Armi del Presidio schierati ai due lati. Da piazza Sant'Ambrogio gli ospiti si sono diretti agli stabilimenti Pirelli, alla Bicocca, dove pure hanno visitato minutamente i vari reparti riportandone un'ottima impressione.

E' da porsi in assoluta evidenza un gesto molto significativo che le Missioni militari tedesca, spagnola ed ungherese hanno voluto compiere questa mattina, associandosi in un unico nastro nella meravigliosa corona di fiori che gli ufficiali delle tre Missioni hanno portato al monumen milanese ai Caduti in Sant'Ambrogio.

Questo gesto, di voler accomunare le Armate dei tre Paesi in un unico omaggio è di tale significato che non abbisogna assolutamente di commenti.

Il Sovrano il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta sono a Torino

TORINO, 3.

S. M. il Re Imperatore nelle prime ore di stamane ha compiuto un lungo giro nelle zone del partito rosso, percorrendo le valli della Doria Riparia e del Chisone. L'augusto Sovrano ha incontrato reparti in movimento presso i quasi si è soffermato, interessandosi alle condizioni delle truppe ed è quindi rientrato nelle ore pomeridiane al palazzo reale di Torino.

E' qui giunto in automobile S.A.R. il Principe di Piemonte. Pure in automobile è qui giunto S.A.R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia.

La potenza italiana esaltata dai tedeschi a Danzica

«Nessuno potrà navigare il Mediterraneo contro la volontà dell'Italia»

BERLINO, 3.

Con una grandiosa manifestazione la Città Libera di Danzica ha espresso in forma indiscutibile il suo appassionato amore per la Madrepatria e la sua fermissima volontà di realizzare l'evento storico del ritorno in seno al Reich.

Alle manifestazioni hanno preso successivamente la parola il vice - ammiraglio von Trotha, presidente della Lega Navale germanica e il capo dei nazional - socialisti della Città Libera, Gauleiter Forster.

Il vice - ammiraglio ha ricordato i grandi compiti che spettano in pace e in guerra alla Marina tedesca. Facendo cenno ai tentativi di accerchiamento delle Potenze occidentali, l'alto ufficiale ha rammentato che analoghi tentativi hanno provocato la conflagrazione del 1914. «La situazione però — ha osservato l'oratore — è profondamente diversa».

Come punto basilare di tale differenza von Trotha ha ricordato la solidità dell'Asse e la piena amicizia di Roma e Berlino.

«*In questi giorni* — ha aggiunto — *si stanno svolgendo in Italia le grandi manovre di terra e sono testè terminate le esercitazioni navali nel Mediterraneo centrale. Non vi poteva essere prova migliore della forza armata dell'Italia fascista e della efficienza bellica della Nazione italiana!*».

Tracciando brevemente il profilo delle caratteristiche militari di Roma, il vice - ammiraglio ha fatto notare che le forze della Marina Italiana comandano indiscutibilmente il Mediterraneo, la via cioè di comunicazione fra l'Africa settentrionale e la Francia e tra l'Inghilterra e il suo Impero.

«*Nessuno potrà mai navigare sicuramente nel Mediterraneo* — ha detto l'oratore — *contro la volontà dell'Italia. Non ci si illuda di poter provocare un nuovo 1914 seguito da un rinnovato 1918: le condizioni politiche e militari sono totalmente cambiate. Nella nuova comunità tedesca, Partito e Stato formano un solo blocco, l'aviazione di Goering, la Marina di Raeder, le truppe di von Brauchitsch, alleate agli uomini della terra, del mare e del cielo forgiati da Mussolini, rappresentano uno schieramento armato senza precedenti nella storia*».

Von Trotha ha concluso affermando che il Reich vuole la pace ma che se lo si costringerà alla guerra saprà difendere sino alla vittoria i diritti vitali del popolo tedesco.

A sua volta il Gauleiter Forster ha auspicato che le Potenze occidentali non siano così folli da provocare la guerra per contrastare un evento storico, naturale e fatale.

«*L'Inghilterra* — si è chiesto l'uomo politico — *accetterebbe che Birmingham, ad esempio, fosse fuori dai suoi confini e la Francia ammetterebbe che Tolone non appartenesse al territorio della Repubblica? Con quale diritto quindi ci si vuole opporre alle aspirazioni danzichesi e alla volontà di tutti i tedeschi?*

«*Noi sappiamo* — ha concluso l'oratore — *che Danzica tornerà certamente alla Madre Patria: non sappiamo però quando questo evento fatale si compirà. Di ciò non di meno non ci preoccupiamo giacchè abbiamo affidato la nostra sorte al Fuehrer e abbiamo fiducia in lui. I destini di Danzica sono in buone mani*».

Lord Halifax alle prese con gli scontenti

LONDRA, 3.

Alla Camera dei Comuni si è svolto oggi un dibattito di politica estera durante il quale hanno preso la parola vari membri dell'opposizione i quali hanno espresso le solite preoccupazioni per la situazione di Danzica, per la politica del Governo in Estremo Oriente e nei riguardi della Russia. Il laburista Snell ha presentato una mozione sulla politica estera ed ha insistito affinchè il Governo britannico non si lasci indurre a fare concessioni a Tokio. Circa le trattative con Mosca ha espresso il suo rincrescimento per la lentezza con la quale esse vengono condotte.

Lord Cecil ha vivamente criticato l'accordo anglo-giapponese. Lord Samuel si è occupato della questione di Danzica, lanciando le consuete catastrofiche previsioni intorno alle intenzioni tedesche. Ha terminato criticando la politica britannica in Estremo Oriente e invitando il Governo a seguire l'esempio degli Stati Uniti.

Ha concluso il dibattito rispondendo ai vari oratori, Lord Halifax il quale, esaminando la situazione in Estremo Oriente, ha affermato che il Governo si è basato sulla constatazione della realtà dei fatti per un pratico tentativo di risolvere la questione di Tien Tsin.

Passando quindi ai negoziati tripartiti di Mosca, ha detto che responsabili del ritardo sono sia Gran Bretagna e Francia che la URSS. «*Il nostro obiettivo* — ha continuato Halifax — *è di trovare una formula che senza violare l'indipendenza e la neutralità degli Stati baltici, rappresenti un impegno preciso contro ogni aggressione indiretta*».

Riguardo ai negoziati con la Turchia, ha detto che non vi sono motivi per ritenere che essi non procedano in modo soddisfacente e senza difficoltà e che la comprensione fra i due Governi è molto cordiale e completa.

Circa la questione di Danzica Lord Halifax ha rilevato che le dichiarazioni fatte dal Primo Ministro il 10 luglio furono così chiare e precise, che egli non trovava necessario dover oggi aggiungere altro. Rispondendo a Lord Davies il quale aveva parlato della possibilità di inviare forze internazionali a Danzica, ha dichiarato che ciò non sarebbe pratico nè utile.

Dopo brevi accenni all'accordo finanziario firmato col Governo polacco per facilitare ad esso i suoi acquisti in Inghilterra di materiale necessario alla sua difesa, Lord Halifax ha affermato che la politica del Governo è ormai resa perfettamente chiara. «*Io stesso* — ha concluso il ministro — *le definii in un discorso circa un mese fa. Nulla ho da aggiungere o da togliere a quel discorso. Solo rilevo che abbiamo cercato di chiarire la posizione del Paese, facendo comprendere che la Gran Bretagna non ha intenzioni aggressive e che le sue alleanze non hanno carattere aggressivo*».

Ufficialmente si informa che le osservazioni del Governo britannico sull'ultimo rapporto giunto dall'ambasciatore a Tokio sull'andamento dei negoziati anglo-giapponesi non sono state ancora inviate a Tokio.

Si apprende che il Primo Ministro Chamberlain intende partire domani per Chequers, dopo la chiusura dei lavori parlamentari e trattenervisi alcuni giorni. Egli si recherebbe in seguito in Scozia, per un altro periodo di vacanze.

Il segretario parlamentare della agricoltura, conte Di Fevershan ha dato le sue dimissioni per ragioni di carattere personale e cesserà dalle sue funzioni domani.

Le annuali esercitazioni della aviazione inglese, avranno luogo tra la sera dell'8 e l'11 agosto, con la partecipazione di 1300 apparecchi. Collaborareranno alle esercitazioni anche i reparti di difesa antiaerea a mezzo di sbarramenti di palloni di Londra e verranno condotti esperimenti di oscuramento.

I tre irlandesi espulsi dalla Gran Bretagna, perchè sospetti di attività terroristica, sono giunti a Dublino e hanno dichiarato ai giornalisti che tenteranno di tornare in Inghilterra, per continuare la loro attività rivoluzionaria. Uno dei tre ha dichiarato di essere stato sottoposto a brutali maltrattamenti da parte della polizia inglese.

Alla Camera dei Comuni il deputato laburista Sorensen, ha chiesto al ministro dell'interno se la Gran Bretagna si è assicurata la collaborazione del Governo di De Valera, per la repressione della attività terroristica degli irlandesi irredentisti. Sir Samuel Hoare ha risposto evasivamente che il Governo si rende pienamente conto della necessità di fare il possibile, per impedire gli atti di terrorismo.

Richiesto se il governo britannico è a contatto con quello irlandese, Hoare ha risposto che preferisce non aggiungere nulla a quanto ha già detto. Sorensen allora ha chiesto anche di precisare la sibillina dichiarazione da lui recentemente fatta, secondo cui i terroristi irlandesi sarebbero finanziati con denaro straniero, Hoare si è limitato a rispondere che ciò non sarebbe nell'interesse pubblico. Si apprende intanto che sono stati preparati altri 36 ordini di espulsione di irlandesi, sospetti di attività terroristica.

Firma di accordi commerciali italo - jugoslavi

ROMA, 3.

Oggi il conte Galeazzo Ciano ministro degli Affari Esteri e il signor Christic ministro di Jugoslavia a Roma, hanno firmato un accordo per estendere al Regno d'Albania i trattati e le convenzioni attualmente in vigore tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il comitato permanente per gli scambi tra l'Italia e la Jugoslavia si è riunito in questi giorni a Roma. Oggi il sen. Amedeo Giannini e il sig. Sava Obranovic hanno firmato il protocollo finale col quale è stato fissato il volume degli scambi tra i due Paesi per il corrente anno, prevedendosi un notevole aumento dei traffici.

108

Senza titolo senza commento

I giornali parigini rilevano che l'ultimo colloquio tra i plenipotenziari anglo-francesi e Molotof non ha dato risultati positivi. Strang intanto ha inviato un rapporto particolareggiato al suo Governo nel quale sembra concluda dicendo che non bisogna affatto aspettarsi una conclusione immediata del patto politico anglo-franco-sovietico. Gli ambienti politici francesi sono ora ridotti a sperare che le missioni militari, arrivando a Mosca, possano realizzare quell'accordo che i diplomatici sono stati incapaci di raggiungere.

Il tecnico agronomo francese Caziot, occupandosi in un particolareggiato studio dello spopolamento delle campagne francesi, sottolinea che in seguito alla mancanza di braccia, la terra francese ha perso almeno il 50 per cento del suo valore, mentre in qualche dipartimento della Gironda la svalutazione ha raggiunto addirittura l'80 per cento. Il Caziot afferma che occorrerebbe almeno un milione e 700 mila famiglie di contadini, cioè quante ne sono scomparse negli ultimi anni nelle desolate lande di Francia, per trarre da esse tutti i prodotti che potrebbero dare, ma osserva che purtroppo sta avvenendo il fenomeno contrario, perchè l'esodo dei rurali si accentua ogni anno, tanto che mentre ancora nel 1911 la popolazione contadina rappresentava il 55 per cento della popolazione totale della Francia, oggi essa non ne costituisce che il 45 per cento.

Un comunicato del Ministero polacco delle finanze conferma ufficialmente il fallimento definitivo dei tentativi fatti dal Governo polacco a Londra per ottenere un prestito in contanti. Il comunicato rileva che l'atteggiamento dell'Inghilterra non ha soddisfatto i negoziatori polacchi e che causa di ciò le trattative sono state interrotte.

In seguito alle proteste sollevate in parlamento e dalla stampa, il Ministero della guerra inglese ha deciso di aumentare le razioni quotidiane di viveri ai coscritti. Si apprende che dei 500 cuochi borghesi assunti per cucinare per i soldati, 160 hanno abbandonato il lavoro senza preavviso.

Il francese senatore Lagrange lancia un grido di allarme per il progressivo esodo dell'armata dell'aria francese dei sottufficiali piloti e meccanici i quali dopo avere acquistato nelle formazioni militari quella esperienza e quella preparazione che sono necessarie, abbandonano l'aviazione per impiegarsi nell'industria aeronautica privata.

Per incoraggiare ed intensificare lo sviluppo demografico anche (?) fra gli indigeni africani, il ministro delle Colonie francesi ha deciso che in tutti i centri urbani dell'Africa occidentale tutte le indigene che avranno almeno 4 figli (anche meticci?) siano completamente esentate da ogni imposta o contributo.

Sotto il titolo « La nostra neutralità » il governativo « Briva Zeme » di Riga scrive: « Le trattative anglo-sovietiche di Mosca hanno offerto ai Paesi baltici la possibilità di dichiarare dinanzi a tutto il mondo la ferma decisione di non aderire a nessun blocco e la loro ferma volontà di perseguire una politica di neutralità assoluta ». Dopo aver rilevato l'importanza internazionale di tale decisione l'autore osserva che « i lettoni devono essere neutrali, non solo nel caso di una guerra ma anche e sopratutto in tempo di pace, apprezzando qualsiasi avvenimento politico esclusivamente dal punto di vista degli interessi del proprio Stato ».

Nel primo semestre del 1939 si sono avuti a Stoccolma 3.257 matrimoni contro 3.040 nello stesso periodo del 1938. Anche i divorzi sono però aumentati da 494 a 537.

L'Azione Cattolica liberata dalle scorie del nefasto sturzismo

ROMA, 3.

Il nuovo ordinamento dell'Azione Cattolica Italiana, reso ufficialmente noto, è stato accolto da tutti i cattolici italiani con un senso di profonda soddisfazione. Finalmente, si nota negli ambienti più autorevoli, è stata posta la parola fine, e per sempre, a quel tremendo malanno che per tanti anni aveva inquinato la vita cattolica italiana e che poco è mancato non distruggesse completamente il vero spirito religioso, che è patrimonio prezioso della grandissima maggioranza degli italiani, mettendone in pericolo la salda unità spirituale e compromettendo irreparabilmente il loro lealismo sincero verso le istituzioni.

«*La Corrispondenza*» rileva che in tutte le Diocesi italiane si nota un senso di vera liberazione. Ogni contrasto, ogni tentata interferenza vengono eliminati con duplice vantaggio: quello che un grande numero di cattolici che fino ad oggi non avevano dato il loro nome alla Azione Cattolica o che se ne erano ritirati, parteciperanno ad essa e si vedrà finalmente l'Azione Cattolica Italiana religiosamente efficiente e non più un esercito con molti capi e pochi gregari. Ci sono voluti due Pontificati per smantellare definitivamente l'opera di don Sturzo; è stata necessaria tutta l'energia dell'attuale Pontefice per dare allo sturzismo il colpo mortale. I provvedimenti odierni provano che non a torto da più parti si era da tempo segnalato il pericolo che si nascondeva nell'antico ordinamento e che le polemiche e le deplorazioni provenienti da più parti per taluni atteggiamenti e per il permanere di certi uomini a capo dell'Azione Cattolica non erano dettati da preconcetti anticattolici e da gretto spirito di parte, ma mossi dalla precisa constatazione di quanto, all'insaputa e contro la volontà superiore, si operava.

« *La Corrispondenza* » non può non rilevare quale grave danno abbia portato al cattolicismo italiano il travagliato periodo oggi concluso. Nelle varie Diocesi a poco a poco il movimento era stato, più o meno apertamente, sottratto alla autorità dei Vescovi ed aveva assunto aspetti di formazione politica e sociale, in netto contrasto con i desideri del Papa e con gli impegni sanciti nel Concordato. Oggi tutto deve far capo al Vescovo e nessun movimento centrifugo è più possibile. Con i nuovi ordinamenti i Vescovi entrano personalmente a far parte dell'organismo. L'Azione Cattolica non è più intorno a loro come forza collaterale e spesso con tendenza a sfuggire al loro controllo, ma è innestata sul Vescovo stesso il quale la dirige e ne risponde personalmente di fronte alle Autorità ecclesiastiche e a quelle civili e sopratutto di fronte alla sua coscienza.

«*La Corrispondenza*» crede che non sia nè opportuno nè tempestivo l'asserire, come si va facendo da qualche parte, che sostanzialmente nulla vi è di mutato nell'Azione Cattolica Italiana. Questa affermazione, per lo meno incauta, viene a svalutare implicitamente l'opera di risanamento interiore e di restaurazione voluta dal Pontefice ed attuata con vigore dalla Commissione Cardinalizia e rischia di creare nuovi stati di incertezza e nuove posizioni di diffidenza. Se è vero infatti che l'Azione Cattolica nel pensiero del Pontefice doveva essere, e non era, quello che oggi in effetto diventa, è anche vero che solo oggi essa si libera di tutte le scorie di cui l'insipienza e l'ostinazione di un uomo nefasto l'aveva circondata, sopratutto di taluni dirigenti che avevano concorso a snaturarne l'essenza. Di costoro gli odierni provvedimenti sono insieme la più esplicita condanna e il più grave atto di accusa. Quale grave responsabilità incombe su costoro e quale prezioso cammino hanno ostacolato per tanti anni, al cattolicismo italiano! Volendo impadronirsi di tutti i gangli vitali di esso, poco è mancato che non lo travolgessero a rovina con loro.

Le leggi per l'Albania nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 3.

La « Gazzetta Ufficiale » reca tra l'altro i testi della legge 6 luglio 1939 n. 1064 per l'autorizzazione e la spesa straordinaria di lire 800.000.000 per lavori stradali in Albania della legge 6 luglio 1939 n. 1065 che autorizza la spesa di L. 1.200.000.000 per lavori e opere di bonifica in Albania e della legge 6 luglio 1939 numero 1066 per l'esecuzione dell'accordo stipulato in Tirana tra l'Italia e l'Albania il 20 aprile 1939 relativo ai diritti dei rispettivi cittadini.

Le navi scuola in visita a Durazzo

DURAZZO, 3.

Provenienti da Valona sono giunte a Durazzo le regie navi scuola *Vespucci, Colombo* e *San Giorgio*, che compongono la divisione navi scuola al comando dell'ammiraglio Jachino. A bordo delle navi sono imbarcati circa 500 allievi dell'Accademia navale e 100 allievi dei Collegi navali della Gil di Brindisi e Venezia. Dopo le salve di uso, l'ammiraglio Jachino è sceso a terra e si è recato a rendere visita al Luogotenente generale, nella sua residenza estiva di Durazzo. La popolazione si è riversata sul molo per ammirare le tre magnifiche unità italiane che hanno gettato l'ancora nella rada.

Le vacanze in Italia dei giovani della G.I.L.E.

LONDRA, 3.

Dalla stazione di Victoria sono partiti, diretti in Italia in una atmosfera di fervido entusiasmo, 185 figli di italiani residenti a Londra e negli altri centri dell'Inghilterra. Erano alla stazione a salutare la giovanile schiera, il R. incaricato d'affari d'Italia comm. Crolla, le gerarchie al completo della collettività italiana di Londra ed una folla di Camicie nere ed i parenti dei giovani. Quando il treno si è mosso i giovani della GILE e i convenuti hanno inneggiato al Duce.

Due capi arabi condannati a morte

LONDRA, 3.

A Gerusalemme due capi di una banda di insorti arabi sono stati condannati a morte dalla corte marziale.

Strozzini

Dopo tanto tergiversare, Londra ha finalmente mollato la borsa alle richieste di Varsavia, concedendo agli alleati d'oriente un prestito di otto milioni di sterline, pari in moneta italiana a circa 700 milioni di lire. Come è noto, Varsavia chiedeva molto di più e chiedeva di disporre dei soldi avuti a prestito come meglio le talentasse e per questo ha inviato Koc a Londra e Koc è tornato con questi otto milioni, cioè è tornato con un «buono» di otto milioni di sterline da spendere tutti in Gran Bretagna. Fedele al suo sistema di strozzinaggio nel quale è maestra più degli stessi giudei, Londra ha posto le sue consuete esose condizioni. Tutto il prestito deve essere speso in materiale bellico di produzione inglese, il tasso di interesse è naturalmente elevato, le garanzie chieste ed ottenute sono solide e «di tutto riposo». I finanzieri della City sanno fare i loro affari e la «moralità» britannica non può consentire slanci di altruismo, neppure per l'anello più solido dell'accerchiamento, anzi se politicamente o militarmente l'accerchiamento si presenta con gli indubbi aspetti dell'affare sballato, ragione di più per trovare un compenso sul terreno economico - finanziario. E' noto da secoli come i fedeli, al motto genuinamente britannico che gli affari sono affari; gli inglesi nel loro puritanesimo sarebbero scandalizzati ed offesi se qualcuno rinfacciasse loro questi sistemi da ghetto. Il dio degli inglesi è l'oro, i loro arnesi di culto la lettera di credito, gli interessi possibilmente elevati, il dogma che il mondo e chi lo abita siano stati creati esclusivamente per assicurare gli alti dividendi alle azioni delle compagnie britanniche. Nel mondo esiste anche la Polonia e questa non sfugge alla legge comune. E' già molto che i polacchi godano le simpatie degli inglesi i quali per Danzica hanno già avute anche troppe seccature. Potremmo chiederci se per avventura il famoso «piano» di pace del re del sapone, risoltosi in una formidabile bolla del medesimo, nel quale era previsto un prestito di un miliardo di sterline alla Germania, non fosse anche questo concepito sotto la specie di colossale affare e quali condizioni sarebbero state fatte alla Germania nel campo finanziario oltre che in quello strettamente politico. Il capitale inglese non rende più tanto come una volta e gli uomini della City sono sinceramente scandalizzati di non percepire più neppure il 5 per cento. La cosa è veramente «orribile» ed urge trovare altri mercati di collocamento. Della Polonia non ci si può fidare troppo. Essa può valere al più otto milioni di sterline e gli inglesi sarebbero stupefatti se si mettesse in dubbio il loro altruismo, chè, dati i tempi, non è proprio sicuro che l'investimento sia di quelli che permettono sonni tranquilli, specie dopo la lezione di Praga che se non fosse stato per l'oro ceco che già si trovava a Londra, si sarebbe risolto in un pessimo affare. Nonostante la bufera scatenata sull'Impero britannico, il solido senso degli affari non viene meno e l'integrità della rendita è la più grande preoccupazione dei finanzieri del Tamigi. Salvati gli affari, può rimanere anche margine per un platonico senso di simpatia verso i polacchi, ma non chiedano di più e sopratutto, se vogliono continuare a godere della protezione britannica, paghino puntualmente gli interessi esosi, accettino tutto quanto la Gran Bretagna vorrà mandare in materiale bellico senza sofisticare sul prezzo e sulla qualità e sopratutto non scoccino con ulteriori richieste. Londra ha dato tutto quello che «onestamente» poteva dare concedendo un fido anche superiore alla reale solvibilità del debitore, il che per la morale britannica è già un gesto di sconsiderato altruismo. Se Varsavia vuole ancora soldi, si rivolga agli ebrei. Forse troverà maggiore generosità che non tra gli inglesi che sono ebrei almeno tre volte.

La visita a Venezia dei Duchi di Kent

VENEZIA, 3.

Le LL. AA. RR. i Duchi di Kent, giunti ieri sera in automobile da Stresa, hanno visitato stamane in forma privata la mostra del Veronese indugiandosi ad ammirare col più vivo interesse i capolavori del sommo pittore, ospitati nelle sale di palazzo Giustiniani.

Agli augusti ospiti è stato fatto omaggio di un catalogo della mostra compilato in lingua inglese.

Le bische galleggianti perseguite in America

NEW YORK, 3

I ritrovi eleganti estivi sono in viva agitazione per la improvvisa caccia che la polizia ha iniziato alle case da gioco. La polizia non ha risparmiato nessun locale, neanche i più lussuosi. A Los Angeles fioriva da tempo un'industria che utilizzava a scopo di bische galleggianti vecchie navi rimesse a nuovo ed elegantemente addobbate, ancorate ai limiti delle acque territoriali.

Queste bische erano frequentatissime da parte di una eletta clientela delle varie città della costa del Pacifico. Ieri un'esercito di poliziotti su navi guardacoste ha raggiunto quattro navi-bische che si sono arrese dopo una prolungata resistenza attivata mediante lancio di potentissimi getti di acqua.

I gestori delle bische sono stati arrestati e 600 giocatori, tra cui vari artisti di Hollywood, sono stati trattenuti a lungo dalla polizia la quale ha sequestrato 30 mila dollari.

Villaggi cinesi allagati

SCIANGAI, 3.

Centocinquanta villaggi cinesi nella regione di Tien-Tsin e Pechino, con una popolazione globale di 50 mila abitanti, sono stati allagati in seguito alla rottura delle dighe degli affluenti dell'Haiho, il fiume di Tien-Tsin. La circolazione dei treni è stata ritardata in parecchi punti. I battelli scaricano le loro merci sulle banchine dell'estuario.

I solenni funerali dell'Abuna Abraham

La partecipazione delle autorità italiane

ADDIS ABEBA, 3

Nel recinto della chiesa di Santa Maria sono stati celebrati solennemente i funerali dell'Abuna Abraham, metropolita della Chiesa etiopica.

Nella notte la salma dell'Abuna, racchiusa in un ricco feretro, era stata deposta sul catafalco al centro dinanzi al tabernacolo. Attorno al catafalco il clero di tutte le chiese dello Scioa, salmodiante, accompagnato dal suono delle tube e dal funebre martellare dei tamburi ieratici, aveva recitato le preci dei defunti. Grande folla di fedeli in pianto anche stamane gremiva gli immediati dintorni della chiesa arcivescovile, palese espressione del grande rimpianto suscitato dalla sua morte e dal grave lutto che ha colpito la chiesa etiopica.

Mentre veniva celebrato il solenne rito funebre tutte le campane di Addis Abeba facevano udire i loro rintocchi. Terminata la funzione, la salma veniva levata a braccia dai monaci e trasportata all'esterno dove si formava un solenne corteo che compiva, come è nel rito, a passo lentissimo tre volte il giro del tempio. Il corteo era aperto dai trombettieri indigeni e dopo una lunga teoria di corone precedeva il gruppo folto e policromo i componenti del clero paludati nei ricchi abiti di cerimonia.

Dopo una grande corona di S.A. R. il Vicerè recata a braccia da due somali della guardia vicereale, veniva attorniato dai vescovi e scortato dai cavalieri neri del quarto gruppo squadroni indigeni, il feretro ricoperto di un ricco paludamento di seta rossa e preceduto da monaci recanti su cuscini gli emblemi del massimo potere religioso esercitato dal metropolita. Subito la salma veniva un gruppo di autorità italiane aperto da S. E. Nasi governatore generale reggente. Una folla immensa di copti in gramaglie si ammassa dietro i cordoni di truppe indigene per recare l'estremo omaggio alla salma venerata.

Compiuto tre volte il giro del tempio, il feretro sostava innanzi alla cripta. L'Ecceghè Abuna Hoannes, capo del clero regolare e reggente la sede vacante, nel raccoglimento della folla parla brevemente per esprimere il ringraziamento della chiesa copta al Governo italiano per la grande parte che esso ha preso al suo lutto e dopo aver esaltato la figura morale e religiosa dello scomparso metropolita, conclude impartendo alla folla la solenne benedizione.

Immediatamente dopo, la salma entra nella cripta dove viene provvisoriamente tumulata in una cella, in attesa che venga costruito il predisposto monumento funebre, destinato a raccogliere per la prima volta nella chiesa di S. Maria le ceneri di un Abuna metropolita. Le preghiere in suffragio continueranno per dodici giorni in tutte le chiese d'Etiopia e per 40 giorni in quelle di Addis Abeba.

Le accoglienze di Valona ai moschettieri del Duce

VALONA, 3.

A Kavaja Lushnja, e lungo tutto il viaggio sino a Valona, i moschettieri del Duce sono stati fatti segno alle più cordiali manifestazioni. Entusiastiche sono state le accoglienze di Valona, tutta imbandierata e illuminata, ove i moschettieri sono giunti in serata. Dopo una visita all'ufficio provinciale della luogotenenza, i moschettieri si sono recati alla sede del Municipio, ove ha avuto luogo un ricevimento con l'intervento delle autorità politiche e militari, mentre il popolo, ammassatosi nella piazza, acclamava all'indirizzo del Duce.

I moschettieri partecipavano poscia ad un cameratesco rancio, loro offerto dal capo dell'ufficio provinciale della luogotenenza.

Stamane i moschettieri hanno visitato e deposto una corona al cimitero militare italiano, che raccoglie le salme di soldati italiani caduti nella grande guerra e quindi sono partiti per la zona petrolifera di Devoli.

CONCORSI

500 allievi sergenti nella R. Aeronautica

ROMA, 3

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 300 allievi sergenti dell'Arma Aeronautica, ruolo servizi, categoria assistenti contabili e un concorso per 200 allievi sergenti tecnici nel genio aeronautico.

Al concorso per 300 allievi sergenti per ruolo servizi possono partecipare i giovani iscritti alla Gil o al P.N.F. che abbiano compiuto il 17. anno di età e non oltrepassato il 26.o alla data del 25 luglio 1939; vi possono partecipare anche i militari in servizio nel R. Esercito, Marina ed Aeronautica, purchè non vincolati a ferma speciale. Il titolo minimo di studio richiesto è la licenza di scuola media di grado inferiore Regia o pareggiata. Gli aspiranti al concorso per allievi sergenti del ruolo servizi devono avere perfetta conoscenza della dattilografia. Le domande in carta legale da lire 6, debbono pervenire al Ministero della Aeronautica, ispettorato leva e matricola Roma non più tardi del 24 settembre p. v.

Al concorso per 200 allievi sergenti assistenti tecnici del genio aeronautico possono partecipare i giovani iscritti alla Gil nati negli anni 1919, 1920, 1921 che non siano stati all'atto in cui avrà inizio il corpo incorporati nel R. Esercito o già arruolati. Il titolo minimo di studio richiesto è la licenza di scuola media di grado inferiore. Le domande in carta legale da lire 6 debbono pervenire al Ministero dell'Aeronautica Ispettorato Leva e Matricola, Roma, non più tardi del 4 settembre 1939.

Gli esami di ammissione al concorso per allievi sergenti del ruolo servizi consistono in una prova scritta di italiano e in una prova di aritmetica e geometria, in un esperimento pratico di dattilografia ed una prova orale di storia e geografia. Gli esami per l'ammissione al concorso per allievi sergenti assistenti tecnici del genio aeronautico consistono in una prova scritta di composizione di italiano, una prova scritta di matematica e una prova pratica di disegno. I documenti per ambedue i concorsi da allegare alle domande sono quelli di rito e debbono essere su carta legale debitamente legalizzati. I documenti da presentare e le modalità del concorso sono indicati nel bando di concorso affisso presso i comandi di presidio aeronautico, di distretto militare e negli albi comunali.

I "vampiri,, di Suez

L'Agenzia « Le Colonie » è in grado di riferire le cifre degli incassi della Compagnia del Canale di Suez, cifre che sono veramente astronomiche e la cui sola lettura documenta indirettamente che il « problema di Suez » va risolto senza indugi e senza equivoci.

Nel 1938 la Società che gestisce la « Vena Azzurra » ha incassato un miliardo e 784.278.090 franchi francesi e 60 cent. ed ha speso franchi 734.613.238.33 di modo che l'eccedenza delle entrate sopra le spese è risultata di un miliardo e 49.664.852 franchi francesi e 27 cent. Da questa rispettabile somma sono stati dedotti franchi 121.568.469 e 72 cent. rappresentanti gli interessi e l'ammortizzazione del capitale sociale. Sono così rimasti disponibili, per la ripartizione, franchi francesi 928.096.382 e 55 cent. ai quali dovettero essere aggiunti altri 4.881.127.88 franchi, somma riportata a nuovo nel 1937. Si è arrivati così ad avere un totale disponibile per la ripartizione di franchi francesi 932.977.510,43, ma in effetti la somma ripartita è stata di 914.861.971,83. Dalla rimanente somma furono prelevati 15 milioni di franchi destinati all'aumento della riserva straordinaria ed il rimanente venne portato a nuovo. Agli azionisti si è dato il 71 per cento della somma ripartita, ossia 649 milioni 552.000 franchi francesi dai quali bisogna ancora dedurre le tasse non lievi a favore del Governo francese e di quello egiziano il quale ha diritto anche al 15 per cento delle somme da ripartire, che portano, per il 1938, franchi francesi 137.229.295,77. I soci fondatori hanno avuto il 10 per cento ossia franchi francesi 91 milioni 486.197,18 e tanto fra gli amministratori, quanto tra gli impiegati è stato repartito il 2 per cento, ossia 18.297,971,83. Come si vede, nonostante tutte le deduzioni e le assegnazioni, gli azionisti della Società proprietaria del Canale di Suez realizzano benefici enormi sotto tutti i punti di vista.

CRONACHE SPORTIVE

Un «profilo» di Elio Loschi

Come abbiamo dato notizia, Elio Loschi è stato posto in lista di trasferimento dalla Triestina.

Nel riferirsi a ciò, il collega Grassi approfitta per tracciare nelle «*Ultime notizie*» un «profilo» del bravo atleta udinese dal quale risulta quanta stima e quale popolarità il buon Elio si sia accattivato fra gli sportivi triestini. Ci piace pertanto riportare quanto ha scritto Mario Grassi:

« *Elio Loschi era alla Triestina da dieci anni. Proveniente dall'Udinese, gli era stato subito affidato il ruolo di terzino titolare. Giuocò da prima al fianco di Carlo Rigotti, un altro benemerito rosso - alabardato da tempo emigrato, e successivamente in coppia con Piero Gaigherle. Con quest'ultimo trovò un affiatamento esemplare. Gaigherle è terzino tipicamente di volata. Per temperamento portato al rischio, egli si avventura sovente anche nei settori del campo distanti dalla rete onde spegnere la minaccia prima ancora ch'essa si profili. Gaigherle poteva dare sfogo alla sua tendenza e spaziare non soltanto perchè dotato di una straordinaria capacità di ricupero, ma anche perchè ben sapeva che alle sue spalle lasciava un compagno fidato, capace di affrontare da solo anche le più difficili situazioni. Gaigherle sapeva ch'egli poteva rischiare con una certa tranquillità perchè ad appoggio del portiere restava sempre Loschi, vale a dire un terzino che aveva sviluppatissimo il senso dell'appostamento onde difficilmente l'avversario poteva approfittare di un momentaneo sguarnimento delle retroguardie.*

Terzino di slancio Loschi non è mai stato. Era piuttosto un terzino di appostamento. Ma appunto per questo carattere, tanto dissimile da quello del suo compagno, egli aveva potuto combinare una coppia che si integrava alla perfezione. Tanto era l'affiatamento raggiunto da far sorgere il luogo comune che Gaigherle fosse inconcepibile come giuocatore senza la collaborazione di Loschi, e viceversa.

Due spiccate qualità prevalevano nel giuoco di Loschi: il senso della posizione e il tempismo; sono, in fondo, due elementi che si ritrovano soltanto nei giuocatori di gran classe. Il senso dell'appostamento e il tempismo non s'imparano, nascono con l'atleta. Loschi ne possedeva a dovizia, quanto pochi altri giuocatori privilegiati. Chi non ricorda gli applausi strappati al pubblico che, in ansia per una palla pericolosa giudicata irraggiungibile, vedeva sorgere, come spuntato da sottoterra, un difensore che con una mazzata o con un aggiustato colpo di testa salvava la rete e liberava l'area? Nove volte su dieci il piede liberatore era quello di Loschi. Questo di avere come un misterioso appuntamento con la palla, al quale quasi mai non difettava di puntualità, era un segreto del giuoco di Loschi, del lungo atleta, dall'aria un po' svagata e dal caratteristico profilo a contagoccie che gli aveva meritato il nomignolo di «Slim» per la somiglianza con una figura molto popolare del cinematografo di sette od otto anni or sono.

Ma la qualità più rara di cui era dotato Loschi non la può rilevare il tecnico. Vogliamo intendere la docilità del carattere, la lealtà, la fedeltà indefettibile che lo rese amato ai compagni, ai dirigenti e agli stessi avversari. Loschi resta un esemplare galantuomo dello sport. Da sette anni per queste doti, unite a una vivace intelligenza e a una elevatezza di educazione non comune sui campi calcistici, ma anche per la gentilezza del tratto, la modestia e il grande ascendente sui compagni, copriva il ruolo di capitano. Era insomma Loschi, il tipo più rappresentativo del giuocatore rosso - alabardato. Alle rappresentative nazionali diede la sua collaborazione una volta tra i cadetti, a Varcelli, nell'incontro con la B ungherese, e una volta contro lo stesso avversario a Trieste.

Non vuole essere questo nostro un elogio postumo. Intanto non da oggi lo abbiamo ammirato ed elogiato. Ma egli è atleta tuttora valido che potrà dare ancora grandi soddisfazioni alla squadra che lo assumerà. Vuole riassumere invece il senso di gratitudine che negli sportivi giuliani ha destato la notizia del suo distacco ».

CICLISMO

Il IV G. Premio Cragno

Lunedì 7 corr. a Pantianicco organizzato dal Comando Gil, sarà disputata la corsa ciclistica riservata ai Giovani fascisti e denominata IV Gran Premio Cragno.

La gara si svolgerà sul percorso Pantianicco, Sedegliano, Coderno, Mereto Tomba, Pantianicco da ripetersi quattro volte per un totale di Km. 65 circa. Premi di traguardo a Tomba al secondo e terzo giro nonchè a Pantianicco al secondo passaggio.

Come si sa, la corsa è intitolata al corridore che annualmente l'organizza Anselmo Cragno, combattente legionario in Spagna da alcune settimane ritornato dopo aver partecipato per quasi due anni a tutte le battaglie fra le file della « 23 marzo » e delle « Frecce verdi ».

Le iscrizioni vanno inviate al Fascio Giovanile di Mereto di Tomba e si chiuderanno due ore prima della partenza.

CALCIO

L'arbitro Umberto Modotti chiamato a disposizione del C. I. T. A.

Il Comitato Italiano Tecnico Arbitrale nella sua recente seduta ha provveduto, fra l'altro, alla compilazione dell'elenco dei nuovi arbitri da chiamare a sua disposizione per la direzione delle partite di Divisione Nazionale. A far parte di questa stretta cerchia di elementi entra il camerata geom. Umberto Modotti, presidente del gruppo arbitri di Udine.

Il giusto riconoscimento dell'Ente federale premia la passione di un autentico sportivo che da anni va svolgendo proficua attività per la propaganda calcistica e mette in doveroso risalto le sue doti di tecnica e di competenza, derivanti, oltre che dal tirocinio compiuto come arbitro sui campi di gioco, dalla sua bella attività esplicata quale giocatore dell'A. C. Udinese per oltre un decennio.

Al camerata Modotti giungano le congratulazioni nostre e degli sportivi friulani.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Fiduciario Provinciale per il Friuli

Per l'avvenuto passaggio nella categoria dilettanti del corridore Feruglio Egidio della Unione Ciclisti Sandanielesi, la classifica per il Campionato friulano della categoria allievi dopo la competizione di Faedis è la seguente:

1. Maschio Giovanni, U.C.S. p. 8; 2. Cepile Aureliano, U.C.S. p. 6; 3. Iob Giulio U.C.S. p. 4; 4. Temporale Giordano, U.C.S. p. 4.

Campionato friulano veterani. — Il corridore Maniago Luigi della Sezione Ciclismo di Pordenone, è campione friulano della categoria veterani per l'Anno XVII.

Campionato friulano dilettanti. — Il corridore Feruglio Nello della Unione Ciclisti Sandanielesi è campione friulano della categoria dilettanti per l'Anno XVII.

Campionato friulano aspiranti. — Dopo la competizione ciclistica «Coppa Armando Montini», seconda prova per l'assegnazione del titolo di campione friulano della categoria aspiranti la classifica è la seguente: 1. Sgobaro Luigi, U. C. Udinesi p. 10; 2. Taboga Luigi, U. C. Sandanielesi p. 6; 3. Zinutti Fiore, U. C. Udinesi p. 5; 4. Noro Ferruccio, U. C. Udinesi p. 4; 5. Avalli Aldo, U. C. Udinesi p. 3; 6. Cipriani Amedeo U. C. Udinesi p. 2; Brusini Alano U. C. Udinesi p. 2; Pittani Beppino U. C. Udinesi p. 1.

Spicciole di sport

Il Segretario del Partito, Presidente del CONI, ha inviato, tramite il Presidente della Federazione Italiana Tennis, il suo vivo compiacimento agli atleti che hanno riportato la brillante vittoria nell'incontro tennistico italo-magiaro svoltosi a Trieste.

A Riccione hanno inizio oggi e proseguiranno sino a domenica i Campionati italiani di pattinaggio ai quali parteciperanno oltre 60 concorrenti rappresentanti Società, Gruppi sportivi, Dopolavoro e Gil.

La Federazione Italiana Tennis indice un corso per l'abilitazione all'insegnamento del Tennis. Il corso, che si svolgerà dal 15 ottobre al 20 novembre a Modena, è obbligatorio per tutti coloro che esplicano attualmente od intendono esplicare in avvenire le funzioni di istruttore od allenatore presso Enti affiliati.

L'annuale raduno degli arbitri nazionali avrà luogo stavolta dal 6 al 10 settembre a Rimini.

La prova dei 10 Km. di marcia per l'assegnazione del titolo di campione italiano assoluto per l'anno XVII avrà luogo allo stadio Berta di Firenze il giorno 13 agosto p. v. alle ore 17.

L'allenatore Gianni già del Molinella ha concluso le trattative per il suo passaggio, per la veniente stagione, nelle file del Prato.

Dal 13 al 16 agosto si svolgerà a Liegi il III Congresso internazionale di carbonio-carburante. L'Italia sarà rappresentata dal Presidente del Comitato permanente ing. De Capitani Vimercate.

Le liste di trasferimento dei calciatori verranno pubblicate prima del 10 agosto. Forse entro il 6 o l'8. I giocatori esclusi dalle liste avranno poi 15 giorni di tempo per presentare reclamo alla F.I.G.C.

Ai campionati mondiali universitari che avranno luogo a Vienna dal 20 al 27 agosto p. v., saranno presenti atleti di 21 Nazioni in 11 attività sportive.

Il giocatore udinese Di Pasquale è stato confermato dalla S. S. Roma.

La Federazione ciclistica italiana ha disposto che la gara « Targa Bottecchia » che si svolgerà a Pordenone il 6 corrente, ed alla quale interverrà il C. T. per i dilettanti, assuma il valore di selezione per il giro di Romania a tappe — 1-17 settembre — cui parteciperà una squadra nazionale italiana ed eventualmente per il giro di Ungheria.

La razza di Roma

Non può esistere un impero che non si definisca storicamente nella fisionomia inconfondibile di una razza la quale è perciò quella che veramente riassume il retaggio spirituale della razza « solare » dei primordi. Allorchè in una sola vicenda coincidono impero, popolo, razza, si ha l'autentica universalità, non quella del piano astratto, speculativo, ma quella che informa di sè la palpabile realtà plasmando, senza soluzione di ritmo, la vita. Tale fu Roma. Tale è oggi Roma.

Il razzismo romano che nella sua attuazione dà corpo ad un ideale romano della vita, ideale che è emanazione vivente della tradizione di Roma, non è un razzismo naturalistico con applicazioni semplicemente biologiche o igienico-sociali, ma dalla romanità ha tratto la sua caratteristica primaria: l'universalità. Questo nel senso di una centrale trasfigurante forza che opera e trasforma per virtù propria, assimila senza lasciarsi assimilare ed afferma il proprio ideale nel mondo, come virtù unificatrice delle genti e delle stirpi migliori, in un tipo di perfezione civile e politica.

Tale è il cuore del profondo e limpido libro di Massimo Scaligero «La razza di Roma» apparso da poco nelle librerie italiane.

L'autore, con sottile visione delle correnti spirituali che si celano sotto i grevi paludamenti della Storia, riallaccia così acutamente la nostra politica razzista alla più pura tradizione romana, rivendicandone l'originalità e rivelandone l'autentica finalità.

Ad intendere quale significato fondamentale debba rivestire il nostro atteggiamento razzista — dice lo Scaligero — è sufficiente considerare che se la forza della realtà rivoluzionaria tende ad un tipo differenziato ed unitario di verità, di morale e di spiritualità, essa è tale che non può non ritrovare sue radici profonde nelle forze più segrete e più pure della costituzione psico-fisica della razza. In questo senso, aver posto di contro alle creazioni materialistiche e amorfe delle società democratiche, l'ideale di una virtù e di una interna nobiltà, che non si improvvisano, ma che occorre saper risvegliare, risuscitando innanzi tutto l'essenza stessa di una stirpe destinata a vincere il tempo, ciò in effetto è stato sino ad oggi, nel regime littorio, razzismo in senso reale e superiore.

Ecco perchè, seguendo questa linea, l'autore estende a quasi la metà del suo libro la indagine su le origini della razza italiana ben definita per caratteri psichici e somatici, pura figlia dell'antica razza romana, latina, dominatrice dell'occidente. Rifacendosi alle indagini etnografiche sin dalla preistoria, la trattazione s'arrampica con sicura tecnica nel tempo sino all'Italia pre-romana, poi alla Roma dei Re, a quella della repubblica e infine alla gloriosa anche dal punto di vista razziale età dell'Impero.

Stabiliti le radici ed il ceppo etnico del mondo romano e di quello latino, passando attraverso i rapporti essenziali tra razza e cultura, l'A. giunge alla missione della razza di Roma che, come s'è detto, s'identifica con l'universalità. Toccando poi il problema dell'antisemitismo, con limpidezza di visione e assoluta obbiettività lo scrittore dimostra l'identità fra l'antigiudaismo e l'antimaterialismo e, oltre che con un'indagine storica e psicologica, con una acuta ricerca delle basi spirituali e metafisiche del « polo eletto », ne scava gli oscuri legami alla terra e alle forze sub-umane, sensuali della vita materialisticamente intesa.

Infine il pensoso volume giunge alla commossa, vibrante esaltazione del destino di Roma che, riallacciatasi anche in senso razziale alla sua tradizione, è simbolo della giovinezza del mondo.

Lo Scaligero con questo suo libro, il cui stile chiaro e severo e la cui impostazione ideale rivelano più che una semplice dimestichezza con la filosofia spiritualistica, ha certamente contribuito alla messa a fuoco dei problemi inerenti alla nostra politica razzista ed anzi, da un suo punto di vista originale e staremmo per dire metafisico ha detto su la questione una parola definitiva.

Il miglior pubblico italiano deve conoscere quest' opera che in sostanza è tutto un canto di fede nelle forze dello spirito che, sole, sono capaci di durevolmente creare.

Edoardo Antòn

Quattro continenti hanno i nomi sbagliati

BERLINO

A questa sconcertante conclusione, che almeno quattro dei cinque continenti in cui si fraziona il nostro povero globo si fregiano, diciamo così, di nomi sbagliati, sono giunti i ricercatori moderni, di cui buon numero vivente e operante in Germania. Su tre continenti, solo ad uno gli abitanti del «vecchio mondo» avrebbero saputo dare il nome giusto: all'Africa. Questa parola, come ricorda l'Agenzia Centraleuropa, deriva infatti dall'arabo «afira» (essere impolverato), coi suoi affini «afar» (polvere), «afir» (secco) e «affara» (seccare al sole). Abbastanza verosimile è quindi che dalle prime nozioni sull'Africa si debba essere debitori agli arabi. Quale padrino del continente nero si può considerare il geografo romano d'origine spagnola Pomponio Mela (I secolo dopo Cristo) che nella ripartizione della terra cita l'Africa al terzo posto. Le sue parole, per chi vi abbia interesse, salvo errori e omissioni, sono queste: «In divisione orbis terrae plerique in parte tertia Africam posuere».

Passando agli altri continenti, Europa non vorrebbe dire altro che «paese del sole calante», come Asia «paese del sole sorgente. Certo, per quanto la cosa possa far dispiacere a noi europei, gli assiri non avrebbero avuto torto a denominare il nostro paese da «irib» e così i fenici da «ereb», entrambe parole che significano «scuro», da cui si modellò il greco «erebos» (scuro, tenebra) e quindi, per processo di etimologia popolare, Europa. In ogni caso questa parola è d'origine semitica, come riprova anche l'arabo «grab» (sera). Ma il valore di due nomi: Europa ed Asia non è che relativo, giacchè anche se è vero per gli Asiatici che il sole tramonta in Europa e che a guardar dalla Grecia, il sole nasce o sembra nascere in Asia, per gli americani non è meno vero che gli orientali siamo noi europei mentre agli asiatici non resta altro che fare la parte di occidentali.

Affatto privo di giustificazione è poi l'errore geografico contenuto nel nome Australia, «paese del sud» «Terra Australis», dal latino «auster»: sud, vento del sud, venne battezzato questo continente in cui si era creduto d'aver trovato una parte della grande massa terrestre situata intorno al Polo Sud. Inutile sarebbe ora ripetere come l'Australia non abbia nulla a dividere con l'Antartide.

Noto è infine lo sgambetto dato a Colombo, a favore del Vespucci, nell'imposizione del nome di America al continente scoperto dal genovese. La denominazione venne proposta dal cartografo tedesco della Lorena Martin Waldseemuller, che nel maggio del 1507 dette fuori una carta del mondo con 12 tavole xilografiche in folio aggiungendovi le lettere dei viaggi del Vespucci («Cosmographiae Introductio, Insuper Quatuor Amerigi Vespucci Navigationes»), e venne accolta universalmente. Notevole è in proposito il fatto che lo stesso Vespucci, che si chiamava originariamente Alberico, aveva cambiato il suo nome in Americo dopo avere inteso dagli indigeni della costa del Messico (dell'attuale Nicaragua) chiamare Americ (dal tolteco «meric», monte e «ique», grande) una catena montuosa fra le odierne città di Libertad e Juigalpa. E così è avvenuto che tutto un continente di 42.000.000 chilometri quadrati abbia finito col dover portare il nome di un massiccio relativamente insignificante.

Una collana di Guide d'Italia

Un gruppo di scrittori e giornalisti si è riunito, in Roma, intorno alla Casa Editrice « Italia Industriale » per lanciare un nuovo tipo di Guide d'Italia. Le pubblicazioni contemplano sia la parte storico - artistica che quella turistica, culturale, industriale, dando un quadro completo delle località trattate. In particolare risalto vengono messe le opere del Regime in modo che il visitatore possa rendersi perfettamente conto delle innovazioni e trasformazioni compiute, delle grandi opere edilizie e di bonifica e della nuova economia fascista sulla quale è imperniata la vita di quanto ha sotto gli occhi.

Fanno parte del primo gruppo di collaboratori: A. M. Speckel, Kriner, R. Petrali - Cicognara, Giuseppe Caputi, Renato Caniglia, Sergio de Cesare, Pellegrino Peilecchia, Riccardo Luna, Enrico Vismara ed altri.

Sono già compilate le Guide di Napoli, Bergamo, Prato ed attualmente si lavora a quella sui «Dintorni di Roma» e ad una serie sulle provincie redente.

La spiaggia dei bimbi

VISITA A LIGNANO - UNA STRADA CON TANTE VILLE - MARE E TANTO SOLE

LIGNANO, agosto.

Troppo s'è detto di Lignano Miracoli non li fanno che i santi. Ci vorrebbe questo, ci vorrebbe quello. Ci vorrebbe l'asfalto, come ebbe a dire il « nostro » autista. Dico « nostro », poichè in quell'ora e tre quarti di viaggio in corriera, ci eravamo acclimatati, direi quasi, affezionati all'autista.

— Oh, sì, la strada sarebbe la prima realizzazione pratica e necessaria per portare Lignano ad un crescente sviluppo turistico; si sa, che l'unico mezzo per arrivare laggiù, è proprio la strada Ma una strada dritta, costruita e raccordata appositamente per Lignano. Trasmetto questi appunti a chi di competenza, anche se altri molti altri, prima di me, hanno già dette queste cose. Ma torniamo al nostro viaggio, alla nostra spiaggia.

* * *

C'è un'interruzione al transito. Un lungo convoglio di barconi passa lento, nel canale, trainato da un vaporino. Va a Torre di Zuino. Un uomo al timone ci saluta con la mano. Rispondiamo. Il transito finisce. Il ponte riprende a girare e ad unirsi alla strada. Si passa. Riprendiamo il viaggio interrotto.

La strada corre al margine di grandi distese terrose appena bonificate. Fattorie, qua e là, danno alla terra un forte odore agreste.

Si intravede a sinistra la laguna di Marano e laggiù, dritto, davanti a noi, la pineta brulla e selvaggia; dietro si indovina il mare aperto.

L'autobus, ormai, caracolla parallelo alla pineta ed al mare, percorrendo quella lingua di terreno che si infiltra tra la laguna ed il mare adriatico. Ecco le prime villette, ecco la colonia della Gil. S'arriva al centro; ci si ferma. Si scende. Respiro di sollievo.

Uno scampanio festoso della vicina chiesetta, fa accorrere i bagnanti per la prima messa.

Eccomi finalmente sulla spiaggia dei bambini. Oh, quanti ce ne sono.

La chiamo spiaggia dei bimbi perchè chi ama veramente il mare per la delizia del beneficio diretto, non può che apprezzarla, per il suo giusto valore Il resto è artifizio.

Questa spiaggia friulana è fatta proprio per le famiglie; per avere pace e serenità. Non la si dovrebbe guastare! Spoglia di quelle ciarlatanate ed imbellettature chè, se non sono ben riuscite, stonano, Lignano, per conto mio, è modesta e nella sua modestia attrae e soddisfa.

E' difficile imbattersi in tacchi di sughero alti un palmo, in calzoni e calzoncini indossati da giovani donne imbellettate, dalle unghie laccate. Qualche rara eccezione. Leggere sfumature. Parvenze di esotismo. Importazioni d'altre spiaggie. Ciò fa sorridere chi veramente gode il mare alla buona, razionalmente, come fanno i marinai e calafati, con la faccia rivolta al sole, respirando appieno l'odor della salsedine.

Vedo laggiù, tra due tende rosso-gialle, una capanna di paglia. M'avvicino. E' una rustica abitazione di pescatori. E' domenica. Riposano. Le reti sono poste ad asciugare ciondoloni, sulla rena, vicino all'acqua del mare, pronte per essere adoperate.

La vita degli umili si confonde con quella dei meno umili. La pelle di quei pescatori, arsa dalla salsedine e di color mattone stracotto, richiama in me il ricordo di una lunga giornata passata a bordo di una « paranza » uscita nel « Tirreno » per pescare. Ritornammo a sera, carichi di ceste di buon pesce fresco che vendemmo all'asta sulla banchina del porto. Che giornata piena di imprevisti e di lunghe bordate, fra cielo e mare.

La pesca dei pescatori del capanno è diversa. Gettano la rete lontano, a dritto della spiaggia, tenendo il capo a terra; la svolgono, mantenendola aperta da piombi, poi la tirano carica di pesce; ripetono l'operazione più volte nella giornata. A volte è magra.

E' strano quel capanno in mezzo alle tende dei bagnanti. Il contrasto non nuoce. Fa parte delle caratteristiche di Lignano.

Vita sana, vita all'aperto, vita al sole, bimbi che si trastullano, che corrono sull'arenile spazioso e assolato; giocano con secchielli e palette che paiono tanti artefici intenti a costruzioni ingegnose; scavano gallerie nella sabbia per cui fanno entrare l'acqua di mare e son felici quando l'opera è compiuta e qualche granchietto s'è inceppato nella pozza.

* * *

In altre spiaggie il cosmopolitismo è una babele, il riposo e la serenità diventano illusioni, il mare diventa a volte lucro, passione, scopo, ripiego. Qui invece tutto è sereno e giocondo e semplice.

Non è tradizionalismo il mio, ma un sereno giudizio su Lignano.

Quella modesta terrazza. Quel viale a mare, molto incolto, se vogliamo, ma non per questo meno suggestivo. Le poche cabine, i radi ombrelloni. C'è posto per tutti, anche per il popolo. I «solitari» della domenica vi possono sfogare la «passionaccia» per il mare a tu, per tu, con il sole.

Messa a confronto con altre spiaggie, Lignano è ancora ai primi passi; sembra una bambina di pochi anni. Ma si farà, ne sono certo. Ne ha la stoffa.

Mi piaci Lignano, perchè sai essere semplice come sa essere semplice e modesto il Friuli e la sua gente.

Certo, qui, mancano i grandi alberghi; se non prenoti la stanza corri il rischio di dormire nelle pinete. Che importa. Vuol dire che di gente ce n'è d'avanzo. Vuol dire che i posti sono esauriti. Vuol dire che bisogna allargare la cerchia delle comodità. Ciò vuol dire che Lignano ha fatto progresso e fà tuttora abbastanza per sopperire ai bisogni crescenti dello sviluppo turistico. Mancano tante cose di indispensabile necessità Non manca però il sole, non manca la bella spiaggia e poi c'è tanto tanto mare

Non vorrei peccare di eccessivo « elogio » per Lignano, poichè non poche sono ancora le lacune. Quei ciuffi d'erba nel bel mezzo della spiaggia non li ho potuti digerire. Distesi, vi par quasi d'essere in un prato in riva al mare.

Mi hanno detto che servono a trattenere le dune di sabbia chè, altrimenti la « bora » se le porterebbe via. Perchè non si trasformano gli incolti in tanti vialetti erbosi coltivati ad uso di giardino? Ci sono tante maniere ingegnose e di poca spesa.

* * *

E' quasi mezzogiorno e il mare è ora zeppo di bimbi. Come strillano. Baldoria di sole e di mare

Che clamore. Si voltano, saltano, corrono, si tuffano, diguazzano nell'acqua azzurrognola. Che frescura, che sollievo. La pelle di bronzo diventa lucida. Sono belli.

Adesso un segnale è stato dato, laggiù, alla Colonia. Centinaia e centinaia di piccoli gamberetti rossi, si raggruppano nello spazio antistante, pronti per il bagno. E' uno sciame che si tuffa in mare. Altri strilli si uniscono ai primi. Tutti in allegrezza, tutti vocianti. Il mare ne pare inebriato e manda barbagli d'argento.

L'Italia di domani si prepara, si tempra muscoli e nervi.

Torneranno rinfrancati alle loro case di città e di campagna, riforniti di resistenza: ora eccoli spensierati a guazzare a nuotare ad avvoltolarsi sulla sabbia, per poi riprendere la corsa verso l'acqua, nel respiro del mare glauco, sotto il sole amico e benefattore.

Sull'acqua barche e barchette in escursione; vele che oscillano, spruzzi di nuotatori con la testa a fior d'acqua; tuffi temerari da trampolini improvvisati; fra sabbia ed acqua bambini che sgambettano, scimiottando i grandi. Qualcuno immortala nella pellicola queste scene gustose e vivaci, per la gioia degli albi familiari.

E' l'ultimo di luglio e domani, molti se ne vanno a casa od in montagna.

— Ma un altro anno ci ritorneranno, perchè Lignano li attende.

* * *

Vado ora adagio, lungo la spiaggia e cammino da parecchio: lontano è il punto di partenza. Quanto sarà lunga? La misuro con l'occhio. Oh, molto, molto. Come è bella. E' un rettilineo magnifico, che poi s'incurva verso la foce del Tagliamento. Mi ricorda quella di Viareggio che, per centi chilometri, si unisce per Fiumetto e Pietrasanta a Forte dei Marmi. Spiaggia incantevole della Versiglia.

Anche là però ci sono dei guai. Il mare, per via delle correnti, se la mangia pezzetto, per pezzetto. A Lignano, di spiaggia, ce n'è d'avanzo, specie quando la marea fa buon gioco.

Ci sarebbe da ricavare una bella passeggiata a mare. Ville, pensioni, alberghi, da una parte; fra l'abitato e il mare una lunga e grande arteria parallela al mare con i suoi giardini, panchine, fontane, sempreverde, illuminazione alla sera. Sul mare: cabine e stabilimenti, ma non molti però, intercalati da qualche doccia. Dietro alle ville, lo sfondo della pineta fragrante e odorosa.

Visto! Con quattro pennellate ecco sistemata la spiaggia di Lignano. Niente erba: arenile rastrellato e polito, almeno fino all'altezza della Colonia della Gil.

Sulla carta si fanno presto i progetti, ma occorrono tante altre cose per realizzarli, prima fra tutto il danaro.

* * *

La strada a mare è un vasto viale in cemento; a percorrerlo si ha l'impressione di assistere a una visione di cinematografo.

S'è fatto buio. Il mare è illuminato dalla luna. Una barca passa lenta; s'ode il gracidare del cordame della vela, tesa e gonfia. Un canto marinaresco s'alza monotono da quella quiete. Laggiù sulla terrazza a mare, si accendono le luci. Il suono flebile ed armonioso di un violino accompagna il canto dei marinai.

Mario Bernardinis

(Disegni dell'autore).

Una rassegna di virile letizia unica al mondo

SIENA, 3.

Non si tratta questa volta di rassegne dello sport atletico o di altro genere di sport che dia immediatamente la sensazione della forza muscolare esercitata ed organizzata per una determinata manifestazione agonistica. Si tratta di altra rassegna diversamente virile e lieta.

Aggiungiamo: deliziosa e poi vi diciamo subito che si tratta della rassegna dei vini scelti, tipici commerciabili d'Italia. Che siano deliziosi basta pensare che sono passati dalla fecondità della nostra terra madre inesausta e schietta, al rigoglio delle viti, al respiro dei pampini che hanno filtrato, offerto, fissato tutti gli aromi della nostra aria, insieme con gli ardori del nostro sole. Che siano tipici e pregiati, basta considerare che sono giunti qui e qui ritornano, dove fra l'altro il buon vino sostanzioso e scintillante sta di casa e va per il mondo intiero con una etichetta insostituibile, dopo la più rigorosa, razionale e quasi, vorremmo dire, gerarchica selezione. E in codesta specie di gerarchia sulla moltitudine ordinaria o anonima della qualità, sulla quantità, non è contato solo, è sottinteso, il grado come potenza alcoolica (che del resto è sempre un indice ottimo) ma come potenza di carattere, di specialità, di nobiltà, di aroma e di sostanzioso gusto.

Figuratevi che abbiamo sentito un vecchio intenditore, dalla figura chiara come l'eloquio (ah niente di « bacchico » nel vecchio senso della parola, con l'addome-otre e il naso paonazzo) dire queste parole a proposito di schiettezza vinicola o enologica: « la bontà deliziosa, amorosa, odorosa del vino, bisogna saperla..... pizzicare come l'uva nei grappoli e nei chicchi. Alita nell'aria e in voi stessi, in un sorso; bisogna saperla cogliere a volo, sul palato, con relativo schiocco. E rideva l'amico.... deliziato anche lui, alla sua volta della espressione intelligente o nostalgica, di chi sa quali filtri: — distillata come avete udito, in una specie di felice formula letteraria ed enologica.

Ma a parte la letteratura (che del resto è, sappiamo bene, ricchissima in fatto di vini, e dalla storia alla scienza, alla poesia), sta di fatto che sul piano della tradizione, della selezione, della commercialità, a Siena siamo per ritrovarsi dinanzi ad una rassegna unica al mondo. Unica al mondo perchè italica ed è senese e toscana. Non si esagera. Al magnifico convegno, oggi iniziatosi, sulla storica fortezza, in una luminosa cornice naturalistica, in delineazioni superbe ed agili di storia ed arte; non uno dei nostri vini schietti, tipici, pregiati, manca Tutti hanno risposto all'appello. L'adunata dell'aristocrazia enologica è al completo. I visitatori non si saranno ritrovati mai ad un convegno così lieto, o, se volete, « allegro ».

Ma badate che vi troverete anche di fronte alla più « seria » delle organizzazioni. Sarete sospinti dalla curiosità degli « assaggi » alle più vaste ed interessanti ricognizioni. Ritroverete attraverso i « tipi » le colorazioni, lo scintillio, il profumo, la sostanza saporosa, tutte le nostre regioni. I singoli tipi vi richiameranno le singole terre e le rivedrete nel sole, nella forza, nella bellezza, nel paesaggio, e fin nelle caratteristiche degli abitanti e del costume. Forse anche (così è stato detto ed evidentemente con qualche fondamento di intuizioni o di verità) nella forza degli uomini, nella bellezza delle donne.

Del resto il Redi ha pure fatto intendere nel segreto dei ritmi ditirambici delle sue esaltazioni bacchiche, che... Bacco per l'appunto richiama le Baccanti (e a proposito di bellezza.... tipica e magari precoce o travolgente) mentre altri poeti o cantori non avranno esitato a rassomigliare un sorso di buon vino delizioso e lucente, riflettente il sole nei rubini o nell'ambra; al bacio di bella donna

E' stato infine detto come sintesi di ogni definizione che « il vino è amore ». Amore di dolcezza, di estro, di terra lontana, di nostalgia di ritorni.

E se il romagnolo « sangiovese » è « l'amor de' mi' paes », l'albana ambrata stillata dai grappoli d'oro, commista al polline dei fiori trasportato dalle api, potrebbe completare la definizione: « amore delle donne del mio paese ».

Non occorrerà certo che qui vi diciamo, per la rassegna, una fila di nomi, chè ognuno di voi li conosce o li sa a memoria: dal fiero *barolo* rispettabile, al *pantellerie* mielato e generoso; dall'emiliano *lambrusco*, alla marchigiana *vernaccia* onestissima e fragrante; dal *soave* veneto al pugliese sodo, al calabrese virile; dal biondo ed estroso *Frascati*, all'umbro luminoso ed agile.

Il Chianti poi, è sottinteso ed è logico, lo troverete qui magnifico signore a dominare la sua « fortezza » e nella fedeltà, nell'organizzazione, nella conquista di ogni fortilio del mondo; a far gli onori di casa regalmente, a tutta la famiglia principesca qui convenuta.

Nella figurazione canoviana di invito alla vecchia fortezza, così gloriosamente rinverdita, il simbolo, non potrebbe essere più puro e felice.

Ma venendo qui, non vi fermate al simbolo. La bellissima Ebe statuaria vi offre la coppa con gesto armonioso e leggero, in un ritmo armonioso e composto di passo. Raccolto l'invito ed entrati che sarete, sappiate proseguire il cammino e vedere l'immensa importanza e concretezza del convegno ove nei ritmi corporativi della commerciabilità disciplinata dinamica espansiva, si intessono le molte contrattazione per l'Italia e per il mondo.

Per questo la rassegna di letizia si chiama più propriamente Mostra - Mercato. La formula precisa non letteraria sebbene in buona lingua schietta, sarà: «Questa manifestazione, che si è ormai affermata nel clima della rinnovata economia italiana, al precipuo scopo di far conoscere le qualità, i pregi, e le attitudini di ogni vino italiano, oltre a rappresentare la più completa ed organica rassegna della produzione enologica, nazionale, costituisce sopratutto il tipico centro di *individuazione* dei vini pregiati, cioè dei vini massimamente atti all'esportazione ».

Piero Domenichelli

La Mostra di Siena inaugurata da S. E. Rossoni

SIENA, 3.

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha inaugurato stamane la IV Mostra - Mercato nazionale dei vini pregiati. Dopo il saluto portogli dal Podestà, S. E. Rossoni ha illustrato il problema della viticultura dichiarando che la produzione enologica nazionale deve sempre orientarsi verso un aumento e un perfezionamento. Recatosi quindi al monumento ai Caduti in guerra, il Ministro ha assistito allo scoprimento delle targhe che intitolano a Costanzo Ciano il Piazzale della Lizza.

Borsette per signora

Ogni cosa a suo posto, e un posto per ogni corsa.... anche nelle borsette da Signora, come si vedrà alla Fiera Autunnale di Lipsia 1939!

Il simpatico disordine delle borsette da Signora dove c'è di tutto e non si trova mai ciò che si cerca, ha trovato chi gli muove guerra affinchè si trovi prontamente quanto si cerca.

Questa interessante soluzione sembrava insolubile, invece venne trovata da una fabbrica specializzata di pelletterie di Offenbach, regione di gran fama per le sue rinomate industrie del cuoio.

La novità che farà parte della ricca collezione campionaria di questa ditta espositrice, promette un grande successo altresì per le borsette universali per gita, che incontreranno il favore dei commercianti e saranno una fortuna per chi le usa. Tutti i vari aggeggi che abitualmente la signora porta con sè troveranno in questa nuova borsetta una pratica disposizione con sorprendente utilizzazione dello spazio. Nella borsetta universale per gita sono ordinatamente disposti i piccoli utensili per manicure, un completo per le minime cuciture, un necessario di toeletta, la matita per le labbra, i flaconi del profumo e della Colonia e naturalmente lo specchietto, il portamonete ed il fazzolettino, ogni cosa al suo posto.

Queste pratiche borsette possono servire tanto per la città quanto per la campagna e per le signore che si occupano dello sport, d'equitazione, di tennis e di golf e per i viaggi lunghi e brevi.

L'industria delle pelletterie di Offenbach e quella non meno rinomata di Vienna parteciperanno largamente con ricche collezioni alla Fiera Autunnale di Lipsia.

Informazioni sulle notevoli facilitazioni ferroviarie e agevolazioni concesse per la visita alla Fiera si possono avere dal Commissario Onorario Generale per l'Italia e le Colonie comm. Franz Mohwinckel, Milano, via Quadronno 9, e dai rappresentanti onorari regionali.

L'ora nuova dell'Adriatico

DIRETTISSIMA VALONA-BARI

BARI, agosto.

Diciassette anni fa il Duce dava il primo annuncio di un «triangolo di potenza Napoli-Bari-Palermo». L'uno dopo l'altro, con mussoliniana successione di tempi, i vertici si consolidano e i lati si chiudono. Oggi il triangolo è in tutta la sua dinamica efficienza, irradiando la sua azione dal « mare nostro » ai litorali e alle terre più lontane.

Si cominciò con la conquista e la proclamazione dell'Impero. Napoli fu il porto da cui partirono i legionari e le armi. Poi i coloni e le macchine. Per l'altra vittoria sul terreno, per dare strade e rigogliose colture alle nuove terre di Roma.

Seguì l'Albania, con il suo ritorno alla Madre Patria, dopo che Venezia vi aveva lasciato nei secoli luminosi della sua espansione mediterranea tracce imperiture di civiltà. E Bari ebbe una nuova funzione. Intendiamoci, « ufficialmente », quale porto per oggi e per sempre di un'altra terra, affacciata sul suo stesso mare e per sempre ricongiunta e legata all'Italia in comunità di destino e di vita.

E' dei giorni scorsi la messa sul piano di azione di un'altra impresa che passerà alla storia e documenterà nei secoli la potenza costruttiva e creatrice del Fascismo. Sembrò un miracolo la redenzione dell'Agro e della Maremma; sarà cantata come una epopea della volontà e della fede la vittoria sul latifondo siciliano. E l'Isola diverrà la più fertile contrada della terra: e Palermo pulserà di nuovi traffici e di scambi, regina della Conca d'oro e polmone febbrile del retroterra.

Fatti eloquenti

E' su questo « triangolo » che bisogna oggi puntare; e farsene base e leva perchè al più presto e nell'interesse di tutti esso sia in grado di rispondere ai compiti che lo attendono.

Siamo a una svolta luminosa della nostra storia. hi si ferma è perduto. Chi non vede chiaro oggi sarà in ritardo domani. Un nuovo equilibrio si sta delineando tra le attività economiche delle diverse zone della Penisola. Se l'Ottocento e l'anteguerra furono il tempo di una cosiddetta « questione meridionale » (il che vuol dire che tutta l'economia del Paese gravitava ancora nell'Italia Settentrionale e il « Mezzogiorno» era solo presente come motivo polemico e come programma in tempo di elezioni), questi radiosi anni mussoliniani potranno essere anche definiti quelli della mobilitazione del Mezzogiorno.

I « fatti » sono eloquenti: il riordinamento urbanistico, le nuove poderose sue unità industriali e la Triennale d'Oltremare — osserva recentemente il consigliere nazionale Antonio la Rocca, presidente della Fiera del Levante — stanno rinnovando Napoli, che senza rinunziare alle sue magnifiche attrattive turistiche, si avvia a diventare anche un forte centro di produzione e di traffico, cancellando persino il ricordo dei tempi in cui l'emigrazione le assicurava una parvenza di prosperità. Palermo, in occasione della recente visita del Ministro Guarneri, ha dimostrato che tutte le forze produttive e mercantili della Sicilia si stanno coordinando in un intenso sforzo espansionistico. Bari, con tutta la Puglia, oggi più che mai guarda alle vie del Levante, che sono le « sue » vie, e riprende con rinnovato vigore le tenaci fatiche iniziate dieci anni or sono, quando — a dir la verità — non erano molti a credere nel suo destino e nella sua funzione di « testa di ponte ».

Un decennio operoso

Ma occorre accelerare i tempi. Un altro campo si apre all'attività barese sull'opposta sponda. Già i grandiosi stabilimenti dell'A.N.I.C. dove i petroli albanesi raffinano a benzine pregiate, aveva costituito un primo legame industriale fra la forte terra di Scander Beg e l'operosa città dei traffici. Ma le tappe sono state bruciate. L'Albania fa oggi parte della Corona d'Italia. L'ora tanto desiderata da una parte e dall'altra dell'Adriatico è venuta. Quelle che taluni ritenevano chimere sono divenute realtà.

Bari e la Puglia, in questi ultimi anni, si sono portate alla testa del risveglio mercantile del Mezzogiorno. Eppure c'è ancora da fare, perchè ogni attività ne suscita delle altre, perchè l'Italia marcia con moto naturalmente accelerato verso mète sempre più alte, perchè se oggi si è riusciti a tanto, bisogna domani superarsi ancora. Come si diceva prima, mai arrestarsi!

Appunto perchè molto, moltissimo, già è stato fatto, non bisogna esitare più di fronte alle ultime difficoltà da superare.

Pensate che dal 1921 ad oggi la popolazione di Bari si è più che raddoppiata. La città ha cambiato volto e, accanto alla parte antica, è sorta una Bari modernissima e monumentale; il grande Porto, l'Università, il Policlinico, una miriade di nuove imprese industriali e mercantili, sopratutto la Fiera del Levante hanno fatto di Bari un cantiere di attività, un ganglio nazionale, la vera testa di ponte lanciata nel mezzo del Mediterraneo per la nostra espansione sulle vie del Levante e oltre.

Mai troppa l'audacia!

Non sembrò che volessero troppo, che fossero sognatori i pionieri di dieci, di quindici anni fa? Sì, essi sognarono, nel senso che antivídero e si raffigurarono con la mente quello che doveva essere in un prossimo futuro la loro città. Ma il sogno seppero concretarlo in realtà. Furono poeti, vorremmo dire, nel senso letterale e sublime della parola. Uomini di azione, artieri. La fantasia servì ad essi di ala.

E poi ricordavano che Mussolini aveva detto: « *Voglio fare di Bari una delle prime città d'Italia: la fanno di ciò degna la sua storia, e la sua posizione in Adriatico, di fronte all'Oriente* ».

Sol perchè la « vecchia Bari » era diventata la « grande Bari », è stato possibile concentrarvi e far partire per l'altra sponda, che si apprestava a diventare italiana, migliaia e migliaia di soldati di ogni Arma e specialità nel giro di pochi giorni, senza avvertire la minima congestione. Solo così, in quegli stessi giorni, si ebbe un movimento di anche venti piroscafi in arrivo e in partenza, senza lamentare il minimo inconveniente.

Oggi che l'Italia fascista appresta le molte opere necessarie al potenziamento economico dell'Albania, questo grande emporio è chiamato a dar prova di tutta la sua efficienza e di tutto il suo spirito di iniziativa. La Fiera del Levante avrà una funzione di primo piano e fondamentale, come centro di scambi, di propulsione, di raccolta. Spetterà al binomio Bari-Brindisi l'urgente e delicato compito di attivare i traffici e intensificare gli scambi con l'Albania, organizzando nuovi servizi e creando appositi Enti la cui sede naturale non può essere che su questa Marina di San Cataldo, così come Genova e Venezia, Napoli e Trieste lo sono per i tradizionali settori di attività mercantile.

Un programma audace e grandioso. Ma non si è perduto tempo a discuterlo e il suo inizio è già in atto.

Bisal

«Premi musica» di ispirazione sportiva

SAN REMO, 3

Il Comitato Permanente Premi San Remo ha chiamato a far parte della Giuria per l'esame delle opere inviate al concorso per i «Premi Musica 1938» di ispirazione sportiva, i maestri: Ildebrando Pizzetti, accademico d'Italia; Vincenzo Bellezza e Giuseppe Blanc, ed i designati dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano: Raniero Nicolai e Bruno Roghi.

La Giuria inizierà i suoi lavori prossimamente nominando il suo Presidente relatore ed il suo segretario, e procederà all'immediato esame delle 72 opere (inviate da 58 concorrenti), e precisamente 37 poemi sinfonici, 14 quartetti o quintetti e 31 composizioni corali.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-45. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

L'alza bandiera

al Campo dei Gerarchi del Fascismo friulano

Alle ore 14 di ieri giovedì i gerarchi del Fascismo Friulano si sono adunati alla Casa del Littorio della nostra città. Dopo il saluto al Duce è stato reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Si è poi formata la colonna degli automezzi che alle ore 17 ha raggiunto la località Piani di Luza, dopo avere sostato a Forni Avoltri accolta cameratescamente da tutta la popolazione con a capo le gerarchie del luogo.

Ai piedi della salita che porta alla Colonia Alpina della G.I.L., sede del campo, i gerarchi si sono inquadrati; recandosi di fronte all'edificio ove il comandante la colonna, Vice Federale Zanello, ha presentato la forza al Federale.

Eseguito il rito dell'alza bandiera suggellato dal canto di «Giovinezza», i gerarchi, suddivisi in sette plotoni, si sono sistemati nelle camerate, iniziando così la vita al campo secondo precise disposizioni.

Alle ore 18,30 il Federale ha tenuto rapporto e alle ore 19 l'ammaina bandiera è stato salutato nella tipica atmosfera ideale che il Fascismo ha creato e nella quale vivono e operano tutte le sane energie della nostra terra di confine.

Ispezione del Federale

Alle ore 16 di ieri il Federale ha ispezionato la colonia alpina del Comando Federale della G.I.L di Trieste che accoglie 80 giovani fasciste nella località di Pierabek.

Il Gerarca è stato accolto tra reiterate acclamazioni al Duce e al canto degli inni dell'Italia Imperiale, e si è interessato particolarmente del funzionamento di tutti i servizi constatandone la perfetta organizzazione.

Il Federale, dopo aver ordinato il saluto al Duce, è partito alla volta di Piani di Luza per assumere il comando del campo dei Gerarchi.

L'arrivo a Lignano di 150 bambine albanesi

Affettuose manifestazioni di riconoscenza alle vigilatrici friulane a Tirana

Con il treno delle ore 16.15 ieri è arrivata alla stazione di Latisana la comitiva di 150 bambine albanesi che parteciperanno al secondo turno nella colonia marina «Costanzo Ciano» di Lignano della Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento.

Alla stazione di Latisana era ad attendere le piccole albanesi l'Ispettrice Federale della Gil prof. Biasutti col direttore sanitario della Colonia e le gerarchie locali fra le quali abbiamo notato il Podestà, il Segretario del Fascio, l'ispettrice di zona, la segretaria e le collaboratrici del Fascio Femminile di Latisana. Le piccine albanesi, le quali non accusavano affatto la fatica del viaggio, ma si mostravano felicissime di essere quasi arrivate alla mèta, sono state affettuosamente accolte dai Gerarchi che hanno fatto una abbondante distribuzione di dolciumi.

Nel piazzale prospiciente alla stazione le piccole ospiti sono state ordinatamente divise in tre plotoni ed hanno preso posto in altrettante corriere mentre una discreta folla, attratta dall'insolito grazioso spettacolo, assisteva compiaciuta alle operazioni di imbarco della garrula comitiva. Tutte le bambine, in perfetta divisa di piccole italiane, erano munite di piccoli tricolori che agitavano vivacemente, lanciando vibranti alalà.

La colonna si è infine mossa fra gli applausi dei gerarchi locali e della folla, dirigendosi verso Lignano, dove è stata preceduta dall'Ispettrice Federale.

Alla Colonia tutto era predisposto per accogliere le nuove attese ospiti. Esse, dopo la visita medica hanno fatto la doccia e sono state equipaggiate della divisa della Colonia. Quindi hanno preso possesso degli alloggi e così hanno iniziato effettivamente la vita nel grandioso fabbricato che così ora ospita complessivamente 730 figli della lupa dei quali, 150 albanesi e 43 del Comando Federale di Treviso. Questi ultimi sono arrivati ieri accompagnati da un dirigente il quale è restato più che ammirato della magnificenza dell'edificio e della modernità dei servizi.

La comitiva albanese era accompagnata da tre insegnanti interpreti e da sei vigilatrici della colonia le quali, dopo aver accompagnato i maschietti del primo turno avevano ricevuto in consegna a Tirana le 150 piccole schipetare.

Le sei vigilatrici ci hanno raccontato che a Tirana i familiari dei ragazzi affidati alla loro custodia, che dalle corrispondenze avevano saputo con quanto amore i loro figli erano stati assistiti, si sono prodigati in toccantissime manifestazioni di affetto e gratitudine. Altre manifestazioni festose, le vigilatrici, (esse si meritano veramente la riconoscenza dei genitori per il modo appassionato e a volte non privo di sacrificio col quale assolvono al loro delicato compito) hanno ricevuto alla partenza da Tirana ed all'imbarco.

L'affiatamento fra le piccole albanesi e le loro affettuose custodi è diventato schietto ed immediato. Durante la traversata ad il viaggio successivo le piccole albanesi intelligenti e vivacissime, hanno rapidamente appreso il canto degli inni della Rivoluzione che sanno ora cantare con appassionato ardore.

La Colonia «Costanzo Ciano» è ora al completo ed oggi, dopo otto giorni, all'alza bandiera, accanto al tricolore salirà sul suo pennone anche il rosso vessillo con l'aquila bicipite del Regno di Albania in omaggio alle piccole gradite ospiti.

I nuotatori dovranno essere provvisti del costume da bagno e dell'occorrente per asciugarsi.

Apposito personale presterà la dovuta assistenza tecnica agli organizzati.

Rileviamo con compiacimento l'utilità dell'iniziativa che permette agli organizzati della G.I.L. di usufruire nella stagione estiva di un sano e desideratissimo sport.

G. I. L.

La piscina del Collegio della G. I. L. aperta agli organizzati

In conseguenza del vivo interessamento del Federale, il Comando Generale della Gil ha concesso l'uso della piscina del Collegio della Gil di via Pradamano dal 10 agosto al 10 settembre a tutti gli appartenenti alla Gil ed alle altre organizzazioni del Partito.

Fino da domani la piscina sara a disposizione degli organizzati nelle ore sottoindicate: dalle 9 alle 11 per le femmine — dalle 11 alle 12 per i maschi — dalle 15.30 alle 18 per i maschi.

Tassa d'ingresso: L. 1. Abbonamento per l'intero periodo: L. 30.

I trattenimenti estivi al Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario, tanto alacre e fiorente, darà inizio domani 5 agosto alle ore 21 alle attività della sede estiva opportunamente sistemata ed ampliata. Per questa simpatica serata è in programma un trattenimento danzante, riservato ai soci e ai loro familiari, con scelta orchestra diretta dal maestro Marcotti.

ATTI FEDERALI

Fascio di Buttrio

Nomino componente del Direttorio del Fascio di Combattimento di Buttrio il fascista Elio Minen di Giuseppe.

Nomino inoltre componenti della Commissione di Disciplina, del Collegio Sindacale, Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio stesso i seguenti fascisti:

Domenico Deganutti fu G. B. — Augusto Lavaroni di Francesco — Pietro Zozzolotto di Antonio: componenti della Commissione di Disciplina;

Aderbale Scrosoppi fu Cesare — Giuseppe Pian fu Pietro — Tarcisio Cogoi di Domenico: componenti del Collegio Sindacale;

Sante Meroi di Quintino — Olivo Minen fu G. B. — G. B. Serafini fu Antonio: Capi Settore;

Antonio Bolzicco di Domenico — Emilio Agosto di Luigi — Vittorio Duri di G. B.: Capi Nucleo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Un pellegrinaggio delle "Cravatte rosse,,

Ottenuta l'autorizzazione del Segretario Federale il Gruppo «Cravatte Rosse» in congedo indice per domenica 27 agosto una visita-pellegrinaggio al Tempio Ossario di Timau.

Con la prossima comunicazione sarà precisata la quota di partecipazione. I capi plotone sono incaricati di raccogliere le adesioni.

La gita dei genieri ai laghi di Fusine

Il Battaglione Friuli dei genieri in congedo rammenta ai partecipanti della gita ai Laghi di Fusine, che la partenza da Udine è fissata per le ore 6 precise di domenica 6 agosto da piazza del Duomo ed essendovi disponibili alcuni posti le adesioni si ricevono fino a mezzogiorno di sabato 5 corrente presso il Ristorante Nazionale.

Beneficenza

Nella Dante Alighieri. — Per iscrivere Socio perpetuo il nome della compianta prof. Teresa Zilli. somma precedente L. 165, Tavasani Eugenia 10. La sottoscrizione continua presso il rag. Giuseppe Del Bianco, Udine.

Villaggio "Costanzo Ciano,,

I ringraziamenti di S. E. Galeazzo Ciano

In risposta al messaggio che gli annunciava il contributo stanziato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni per la costruzione del Villaggio «Costanzo Ciano» il Ministro co. Galeazzo Ciano ha risposto al Prefetto col seguente telegramma:

«Vi ringrazio e prego esprimere al Federale e al Consiglio Provinciale delle Corporazioni la mia gratitudine per deliberazione contributo compimento costruzione gruppo case popolari che verrà intitolato al nome di mio padre. - Galeazzo Ciano».

Collocamento lavoratori del credito e dell'assicurazione

L'Ufficio Provinciale Collocamento Lavoratori Aziende Credito Assicurazione Esattorie ed Imposte Consumo rende noto che, a seguito del R.D.L. n. 1934 entrato in vigore il 1. gennaio 1939 XVII, tutte le assunzioni di personale devono aver luogo col tramite dell'Ufficio Provinciale (via Rauscedo n. 1a). Rammenta inoltre che a sensi del citato Decreto i datori di lavoro devono denunciare all'Ufficio entro 5 giorni il nome dei lavoratori licenziati per qualsiasi motivo. Qualunque assunzione dev'essere provata da una lettera di avviamento al lavoro dell'Ufficio al quale dev'esser richiesto il nulla osta.

Le violazioni a queste norme sono punite con ammende da L. 50 a L. 3000 salvo ulteriori aggravi se le violazioni rivestano figura di reati più gravi.

Il Podestà assiste al riuscito saggio ginnico dei vigili municipali

I vigili urbani, le «guardie», i regolatori del traffico cittadino e il corpo tutto, mentre s'iniziava il via vai lungo le vie delle automobili e delle biciclette, mentre i primi negozi alzavano le saracinesche, si sono raccolti ieri alla Palestra N. 2 di via dell'Ospedale.

Riuniti in un manipolo compatto e disciplinato, senza la candida divisa, senza il casco estivo ma nella tenuta sportiva.

Inquadrati, al fine di dar saggio della loro preparazione ginnico - atletica. E' tra loro qualche testa segnata dai fili bianchi del tempo. Ritmico scandir dei comandi e la pronta esecuzione degli esercizi.

Tutti bravi, tutti in gamba, tutti preparati, pronti ad ogni sforzo fisico. Perchè li abbiamo osservati durante lo svolgimento delle fasi preatletiche, durissime, sfibranti anche pel più allenato.

E nella famigliarità cameratesca in cui si svolgeva il saggio hanno avuto l'applauso e l'ammirazione del Podestà, del Vice Podestà, del capo dei servizi.

Alle 7.30 il Podestà, Medaglia d'oro Barnaba, accolto dal comandante dei Vigili urbani, dopo la presentazione del manipolo, ordinato dall'istruttore Galliussi, ha dato il suo assenso all'inizio degli esercizi.

Nel breve spazio della palestra si svolgono gli ordinativi di squadra, tutti scattano sincronicamente, eseguono l'ordine chiuso con perfezione ginnica. Seguono indovinatissimi esercizi con bastoni, volteggi, salti, salti radenti al cavallo, salita alle pertiche, evoluzioni alle parallele svolte in due gradi.

I vigili s'allargano, si diradano. Bella nella loro spettacolare forza, s'innalzano, allora, le figurazioni delle piramidi. Il manipolo si unisce, diventa un tutt'uno compatto, l'esecuzione del passo romano trova l'immediata soddisfazione del Podestà, che si congratula con l'istruttore.

Il programma non è finito: l'allenatore Milesi, campione italiano di lotta del Dopolavoro, dirige alcuni utilissimi e praticissimi esercizi di ginnastica preatletica. I bravi vigili dimostrano un grado di preparazione fisica perfetta e si assiste così a diverse fasi di lotta libera, da combattimento, di difesa personale. L'avversario armato viene immobilizzato con chiavi di braccio, con sgambetti, lo si rovescia immediatamente a terra con sicuro slogamento della caviglia. Si vede come ci si può liberare da una presa alla cintura avanti e dietro, come ci si difenda dai morsi, come si faccia «circolare» la gente ammassata, come si possa senza essere colpiti, separare due individui che si azzuffano, come con pochi, anzi con due pugni si metta fuori combattimento.

Alcuni incontri di scherma, di pugilato e la spiegazione degli esercizi eseguiti, conclude la esecuzione. Il Podestà, dopo essersi compiaciuto nuovamente con l'istruttore, ha avuto parole di plauso per tutti i vigili con cui prima di lasciare la palestra ha voluto famigliarizzare.

Pochi minuti dopo, impeccabili, seri (e ad un tempo contenti del lavoro fatto in questi ultimi mesi di allenamento) ai crocicchi, con i rapidi movimenti della braccia lungo le vie affinchè il traffico avesse il suo rapido e regolare corso, la maggior parte di loro vivevano l'attento servizio di disciplinatori e di tutori della tranquillità dei pedoni e dei mezzi ciclomotorizzati.

* * *

Dopo aver assistito al saggio il Podestà si è recato all'Ospedale Civile a visitare il vigile Bruno Collovigh infortunatosi l'altro giorno, come abbiamo dato notizia, durante un allenamento ginnastico.

Offerte all' Asilo di Cussignacco

Al locale Asilo infantile sono pervenute nel 1939 le seguenti ulteriori oblazioni:

N. N. per denaro rinvenuto L. 5, Luigi Papparotti in m. del fratello 10, Noè D'Orlando in m. del padre 30, diversi in m. di Luigi D'Orlandi 10, Giovanni D'Orlando in m. di Modonutti 10, Margherita Chiurlo in m. di Santa Franzolini 10, vari in m. di Pravisani 18, devoluzione Adami-Disnan 25, Angelina De Cecco 8, Sante Bertoni 150. Sante Bertoni per lieto evento Menazzi-Moretti 10, vari in m. di Luigia Nonino 4.70, famiglia di Luigia Nonino 50, vari in m. Dominissini-Cornacchini 6, famiglia Dominissini-Cornacchini 25, Enrico Menazzi in m. Dominissini-Cornacchini 10. parenti in m. Dominissini-Cornacchini 26, Giuseppina Galluzzo in m. di parenti 5, Rosa Beltramini 25, Adele Franzolini 5 Totale lire 452.70.

Agli oblatori la viva riconoscenza dell'Istituto.

Apertura della caccia

Le ulteriori proposte della C. P. V. di Udine

La Commissione Venatoria Provinciale di Udine, riunitasi ieri in seduta sotto la presidenza della Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, presente la totalità dei suoi componenti, per prendere atto del Calendario Venatorio fissato con Decreto Ministeriale in data 31 luglio 1939 e per compilare conseguentemente il manifesto per il calendario provinciale ha deciso quanto segue:

Vista la propria deliberazione in data 19 luglio scorso, con la quale, in ossequio al vivo e palese volere della Federazione Italiana della Caccia, proponeva che l'apertura avvenisse a tutte le specie il 3 settembre 1939, nella piena fiducia che, — data la volontà della Federazione — questa sarebbe stata la definitiva decisione d'indole generale, anche per quel senso di disciplina che gli organi venatori periferici debbono dimostrare nell'accettazione dei desideri e dei voleri delle Superiori Gerarchie;

«visto il Decreto 31 luglio 1939 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, col quale viene fissato il calendario venatorio estivo autunnale per la prossima stagione;

Ritenuto che, dal testo del su citato decreto, risulta che ben 46 provincie del Regno, contrariamente a quanto espresso e consigliato dalla circolare della Federazione della Caccia in data 13 luglio 1939, purtroppo possono esercitare la caccia alle specie migratorie estatine nei giorni 13, 14, 15, 20 e 27 agosto corrente;

considerato che, nell'elenco di queste Provincie, sono incluse anche le limitrofe di Venezia e Treviso oltre che quelle viciniori di Padova, Vicenza, Verona ecc.;

osservato che in tal modo, non rivestendo l'apertura proposta al 3 settembre carattere generale — come era negli intendimenti e nella fiducia di questa Commissione — la Provincia di Udine viene a trovarsi inopinatamente in condizione di evidente inferiorità rispetto alle consorelle limitrofe, laddove nulla giustifica questo differente trattamento;

«vista la pubblicazione ufficiosa fatta sui quotidiani del Regno in data 1. agosto corr. relativa alla seduta del Comitato centrale della caccia per la discussione delle proposte per il calendario venatorio, nella quale era specificato che quelle provincie, che avessero ritenuto di avanzare nuove proposte in deroga alle precedenti per ciò che concerne la caccia alle specie migratorie nei giorni festivi di agosto, avrebbero potuto farlo, purchè con sollecitudine;

«considerato che questa possibilità è venuta a mancare per ragione di tempo, da momento che il giorno successivo a questa pubblicazione era già a sua volta pubblicato il calendario venatorio ufficiale;

«tutto ciò ritenuto ed esposto, facendosi il consenso unanime dei propri componenti;

«fa voti affinchè il Ministero competente, con suo provvedimento tempestivo, includa nell'elenco delle Provincie aventi libera caccia alle specie migratorie nei giorni 13, 14, 15, 20 e 27 agosto anche quella di Udine».

Quest'ordine del giorno votato dalla nostra Commissione Venatoria Provinciale nella sua seduta di ieri, mentre da un lato dimostra di seguire da vicino quelli che sono i desideri dei cacciatori friulani per tradurli possibilmente in atto, dall'altro — anche se a prima vista non possa apparire — si rivela di un'assoluta coerenza alla deliberazione adottata il giorno 19 luglio scorso, con la quale, com'è noto, proponeva l'apertura unica generale alla prima domenica di settembre.

Apertura unica, si intendeva, veramente generale, cioè per tutte le Provincie, questo essendo anche lo intendimento della Federazione della caccia espresso con la circolare del giorno 13 luglio

Invece, avvenuta la pubblicazione del calendario ufficiale e rilevato che secondo lo stesso, tutte le Provincie venete non comprese nella zona delle Alpi potevano cacciare parzialmente sia pure in determinate giornate festive, non era nè logico nè giusto rimanere sulle posizioni prese, dimostrando in tal modo di sanzionare una diversità di trattamento la quale, secondo le promesse, non avrebbe dovuto sussistere, Da ciò il voto più sopra riportato.

Anche i cacciatori del Friuli vogliono le loro soddisfazioni; e, se sono ben disposti a fare un piccolo sacrificio quando questo sia generale e nell'interesse generale, non ammettono che questo sacrificio venga sopportato esclusivamente da loro.

Decau

Addestramento cani da ferma

Commissione Venatoria Provinciale di Udine informa tutti i cacciatori della provincia possessori di cani da ferma, che in base alle disposizioni contenute nel terzo comma dell'art. 69 del T. U. della legge sulla caccia, autorizza il periodo di allenamento a datare dal giorno 4 agosto corr.

Avverte tutti gli interessati che i cani dovranno essere costantemente sorvegliati e specialmente quelli che sono all'inizio dell'addestramento i quali potrebbero produrre danni ai piccoli nati di quaglie e pernici incapaci al volo, e di piccoli leprotti non ancora atti a sfuggire all'inseguimento.

Avverte inoltre che la maggiore attenzione dovrà essere esercitata dagli allenatori e ciò allo scopo di non produrre danni alle colture in atto, dovendo nel caso rispondere civilmente dei danni causati.

Con la premessa concessione la Commissione Venatoria Provinciale avverte che i trasgressori incorreranno nella ammenda prevista dall'art. 68 della Legge sulla caccia che va da un minimo di lire 100 ad un massimo di lire 200.

Il Campo "Celso Gilberti" del Guf di Udine a Misurina

Le numerose iscrizioni pervenute e il caldo consenso all'iniziativa fanno prevedere un ottimo successo a questo primo campo in montagna organizzato dal nostro G.U.F., campo che ripeterà, se pur limitato all'ambito provinciale, il successo delle Marinopoli di Lignano non ancora spento nel ricordo di coloro che vi hanno partecipato.

Questo Campo, originale nella concezione, ha per mira di propagandare fra gli universitari il sano sport della montagna e il culto della serena e virile vita all'aria aperta.

I gollardi non sono legati al campo da una mensa a ore fisse di modo che saranno più facilmente portati a consumare i loro pasti, specie la colazione, in escursioni o nei rifugi, usufruendo a tale scopo, degli speciali buoni sconti della Segreteria Centrale del G.U.F. (7 buoni a persona di L. 8.50 ciascuno).

D'altra parte al Campo funzionerà uno spaccio fornito dei principali generi alimentari e pei più esigenti c'è a un minuto dall'attendamento il Ristorante al Lago che pratica ai campeggianti speciali prezzi di favore. Affiancata allo spaccio vi sarà una comoda e ampia tenda ritrovo munita di radiogrammofono e luce elettrica.

Ogni campeggiante disporrà oltre che delle coperte e paglierìcci, di un certo numero di teli da tenda tipo mimetico coi quali potrà, specie unendosi con altri due o tre camerati, costruire tende ample e confortevoli. Verrà pure noleggiato a prezzo ragionevole un certo numero di brandine.

Un camerata di ciò incaricato organizzerà seralmente le gite ed escursioni per il giorno seguente tenendo conto della forza e della pratica di montagna di ognuno. Naturalmente tali escursioni avranno sempre carattere facoltativo.

I campeggianti muniti della tessera del C.A.I. usufruiranno degli speciali sconti concessi nei Rifugi ai soci di tale organizzazione; tale tessera (del costo di L. 9) è poi indispensabile per poter usufruire dei buoni sconti della Segreteria Centrale.

Il Campo sorgerà a neppure 200 metri dalla riva orientale del Lago (lato Tre Cime) in località amena e ombrosa abbondantemente fornita di acqua potabile.

Durante il Campo verranno organizzati oltre alle normali attività alpinistiche, varie manifestazioni sportive e ricreative secondo un programma non ancora fissato nei particolari ma che dà ugualmente sicuro affidamento di perfetta riuscita affidato com'è alla ben nota e collaudata fantasia degli organizzatori.

I prezzi del pesce

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica i prezzi massimi del pesce per la vendita al minuto nel Comune di Udine in vigore da oggi:

Pesce nazionale: Anguille piccole L. 8 — Anguille grosse 11.40 — Cefali piccoli 8.50 — Cefali grandi 12.50 — Frittura bianca 6.80 — Frittura nera 4 — Gò piccoli 6 — Gò grandi 8.50 — Passere piccole 6 — Passere grandi 8 — Sardelle comuni 6

Crostacei: Cannocchie 2.60 — Gamberetti 6.50.

Piccino che cade da un carro

Cadendo da un carro agricolo il piccolo Giuseppe Venturini di Celio di 3 anni abitante a Laipacco riportava ferite da taglio al cuoio capelluto e amatoma alla regione occipitale.

Il medico dott. Chiussi del Civico Ospedale che lo ha medicato lo ha dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Caduta dalla bicicletta

Il 60enne Macor Antonio fu Valentino magazziniere, abitante in via Porta Nuova 7, per una caduta accidentale dalla bicicletta doveva ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale il quale gli riscontrava ferite lacero contuse alla regione parietale occipitale sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Ferragosto udinese

Spettacolo pirotecnico concerti e danze al "Moretti,,

Udine, per ferragosto, prepara quest'anno una serata in grande stile che avrà svolgimento al Campo Moretti e che, senza dubbio alcuno, attirerà folla non solo dalla città ma dall'intera provincia. L'iniziativa è dovuta al Dopolavoro Provinciale e alla «Pro Udine» che si sono accordati per l'allestimento dello spettacolo, a chiaro carattere popolare mettendo in bilancio quella larghezza di mezzi che è sempre sicura garanzia della piena riuscita delle imprese del genere.

Al centro della serata starà lo spettacolo pirotecnico il quale, naturalmente, è affidato alla passione e alla competenza del camerata Giulio Del Zotto il quale, come è risaputo, appena reduce della brillantissima affermazione ottenuta al concorso nazionale pirotecnico di Firenze dal quale è ritornato con il primo premio assoluto. Del Zotto s'impegna di ripetere la prova fiorentina, anzi è nelle sue intenzioni di fare qualche cosa ancora di più dato che gli Enti promotori, ripetiamo, non discutono sui mezzi necessari.

Ma la serata sarà completata da altri numeri, attraentissimi: il maestro Di Zenzo dirigerà un concerto della Banda Presidiaria, gentilmente messa a disposizione dall'Autorità Militare e il maestro Pezzè presenterà invece le scuole corali di Udine, Martignacco, Moimacco e Pasian di Prato che, con un complesso di ben duecento elementi, eseguiranno le nostre care e belle villotte

L'iniziativa, la quale ha incontrato il pieno consenso delle Autorità è stata già accolta con il più lusinghiero e promettente favore da parte del pubblico: non c'è dubbio che riesca secondo le previsioni ed essa potrà essere ripetuta nei prossimi anni venendo a costituire un'altra bella tradizione per la popolarissima «Madone di Avost»

Gli stivali nuovi e un affare truffaldino

L'agricoltore Giuseppe Venturini fu Pietro di 45 anni, mentre stava falciando nel proprio campo in Villafredda di Tarcento, si sentiva richiamare da Tobia Tami di Giovanni di 49 anni da Tarcento, il quale gli proponeva l'acquisto di un bel paio di stivali nuovi. Erano belli e li avrebbe comperati ma non aveva il danaro. Però il Tami accettava lo scambio con 41 chilogrammi di granoturco e l'affare veniva concluso con piena soddisfazione di entrambi. Ma l'indomani l'incauto agricoltore si vedeva riprendere dalla Benemerita i bei stivaloni dietro richiesta legittima del calzolaio Romualdo Gatti di Giacomo da Tarcento con negozio a Udine in viale Principe Umberto.

Il Gatti aveva ceduto gli stivali di sua lavorazione al Tami per conto dell'agricoltore Natale Vattolo da Collalto, dal quale avrebbe riscosso il prezzo pattuito appena ricevuto la merce. Ma quando il calzolaio si recava dal presupposto acquirente per riscuotere le 100 lire fissate, quegli cadeva dalle nuvole. Da ciò l'interessamento dei carabinieri, i quali finivano per scoprire anche altre marachelle consimili del Tami, che non vanta fama di illibatezza avendo già scontato qualche debito con la giustizia.

Il meccanico Vito Tosolini da Tarcento aveva ceduto a noleggio al Tami una bicicletta senza più rivederla perchè era stata scambiata a Udine con oggetti di vestiario; il meccanico Carmelo Bulfone da Tricesimo aveva subito analogo danno poichè un suo velocipede era stato arbitrariamente barattato con materia commestibile.

In attesa che vengano a galla altre marachelle poco pulite, intanto il Tami è stato aggregato alle carceri di Tarcento e denunciato per truffa.

Per fermare un cavallo rimane ferito

Mentre stava per fermare un cavallo in fuga il trentasettenne Gelindo Tulisso di G. Batta autista, da Reana del Roiale, veniva travolto dall'animale e gettato a terra. Nella caduta riportava escoriazioni al braccio sinistro giudicate guaribili in otto giorni.

Cinque ombre nella notte...

A Buia l'altra notte l'agricoltore Gio. Batta Nicoloso fu Luigi, di 65 anni, è stato svegliato da insoliti rumori che provenivano dall'orto. Anche la figlia Anna si era svegliata ed entrambi si sono affacciati alla finestra per accertare cosa succedeva di strano. Era una chiara notte di luna ed i due, appena sporti al davanzale, vedevano cinque persone sgattaiolare via rapidamente. Non tanto però da impedire che una delle ombre venisse nettamente individuata nel vicino di casa Vittorio Alta di Giovanni di 21 anni. Sceso poi nell'orto, il Nicoloso, con un accurato controllo nel frutteto, rilevava che un melo era stato spogliato di quasi tutti i frutti. Una sola mela era rimasta appesa in cima al ramo più alto; le altre quaranta erano sparite. Ed erano belle e grosse del peso di almeno 300 grammi l'una per cui il danno patito ascende ad almeno 50 lire.

I carabinieri si sono più tardi occupati della faccenda ed hanno denunciato l'Alta, il quale ha confessato, ma non ha voluto rilevare il nome dei compagni della illecita visita notturna al frutteto.

L'infortunio di una massaia

La casalinga Teresa Zaninotto di anni 73 fu Giuseppe residente in via Roma 166, mentre accudiva alle faccende di casa scivolava malamente e nella caduta riportava la sospetta frattura dell'estremo distale del radio destro. E' stata accolta al pio luogo e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Fra le ruote di una carriola

Il giovanetto Gino Moreale di Giovanni di 13 anni rimaneva accidentalmente impigliato fra le ruote di una carriola. E' stato accolto all'Ospedale dove gli è stata riscontrata la asportazione per sfracellamento del primo dito della mano sinistra il tutto guaribile in 15 giorni.

Pro culle povere

Hanno offerto al Fascio Femminile pro culle povere: Giovanni Granzotto, per la nascita di Paolo, lire 50; Giuseppe Felace, per la nascita di Elena, lire 10; Giuseppe Mattioli, per la nascita di Claudio, lire 20; Carlo Frasson, per la nascita di Lucia, lire 20; dott. Mario Ariis, per la nascita di Lucia, lire 20; cav. Mario Gentilini, per la nascita di Furio, lire 20; cap. Sebastiano Magnino, per la nascita di Maria Luisa, lire 20.

Consorzio sponda destra Torrente Torre

Convocazione Sezioni elettorali

Per la nomina del Consiglio, gli elettori possessori di beni nel territorio di Udine, Chiavris, Paderno, Beivars, Godia e Pradamano, sono invitati a votare in Udine, via Zanon 18, sabato 19 agosto 1939 alle ore 10; i possessori di beni in Cavallicco ed Adegliacco presso le Scuole di Cavallicco domenica 20 agosto 1939 alle ore 10; i possessori di beni in Reana e Zompitta presso le Scuole di Zompitta domenica 20 agosto 1939 alle ore 10.

L'elenco degli elettori ed il relativo manifesto sono pubblicati presso i Municipi di Udine, Reana, Tavagnacco e Pradamano.

STATO CIVILE DI UDINE

3 agosto 1939 XVII

Nati	7
Morti	zero
Matrimoni	zero

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - IL FASCINO DELLO SPAZIO. - Il grande film dell'U.F.A., magnificamente interpretato da Brigitte Helm. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - (Cinema e trattenimenti). — Schermo: IL SERGENTE DI FERRO. Capolavoro avventuroso con Fredrich March e Charles Laughton. - Dopo lo spettacolo trattenimento danzante con l'orchestra ritmica Casieri e ritrovi familiari nella Taverna. - (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). - Ore 20,30.

TRATTENIMENTI

UDINE - Giardino Moretti - Serata di gran gala alle ore 21. Con Rizzo e la sua orchestra.

DOPOLAV. MANZANO - Nel suggestivo parco dell'Impero nei giorni 5 e 6 e 12 feste danzanti.

Pordenone

G. I. L.

Partenza di Giovani fascisti per la Germania

Ieri alle 15 è partito alla volta di Udine un reparto di Giovani fascisti perfettamente equipaggiati, che con tutti i camerati friulani parteciperanno alla gita in Germania dei Giovani fascisti.

Ai familiari dei Caduti

La presidenza dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra di Pordenone invita tutti i soci che volessero partecipare al Pellegrinaggio sui Campi di Battaglia che avrà luogo domenica 20 agosto, di voler provvedere con cortese sollecitudine al versamento della quota fissata in L. 15 entro il 7 del mese di agosto.

Treni popolari per Verona e Venezia

Per sabato 5 agosto è istituito un treno popolare per Verona al quale possono partecipare anche i pordenonesi. La partenza avverrà ad ore 13.06 e l'arrivo a Verona P. N. ad ore 17.35 del sabato.

Ritorno alle 2.08 della domenica con arrivo alle 6.12 a Pordenone. Il prezzo è molto basso, come al solito: adulti L. 23 e L. 11.50 ragazzi. Ingresso allo spettacolo lirico all'Arena, acquistabile sul posto, L. 5.

Domenica invece avrà luogo un treno popolare per Venezia con partenza da Pordenone alle 6.16 del mattino e arrivo a Venezia alle 8.48. Il ritorno si inizierà alle ore 20.05 con arrivo a Pordenone alle 23.27. Il prezzo del biglietto è il solito: L. 12 gli adulti e L. 6 i ragazzi. L'ingresso alla Mostra del Veronese, acquistabile sul posto, costa lire 4.

Pagamento imposte

L'Esattoria consorziale avverte che nei Comuni e nelle date in appresso indicate vi sarà un suo incaricato per la riscossione della quarta rata imposte.

Avverte inoltre che, causa la festività di metà agosto, la riscossione esterna avrà luogo anche per tutta la giornata di sabato 12 corr per cui in tale giorno gli sportelli della sede esattoriale di Pordenone faranno servizio pei soli Comuni di Pordenone, Roveredo e Porcia.

Tiezzo 10; Azzano Decimo 11, 12, 14; Cordenons 10, 11, 12, 14; Vigonovo 10, 11; Fontanafredda 12, 14; Pasiano 10, 11, 12, 14; Porcia 16; Pula 10; Ghirano 11; Prata 12, 14; Roveredo in Piano 16; Castions 10, 11; Zoppola 12, 14.

Supplenze alle Scuole

La R. Direzione Didattica avverte che le istruzioni relative alle pratiche dei maestri che desiderano incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1939-40, si trovano esposte all'albo della direzione didattica, dove gli interessati possono prenderne visione.

Il termine per la presentazione dei documenti scade alle ore 18 del 31 agosto.

Infortuni sul lavoro

Il fornaciaio Brusadin Giuseppe di Giuseppe di 25 anni residente a Pordenone, alle dipendenze della S. A. Fornaci di Pasiano, mentre stava trasportando del materiale con la carriola, dal forno al magazzino, scivolava con il piede sinistro.

Si produceva così una ferita alla regione plantare del piede sinistro. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

L'operaia Patessio Lina di Ernesto, di anni 15, residente a Vallenoncello, occupata alle dipendenze della Latteria Sociale di Vallenoncello, mentre stava lavorando le cadde una bacinella sul dorso del piede destro.

Nella caduta la bacinella le produsse una lussazione al dorso del piede suddetto. Guarirà in 5 giorni.

Il manovale Passador Alberto di Enrico, di 17 anni, abitante a Torre, alle dipendenze della S. A. Veneto-Lombarda; mentre stava gettando una trave questa gli rimbalzava andandolo a colpire con un chiodo al palmo della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in 4 giorni.

Atterrata da un triciclo

L'altro giorno in via Molin certa Lina Linassi in Puntel di anni 50 è stata accidentalmente investita da un triciclo condotto da Alfonso Bomben fu Vittorio, di 29 anni che si rovesciò, per un grosso sasso conficcato sulla strada che in quel momento era in riparazione. Sembra, dunque, da escludersi colpa da parte dell'investitore.

La Linassi riportava ferite lacero contuse multiple alla gamba sinistra che sono state giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Furto sacrilego

A San Martino al Tagliamento l'altro giorno ignoti ladri sono penetrati nella Cappelletta della Madonna del Rosario e vi hanno rubato due orecchini d'oro della statua della Madonna, e le poche offerte contenute nella cassettina delle elemosine.

Un furto a Sarone

L'altro giorno la casa dei coniugi Oria a Sarone di Caneva è stata visitata dai ladri mentre i due coniugi si erano allontanati da casa per lavorare nel campo. Quando essi tornarono a casa si trovarono alleggeriti di parecchi indumenti di lana, di una vecchia imbottita e di circa venti chilogrammi di stracci.

Furto o smarrimento?

L'industriale sig. Gio. Batta Del Negro, l'altro giorno si recava ad ispezionare i lavori della nuova sede della S. A. Concessionaria Fiat da lui diretta, e poco dopo rimettendosi la giacca si accorgeva che gli era sparito il portafogli con qualche centinaio di lire e documenti vari. Non si sa se si tratti di furto o di smarrimento.

Una contravvenzione

Certi Luigi Rosset fu Angelo, di 35 anni e Giuseppe Roveredo fu Angelo di 56 anni sono stati dal Commissariato di P. S. posti in contravvenzione per esercizio abusivo del mediatorato, poichè erano sprovvisti di licenza.

AZZANO DECIMO

Loch Ness?

Corre voce che nei pressi del cimitero vecchio del Capoluogo si aggiri indisturbato e prepotente, un rettile delle dimensioni insolite. Chi l'ha visto, o meglio intravisto perchè la paura gli metteva le ali ai piedi, lo descrive addirittura un serpente quale non lo si può trovare che nel continente Nero.

Il fatto è che in quei paraggi la gente non si avvicina e la fantasia popolare corre sulle ali dell'inverosimile.

L'altro giorno una squadra di coraggiosi, giovanotti s'intende, decisa di liberare il paese da questo incubo, ed un pochino anche per acquistarsi fama di coraggio, fornita di armi primitive, si è messa ad esplorare accuratamente la zona funesta, ma con risultato negativo.

Le ipotesi sono molte ma anche nel dubbio la paura fa novanta e il rettile anche se non esiste tiene la gente in orgasmo e intanto la zona del vecchio Cimitero viene guardata a distanza.

PORCIA

Pro Colonia

Alla Colonia elioterapica sono pervenute le seguenti offerte: conte Eugenio di Porcia lire 200; Società Anonima Paisese lire 100; Vietti dr. cav. Marco lire 25.

I preposti alla Direzione della benefica istituzione sentitamente ringraziano e sperano che il generoso atto venga effettuato anche da altri enti e famiglie del Comune.

SACILE

Al Zancanaro

Sabato 5 corrente con il film «Uragano» saranno inaugurati i nuovi impianti cinematografici forniti dalla ditta ing. Angiolo Fedi di Milano, ultima creazione della tecnica moderna.

Investimento

Ier l'altro Bruno Marcon da Ranzano è stato investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Ha riportato la frattura del pollice della mano destra ed una contusione alla testa. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

BARCIS

Offerte pro Colonia

Pro Colonia elioterapica locale furono sinora fatte le seguenti generose offerte:

Società di Mutuo Soccorso di Barcis, celebrando il 47. anno di sua fondazione lire 500; Latteria Turnaria di Barcis lire 50; Giovanni Fabbro fu Luigi, una cassa di frutta, due sacchi di verdura; Emilio Tinor Centis, 3 cassette di marmellata; don Roberto Bomben lire 10; Ispettore di zona del P. N. F. per la Valcellina, geometra Argo Beltrame, in occasione d'una sua visita alla Colonia, caramelle e dolci; signorina Fioretti di Maniago, dolci e biscotti.

La Direzione ringrazia sentitamente tutti i sopraelencati gentili benefattori anche a nome dei vispi beneficati.

Al Dopolavoro

La società di Mutuo Soccorso di Barcis, a mezzo del suo presidente Giuseppe Malattia della Vallata, ha offerto al Dopolavoro locale la somma di lire 50. I dopolavoristi sentitamente ringraziano.

S. Daniele

Profilassi afta epizootica

Al fine di impedire la propagazione dell'afta epizootica, che ha fatto apparizione repentina nel comune di Dignano al Tagliamento, il veterinario consorziale — presi gli accordi con le autorità interessate — ha disposto quanto segue:

Obbligo di immediata denuncia di qualsiasi caso, anche sospetto, di malattia infettiva ad animali bovini e suini; disinfezione di tutte le stalle con latte di calce e creolina.

Gli accessi alle stalle dovranno essere costantemente cosparsi di calce viva; divieto di accesso alle stalle a girovaghi, mediatori e mendicanti; custodia in luogo chiuso recintato di tutti gli animali da cortile.

E' opportuno che in questo periodo di quarantena gli allevatori della zona si astengano da qualsiasi acquisto d'animali domestici e denuncino al veterinario gli acquisti già effettuati.

Affermazioni sportive

Oltre alla vittoria di Degano, riportata domenica scorsa, l'U. C. annovera un'altra affermazione sportiva di Nello Feruglio nella coppa «Mario Grambassi» a Trieste, nonchè un magnifico piazzamento di Giovanni Maschio e di Taboga a Faedis.

I diavoli rossi si preparano per la disputa della targa «Ottavio Bottecchia» domenica prossima con partenza da Pordenone e passaggio pel centro della nostra città.

Al fine di impedire la propaga-

COLLOREDO M. A.

Pro G.I.L.

Per onorare la memoria del camerata Antonio Furlano, la locale Cooperativa di consumo, della quale il defunto faceva parte nel Consiglio amministrativo dalla sua fondazione, ha versato al Comando Gil lire 50.

Nella medesima circostanza sono state inoltre raccolte da varie persone altre lire 224,90 andando la maggior parte di esse a beneficio del locale Comando Gil.

RAGOGNA

Nella Condotta Medica

A sostituire il camerata dottor Tosselli, è stato dalla R. Prefettura assegnato quale medico interino, per il nostro Comune, il camerata dott. Vincenzo Bertolini.

Gli porgiamo il saluto augurale.

S. VITO AL TAGL.

Chiusura della stazione equina

Il 31 luglio u. s. è stata chiusa la stazione di monta equina, che per tutta la stagione ha funzionato presso il campo sperimentale dell'Istituto Agrario Falcon-Vial, diretta dal veterinario comunale.

Quest'anno vi erano addetti gli stalloni del deposito di Ferrara, derivati «Percheron», «Lipizzani», ed un asino stallone di «Martina - Franca» per la produzione del mulo. Sono entrate nella stazione circa 170 cavalle. Sulle fattrici condotte la scorsa stagione si ebbe una produzione di circa il 50 per cento.

Nel prossimo anno, secondo il desiderio degli allevatori, l'allevamento ippico sarà indirizzato con riproduttori «bretoni» e derivati, per ottenere prodotti più nervili, meno pesanti, e con le caratteristiche del tipo a uso e tiro pesante rapido.

REANA

Nel Fascio

L'altra sera alla sede del Fascio si è riunito il Direttorio. Da tale seduta sono stati esaurientemente tratti gli argomenti riguardanti la Pesca di beneficenza pro GIL, tesseramento, colonia elioterapica e costruenda Casa della GIL e Dopolavoro.

Dopolavoro

Sotto la direzione del Segretario del Fascio, il Dopolavoro comunale è divenuto un complesso organico possente, disciplinato. Ne sono segno evidente gli elogi pervenuti dal Segretario Federale per il brillante esito ottenuto al raduno tarcentino.

Nella scorsa domenica ben 140 organizzati si sono portati al raduno di Cividale mietendo una larga serie di coppe. Infatti furono assegnate come primi premi coppe per il maggior numero di partecipanti, per il maggior numero di donne, per la banda, ed una coppa quale secondo premio per il punteggio uomo-chilometro.

Colonia elioterapica

Con semplice e fascista cerimonia nel nome del Duce è stata inaugurata l'altra mattina la colonia elioterapica intitolata a «Costanzo Ciano». Dopo l'alza bandiera, don Vidimar ha proceduto alla benedizione del campo solare e del locale refettorio-cucina. Il numero degli organizzati che usufruirà della benefica istituzione, è di 80.

Pesca di beneficenza

Le raccolte di doni eseguite fino ad oggi hanno dato dei risultati ottimi per la quantità e qualità dei doni stessi cosicchè la Pesca sortirà certamente un esito magnifico.

Il Comitato da parte sua ha acquistato due biciclette, una irroratrice ed un salottino di vimini. Nel pomeriggio del 15 agosto a corredo della Pesca saranno effettuate delle gare e dei giochi popolari, inoltre ci sarà un raduno dopolavoristico. Alla sera una magnifica serie di fuochi artificiali ed un concerto bandistico rallegreranno gli intervenuti.

Incidente ciclistico

Il presidente dei combattenti, mutilato di guerra Silvio Collaoni, mentre rincasava in bicicletta lungo una strada in pendenza, cadeva in malo modo a terra. Ricorso alle cure del dott. Bertolissi, questi gli riscontrava una frattura al polso del braccio destro guaribile in trenta giorni.

Furto

Certa Tonussi Maria abitante a Quaiso in via Buess, si reca al lavoro nel cascamificio di Artegna, stando fuori sede sei giorni la settimana. Ieri al suo ritorno, ebbe la sgradita sorpresa di non trovare le lenzuola nel letto, poi facendo ulteriori ricerche si accorse che i ladri avevano fatto visita alla sua abitazione. Il furto fruttò ai ladri lenzuola, coprilletto, indumenti ecc. per un valore di circa 1000 lire.

Gemona

Alla Colonia elioterapica

Ieri la colonia elioterapica, nelle Scuole elementari del Capoluogo, è stata visitata dal direttore della locale Banca del Friuli rag. Antonio Silvestri e dalla sua gentile signora. Dopo la visita, soddisfacentissima, ebbero parole di vero compiacimento per i dirigenti la benefica istituzione ed hanno offerto loro 10 Kg. di marmellata e moltissime caramelle perchè siano distribuite giornalmente ai bambini. Gesto da imitare.

Caduta in montagna

Il ragazzo Amoris Picco di Luigi di anni 10, da Bordano, mentre si trovava col coetaneo Simeone Picco di Arturo, pure da Bordano, a girovagare per la vicina campagna, metteva un piede sopra un sasso che, scivolando, gli faceva perdere l'equilibrio, per cui, ruzzolava per una decina di metri lungo una scarpata in forte pendenza riportando lesioni.

Constatata la gravità del caso, il padre del ragazzo, avvertito dell'accaduto, faceva tosto trasportare il figlio all'Ospedale di Gemona ove il sanitario di turno riscontrava la frattura esposta del femore, giudicandola guaribile in giorni 40.

Cade dalla bicicletta

Presso il locale Ospedale Civile è stato ricoverato per la frattura della tibia destra, giudicato guaribile in giorni 40, tale Andreussi Amato di Italico di anni 17, da Artegna. Mentre si recava in bicicletta, in campagna, in via Sottocastello del Comune di Artegna, cadeva accidentalmente.

Sul lavoro

L'operaio Pirol Valentino fu Antonio, alle dipendenze della ditta Domenico Vidoni, il 1° agosto corr. riportava, in seguito ad infortunio sul lavoro, una ferita lacero contusa al cuoio cappelluto, giudicata guaribile in giorni 10.

Contravvenzioni

Il R. Pretore di Gemona ha pronunciato i seguenti decreti penali:

Marini Anna ved. Contessi, per aver tenuto aperto il proprio esercizio di osteria, oltre il limite d'orario, L. 50 d'ammenda e spese.

— Zuliani Giov. Batt. fu Mattia, Zuliani Giovanni Alfredo di Fortunato, Cucchiaro Silvio fu Giov. Batt., Franzil Lino fu Daniele e Stefanutti Secondo Enrico fu Augusto, tutti da Trasaghis, imputati di aver esercitata la pesca nel lago di Alesso con reti di dimensioni non consentite, L. 20 di ammenda, spese e confisca delle reti.

— Zontone Luigi fu Pietro da Buia, contravventore alle disposizioni per la tutela della strada e della circolazione, per aver esercitato l'arte di fabbricare e riparare e vendere veicoli a trazione animale senza la abilitazione del R. Prefetto, L. 50 di ammenda e spese, sospensione dell'esercizio dell'arte per giorni 15.

— Copetti Lino di Tomaso da Tolmezzo, contravventore al regolamento ferroviario per aver danneggiato la sbarra di chiusura di un passaggio a livello, urtandovi contro col carro da lui guidato.

BUIA

Giovane che annega facendo un bagno

Il diciassettenne Amilcare Forte di Antonio, della frazione di Avilla, recatosi l'altro ieri nella Roggia per fare un bagno assieme ad alcuni coetanei, colto da improvviso malore annegava, fra la costernazione dei compagni presenti, impossibilitati a portargli qualsiasi aiuto.

Il Forte, in compagnia di alcuni ragazzi poco più che decenni, fra cui un fratello, nel presto pomeriggio di mercoledì, si recava a fare un bagno in uno dei canali del Ledra e precisamente in un punto apparentemente calmo, ma insidioso per la sua profondità, e mentre i bimbi se ne stavano a riva, egli attraversava più volte il canale, largo oltre una ventina di metri. Nel frattempo sopraggiungeva il giovane fascista Luigi Zebelloni, che transitando nei pressi si soffermava a osservare l'ultima traversata, se non che accortosi che il Forte, immersosi, tardava troppo a risalire alla superficie ed essendo incapace al nuoto, corse a chiamare il coetaneo Collavizza che trovavasi poco distante. Quest'ultimo accorse ed appena sul posto si è gettato in acqua per trarre a salvamento il pericolante, ma questi, si avvinghiava tanto stretto al salvatore da impedirgli qualsiasi movimento e traendolo verso il fondo.

Visto vano ogni suo sforzo e comprendendo ciò che l'attendeva persistendo, riuscì con inauditi sforzi a liberarsi dalla stretta dell'annegando e risalire alla superficie, dove in tempo trovava la provvida mano dello Zebelloni che lo traeva a riva dove cadde esausto e privo di forze. Subito dopo avvertito dai fanciulli, giungeva un cugino del Forte che con l'aiuto del Collavizza e per mezzo di una lunga pertica toglieva dall'acqua il disgraziato giovine.

Prontamente avvertiti, si recarono sul posto il brigadiere dei RR. CC. ed il dott. Castellani, che constatato il decesso, ordinarono la rimozione del cadavere, trasportato alla Cella mortuaria del Cimitero locale.

TRICESIMO

Premio del Duce

Costantini Olinto da Tricesimo ha ricevuto oggi a mezzo della Prefettura un premio del Duce di lire 800 per la nascita di due gemelli.

Esazione 4ª rata imposte

L'esazione imposte dirette, tasse comunali e rendite comunali avrà luogo nei giorni 12, 14, 16 agosto presso l'ufficio Dazio comunale.

Mercato mensile

Lunedì 7 agosto p. v. avrà luogo il mercato mensile.

Dato il buon andamento stagionale si prevede grande folla di commercianti e compratori.

TARCENTO

Miglioramento del servizio postale

Per interessamento del cav. Liesch, ricevitore dell'Ufficio postale di Tarcento, con effetto dal 1. corrente, l'ultima partenza giornaliera della posta è stata posticipata di due ore.

In conseguenza, mentre l'impostazione doveva effettuarsi, in passato, prima delle 16.30, ora si può effettuarla fino alle 18.30.

La corrispondenza giungerà ugualmente ad Udine in tempo utile per essere avviata per tutte le destinazioni.

NIMIS

Marcia ciclistica dei Giovani fascisti

Durante la notte dal 29 luglio i Giovani fascisti di Nimis sono partiti alla volta di Pontebba per una marcia ciclistica con esercitazioni tattiche. Sono stati accolti festosamente dalla Gil di Pontebba la quale ha provveduto anche alla fornitura dell'accantonamento ove i giovani in marcia hanno potuto sostare per poi dirigersi alla volta dei Laghi di Fusine.

La sera del 30 rientrati a Pontebba, hanno nuovamente pernottato nell'ottimo accantonamento fornito da quel Comando e quindi di buon mattino del giorno 31 sono rientrati in sede entusiasti della gita e soddisfatti dell'ottima e cameratesca accoglienza ricevuta a Pontebba, ove si è voluto che nulla mancasse ai giovani in gita, neppure il divertimento, accordando lo ingresso gratuito al Cinematografo della locale O.N.D.

TRIVIGNANO

La Colonia elioterapica

Da oltre una ventina di giorni la Colonia elioterapica situata presso i locali della scuola elementare della vicina frazione di Clauiano e di cui beneficiano circa un'ottantina di piccoli organizzati della Gil è in piena attività.

La sistemazione dei locali scolastici allo scopo richiesto non poteva essere migliore: in due ampi corridoi sono state installate la cucina e le docce, mentre le aule scolastiche sono state divise in scompartimenti che formano l'ambulatorio, la Direzione, il magazzino viveri e la sala convegno rallegrata da festoni tricolori e dotata della radio. Nel cortile, ove i piccoli elioterandi già abbronzati dal sole si trastullano in mille giuochi, sotto un pergolato coperto da piante rampicanti, vi è installato il refettorio dove i piccoli consumano la refezione pomeridiana, succosa, abbondante e sana. Intanto nella palestra essi ci fanno rimanere davvero ammirati con l'esecuzione di esercizi liberi ai vari attrezzi: trapezio, altalena, palla al cesto, palla frenata, aste di equilibrio, corde elastiche, appoggi, clave ecc. tutto ridotto in proporzione adatta ai piccoli atleti che ora intonano i canti della giovinezza fascista. Da tutti i loro atti sprizza una sensazione di allegria, di giocondità e di benessere e nelle ardenti acclamazioni al Duce v'intravvediamo tutta la loro riconoscenza verso Colui che volle quest'istituzione benefica ed umanitaria per la sanità della razza ed in special modo per i figli del popolo.

Non possiamo chiudere queste brevi righe senza sottolineare l'opera intelligente e fattiva del Segretario politico e ufficiale sanitario al cui paterno amorevole interessamento dobbiamo in gran parte il perfetto funzionamento e la dotazione della Colonia.

PASIAN DI PRATO

Offerte pro Colonia

Hanno offerto pro colonia i seguenti: Covre Giovanni L. 50, Degano Fabio 15. Le famiglie Leita Alfonso e Degano Luigi hanno offerto verdure e ortaggi.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Legnaiolo schiacciato da un tronco

In località «Cocule» di Villa Santina, il legnaiolo Giovanni Di Lenardo di Felice di 34 anni era intento a tagliare un grosso tronco per conto della ditta Valent. Non aveva ancora terminato il lavoro che il tronco si abbatteva improvvisamente sopra lui, schiacciandolo. Il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo.

Ai legionari di Spagna

I Legionari di Spagna del Comune di Tolmezzo sono invitati a presentarsi con sollecitudine al Comando della M.V.S.N. per regolare la loro posizione o. m. s.

Protrazione dell'orario telefonico

La S. telefonica «Telve» da oggi al 15 settembre p. v., per comodità dei numerosi villeggianti della zona, ha protratto l'orario delle comunicazioni telefoniche.

Pertanto le telefoniste della posta pubblica di Tolmezzo sono a disposizione degli interessati sino alle ore 22.

SOCCHIEVE

Il Perdono d'Assisi celebrato con l'intervento del Delegato Apostolico d'Albania

Nella Chiesa parrocchiale di S. Maria degli Angeli si è celebrata la tradizionale ricorrenza del Perdono d'Assisi coll'intervento di Sua Ecc. mons. Leone Nigris, Delegato Apostolico di Albania.

La solennità della giornata aveva richiamato i fedeli della parrocchia ed anche di quelle limitrofe, così pure numerosi i sacerdoti convenuti. Alle 7.30 giunse sullo storico Colle di Castoia, S. E. mons. Nigris ricevuto dal Pievano don Severino Pittino, dal parroco di Illeggio don Osvaldo Lenna, da numerosi altri sacerdoti e dalla moltitudine di fedeli.

Dopo la S. Messa e prima della Comunione generale, mons. Nigris disse elevate parole di circostanza. Alle ore 10.30 ebbe inizio la Messa solenne officiata da mons. Simonitti. Nell'intermezzo, l'illustre Presule rivolse ai fedeli che gremivano il tempio, ricordando loro il significato della festa, destando in tutti i presenti, fra cui le autorità vivo e commosso interesse.

S. E. Mons. Nigris visita la Colonia fluviale

Nella ricorrenza del Perdono d'Assisi, S. E. mons. Leone Nigris, accompagnato dal parroco don Severino Pittino, ha visitato la Colonia fluviale. Ricevuto con gli onori dai Balilla del corpo di guardia, dall'Ispettrice camerata Mina Bearzi e dal Segretario del Fascio, mons. Nigris ha ascoltato il coro dei 100 frugoli, di inni della Patria e della preghiera.

Dopo aver rivolto paterne parole di elogio, ha distribuito ad ognuno un santino di ricordo, poi ha minutamente visitato la cucina, refettorio, spogliatoi oltre all'intero campo, compiacendosi vivamente per la perfetta organizzazione e pulizia.

Escursione di Avanguardisti

Domenica mattina gli Avanguardisti di questo Comune, guidati dal comandante della GIL e dal camerata Mario Del Fabro, capo sezione preparazioni militari A.A., hanno effettuato una marcia attraverso la Valle Tagliamento raggiungendo la Cima Rest. Là su il comandante ha rievocato i fatti eroici dei nostri baldi soldati per arginare l'avanzata nemica, dopo le tristi giornate di Caporetto, ed il camerata Del Fabro ha poi tenuta una lezione di carattere militare.

Dopo la colazione al sacco tra i canti della Rivoluzione, i giovani sono rientrati in sede.

RESIUTTA

Misera fine di un minatore Travolto da una frana

Un mortale incidente è avvenuto l'altro ieri mattina sui lavori che la Società Italiana Studi Minerari sta effettuando in località Rio Rugo, nel Capoluogo.

Un gruppo di operai stava preparando dei fori da mina quando dalla montagna soprastante si staccavano oltre sessanta metri cubi di materiale. Mentre alcuni operai potevano salvarsi il minatore Ambrogio Beltrame fu Valentino, indugiatosi per cercare di portare in salvo anche il martello perforatore, veniva travolto dalle macerie.

La salma, dopo lunghe ore di lavoro poteva essere estratta e veniva deposta nei Cantieri della S. I. S. M. dove era stata preparata la camera ardente e vegliata dai compagni.

Le solenni onoranze funebri hanno avuto luogo ieri mattina ed oltre a tutte le Autorità locali vi ha partecipato, unanime e commossa tutta la popolazione.

Addenta il petto del rivale

Una scena vivace si è svolta l'altro ieri verso le ore 19.30 a Resiutta.

Certo Orlando Linossi fu Isidoro di 25 anni passando davanti la casa di Umberto Linossi di Vittorio di 43 anni rivolgeva a quest'ultimo parole ingiuriose. L'Umberto, uscito di casa, si avventava contro il rivale mordendolo alla regione pettorale destra. L'Isidoro, che è ricorso subito al sanitario, è stato giudicato guaribile in 4 giorni.

MARANO LAGUNARE

Rapporto del Fascio e dei Combattenti

Domenica scorsa si sono svolti contemporaneamente, nel piazzale del Municipio, il rapporto del Fascio e l'assemblea dei combattenti. Per la Federazione dei Fasci di Combattimento erano presenti il componente del Direttorio Federale dott. di Gaspero Rizzi e l'Ispettore Federale Brugger e da parte dei combattenti il dott. Benazzato.

I gerarchi federali assieme a quelli locali hanno passato in rivista le forze fasciste e combattentistiche. Quindi, raccoltesi tutte le autorità sul balcone del Municipio, il Segretario Politico camerata Regent, che è anche presidente dei combattenti, ha letto la relazione del Fascio, e quindi quella della Sezione dei combattenti. Dopo di che il dott. di Gaspero Rizzi ha recato il saluto del Federale ed ha commentato la relazione del Segretario del Fascio, impartendo quindi le direttive per l'azione da svolgere.

Ha poi parlato il dott. Benazzato, che ha consegnato al camerata Regent un diploma di benemerenza.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, tra il suono degli inni della Patria.

I gerarchi hanno ricevuto quindi vari fascisti e popolani che avevano chiesto udienza.

Cividale

Il Duce ad una camicia nera

A mezzo del Comando della 55ª Legione Alpina della Milizia il Duce ha fatto pervenire alla C. N. Riccardo Bassetti reduce dall'A. O. I. e dalla Spagna ed alla di lui moglie Assunta Valentinuzzi un premio di natalità di L. 2500.

Nella Società Operaia

L'altra sera ha avuto luogo l'annunciata assemblea ordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione. Presiedeva l'adunanza il rag. Gino Carloni, Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

L'assemblea edotta del Resoconto finanziario dell'anno 1938, diramato a tutti i soci, e delle relazioni della Direzione e del Collegio dei Sindaci sull'operosità svolta e sui provvedimenti amministrativi adottati in corso dell'anno, approvava unanime il Resoconto medesimo che presenta un utile complessivo di lire 206,15 in aumento del patrimonio, asceso al 31 dicembre 1938 a lire 120.268,96.

Il Segretario dell'E. N. F. C. ha porto all'assemblea il saluto quale rappresentante dell'Ente della Cooperazione.

Accennato all'opera benemerita svolta dalla Società di M. S., assecondata sempre dalla calda adesione dei soci e informata al più sincero patriottismo, specie nei tempi difficili in cui non esistevano quelle nuove forme di previdenza volute dal Regime, inviava infine un saluto al Presidente dott. cav. Giuseppe Mulloni, momentaneamente assente da Cividale per un breve periodo di riposo, dopo le aspre fatiche affrontate in terra di Spagna.

In sostituzione del Presidente e del Vice Presidente cav. Alfonso Rizzi, pure trattenuto altrove, il membro della Direzione nob. Rodolfo della Rovere comunica all'assemblea che quest'anno ricorre il 70.o anniversario della fondazione della Società e, per ricordare questa nuova tappa, il Consiglio sociale nella seduta del 4 luglio p. p. ha formulato le seguenti proposte:

1) iscrizione di nuovi soci con esenzione della tassa di ammissione. I presenti e i soci tutti vengono interessati a presentare nuovi inscritti.

2) facoltà di riprendere i versamenti, sotto particolari condizioni, da parte di soci decaduti, inscritti collettivamente alla Cassa di Previdenza, affinchè oltre a riavere il beneficio immediato della mutualità, essi non abbiano a perdere il vantaggio dei contributi già versati, per loro conto, alla Cassa medesima. Gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione sociale.

3) Iscrizione nell'albo dei benemeriti dei soci anziani appartenenti da un trentennio alla Società i quali non abbiano mai domandato indennità per malattia od altro.

4) Visita all'E. 42. Nell'intento di favorire la visita all'Esposizione mondiale di Roma da parte di un nucleo di soci (come per quella di Milano del 1906) è aperto il versamento di lire 2 settimanali a partire dal mese di luglio 1939. Le adesioni, estese anche ai non soci, si ricevono presso l'Ufficio e presso il Collettore sociale. Agli aderenti che non potessero, a suo tempo, partecipare alla gita a Roma, saranno restituiti gli importi versati.

Ad invito del Segretario dell'E. N.F.C. l'Assemblea ha termine col saluto al Duce.

Chiusura del Corso di disegno professionale

Sabato 5 corrente alle ore 19, presso la R. Scuola Tecnica Industriale, avrà luogo la cerimonia di chiusura del Corso di disegno per falegnami.

Alla cerimonia presenzieranno le Autorità locali, il comm. Galligaris dell'Istituto Veneto del Lavoro e dirigenti dell'Artigianato provinciale. Saranno distribuiti i certificati di abilitazione ai numerosissimi artigiani e lavoratori dell'industria che hanno frequentato con tanto entusiasmo e profitto le lezioni loro impartite con perizia dal prof. Pieresca.

Brillante esito del Festival notturno

L'ultima edizione dell'originalissimo «Festival Notturno» sul Natisone, organizzato dalla locale Sezione del Dopolavoro e dalla Pro Cividale, non poteva avere un migliore risultato.

Favorita da un tempo veramente bello la tradizionale caratteristica festa ha attirato numerosissimi forestieri che hanno trascorso le ore delle due serate gustando i vari spettacoli pirotecnici, di danze popolari, cori friulani, danze ecc. ed il magnifico colpo d'occhio offerto dalla superba illuminazione del fiume. Anche la bottega gastronomica ha riportato un lieto successo ed ha avuto un esito finanziario buono.

Le due feste da ballo hanno attirato numerosissimi amanti di Tersicore che hanno lodato l'iniziativa del Comitato presa quest'anno per eliminare la corda. Anche le due orchestre si sono fatte onore, però il ballo paesano per mancanza di disposizione artistica delle pochissime luci di cui era dotato ha lasciato piuttosto a desiderare.

Due ragazzi travolti da un carro

Ieri mattina verso le ore 10, i figli dell'agricoltore Giovanni Orsettig, Marco Antonio Orsettig di anni 16 e Lorenzo Orsettig di anni 14, si portavano con un carro agricolo trainato da due mucche in un fondo di loro proprietà per il carico di prodotti agricoli. Durante il tragitto le mucche improvvisamente spaventatesi si davano a pazza fuga. Nè gli sforzi fatti dai due ragazzi riuscirono a quietare le bestie ed i due ragazzi finivano sotto il pesante carro. Riportavano varie ferite lacero contuse giudicate guaribili, dal sanitario che ebbe a prestare le sue cure, in giorni venti salvo complicazioni.

Campionato cividalese di bocce

Domenica 6 agosto p. v. alle ore 14 presso la Trattoria «Al Giardino» in Cividale, Piazza Ristori, si svolgerà l'eliminatoria della gara di bocce a coppie. Vi sono in palio ricchissimi premi, gentilmente offerti dalle spett. Ditte «Birra Moretti» e Ditta «Orter» di Cividale. Le coppie potranno scegliersi e la tassa di iscrizione è di L. 2 per ogni giocatore.

Per l'iscrizione e schiarimenti rivolgersi al sig. Ottavio Volpe presso la ditta Orter in Cividale, piazza Duomo.

REMANZACCO

Parto gemellare

La famiglia dell'elettricista Corrado Anselmo Ferro è stata allietata dalla nascita di due vispe bimbe, Maria Teresa e Cornelia Elisa. La puerpera e le neonate godono ottima salute.

Alla prolifica famiglia, vive felicitazioni.

Sagra a Ziracco

Domenica 6 e lunedì 7 corrente, ricorrendo la tradizionale sagra annuale di Ziracco, avranno luogo in quella frazione, i consueti festeggiamenti.

Nelle sere dei due giorni, su ampia piattaforma, avrà luogo un ballo pubblico, organizzato dal Dopolavoro locale. Suonerà una distinta orchestrina udinese.

Gli esercizi del paese saranno forniti di ottimi vini e di ogni conforto.

Cervignano

L'apertura della Colonia

Ieri alle ore 8.30, alla presenza delle autorità locali, ha avuto luogo in forma austera e fascista, l'inizio della colonia elioterapica del Comune intitolata al glorioso Caduto in Spagna «Luigi Zigaina».

Nei vasti, ariosi e sani ambienti della Casa della GIL di via Roma partecipano circa un'ottantina di bambini sotto la direzione della signorina Gina Del Mondo coadiuvata da tre assistenti vigilatrici e sotto la sorveglianza del medico della colonia, ufficiale sanitario dottor Nicola Bertrandi.

Gita dopolavoristica a Bolzano

Questo Dopolavoro comunale ci comunica che per il giorno 12 m. c. è indetta dal Dopolavoro Provinciale una gita popolare con treno speciale da Udine-Bolzano. I dopolavoristi di qui che intendono parteciparvi si prenotino in tempo presso questa sede dopolavoristica.

Il nuovo medico comunale

L'Ufficio municipale comunica che in seguito a concorso provinciale è stato nominato quale medico comunale per la condotta di Cervignano del Friuli, il dott. Giovanni Gervasi, medico chirurgo ostetrico. L'orario ed i recapiti del Comune sono i seguenti: Cervignano (capoluogo) ambulatorio comunale via Aquileia n. 10 — dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 18 di tutti i giorni feriali — frazione di Scodovacca: ambulatorio medico, dalle 15 alle 16 dei giorni di martedì, giovedì e sabato — frazioni di Strassoldo: recapito presso negozio F.lli Deluisa e frazione di Muscoli, recapito presso Osteria Visotto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Il mercato franco

Ieri si è svolto in questo Capoluogo, molto animato e vivace, il mercato franco del primo giovedì di mese sul quale si è notata una forte affluenza di merci e derrate con buon concorso di pubblico in specie dalla Bassa Friulana.

Ecco i prezzi praticati sullo stesso: Granoturco bianco e rosso al q.le da L. 89 a 90; patate da 50 a 50; fagioli da 120 a 280; vino nostrano all'hl da 115 a 150; id. importato da 95 a 130; paglia al q.le da 12 a 16; fieno da 20 a 25; erba medica da 25 a 52; avena da 85 a 97; legna da ardere da 10 a 13.50; galline peso vivo al kg. da 7.20 a 8; polli da 8.40 a 9; oche da 4.50 a 5; anitre da 5.50 a 6; conigli da 2.40 a 3; uova al pezzo da 0.45 a 0.50; latte al litro 0.80; piccioni al paio da lire 4 a 5.20.

Frutta e verdure: limoni al pezzo da 0.15 a 0.30; mele al kg. da 1 a 3; nocciole da 2 a 2.40; pesche da 0.80 a 2; pere da 1 a 1.90; prugne da 1 a 2; carubbe da 1.80 a 2; fichi freschi da 1 a 1.20; cocomeri da 0.80 a 1; aglio da 2.50 a 3.50; cipolla da 0.70 a 1; insalata da 1.20 a 2; radicchio da 0.80 a 2; patate da 0.60 a 0.65; cetrioli da 0.60 a 1.20; pomidoro da 1 a 1.60; peperoni da 2 a 2.20; fagiolini freschi da 1.20 a 2; cappucci da 1 a 1.20; melanzane da 1.60 a 2; tegoline da 1.50 a 2.

AQUILEIA

L'affermazione del Dopolavoro al Raduno di Cividale

(e. s.) La fiorente sezione ciclo-turistica del Dopolavoro Comunale di Aquileia ha conseguito domenica scorsa un nuovo brillante successo al II. Raduno ciclo-turistico indetto dal Dopolavoro provinciale a Cividale del Friuli, in occasione dei festeggiamenti annuali. E' questo il terzo primato che i ciclo-turisti aquileiesi conquistano durante l'anno XVII.

Sono ben sette le Coppe che i centoventi dopolavoristi in maglia azzurra sono riusciti a portare alla loro ben fornita sezione sportiva.

Domenica 57 ciclisti, in perfetta tenuta sportiva, e fra i quali 17 signorine in costume popolaresco e sportivo, sono partiti di buon mattino alla volta di Cividale.

La marcia della colonna, disciplinata e senza alcun incidente, è stata divisa in due con sosta a Cormons. Alle 10 la balda schiera degli aquileiesi entrava a Cividale, portando una nota di allegria e di giovinezza. Dopo una visita ai principali monumenti ed ai luoghi più caratteristici della bella cittadina, i partecipanti al raduno si sono riuniti in una trattoria della periferia per consumare in lieta compagnia il pranzo. Quindi al suono della fisarmonica si sono fatti i soliti quattro salti (giusti a tempo, dopo quei po' po' di chilometri fatti in precedenza). Alle 14 lo squadrone azzurro si è portato al controllo e quindi in testa, a tutte le balde squadre dei dopolavoristi convenuti al Raduno, ha sfilato per le vie della città per il concentramento in piazza P. Diacono, luogo della premiazione. L'ambitissima Coppa messa in palio dal Comune di Cividale per il primo assoluto del Convegno è stata assegnata alla sezione del Dopolavoro Aquileiese, e così pure la Coppa della Pro Cividale, quale premio speciale per la squadra meglio equipaggiata.

La cerimonia della premiazione aperta e chiusa con il «Saluto al Duce», ha avuto una folta cornice di pubblico plaudente ai bravi ciclisti.

A premiazione avvenuta la squadra azzurra in formazione di sfilata ha attraversato le vie principali della cittadina cividalese, cantando l'inno della sezione, musicato dal maestro concittadino Ezio Stabile, su parole di Guido Deganis.

Alle 17.20, dopo un brindisi per festeggiare la vittoriosa prova, la lunga colonna dei dopolavoristi partiva alla volta di Aquileia, ove arrivava alle ore 19.30 calorosamente applaudita dalla popolazione. Alla sera tutti i partecipanti al Raduno convenuti al festino danzante sociale, poterono brindare nelle coppe, alle future affermazioni.

Una lode in particolar modo vada ai capi della sezione ciclo-turistica Rosin Bruno e Ravenna Alfredo, che hanno saputo organizzare in modo perfetto la gita.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

L'alleanza con l'Asse chiesta a Tokio dai capi militari

Un importante incontro di Ambasciatori in Italia

TOKIO, 3.

Mentre i negoziati anglo-nipponici annaspano, stamane alcune informazioni fanno prevedere quale possa essere la prossima risposta di Tokio al doppio gioco di Londra.

Secondo informazioni raccolte da buona fonte, i capi militari giapponesi hanno tenuto ieri sera una lunga conferenza al ministero della Guerra relativamente a un nuovo rinforzo del Patto anti-komintern.

Alla riunione hanno partecipato il ministro della Guerra Itagaki, il vice ministro Yamawaki e i principali rappresentanti degli uffici di Stato Maggiore.

Il Ministro farà conoscere oggi le decisioni prese in una conferenza, che avrà col capo di Stato Maggiore aggiunto, Tetsuzo Nakajima, e Juzo Nishio, che con lui formano ciò che la stampa nipponica definisce il «triumvirato dell'esercito».

Se sarà necessario, si aggiunge, sarà riunito il Consiglio supremo dell'Esercito per ratificare le decisioni.

Il giornale «*Hochi Shimbun*» annuncia da parte sua che la volontà dell'esercito sarà espressa domani da Itagaki, in una conferenza che riunirà i capi principali membri del Gabinetto.

Negli ambienti bene informati si mette in rilievo che questa riunione dei capi militari giapponesi coincide con l'incontro a Como fra Toshio e Shiratiri, ambasciatori del Giappone a Roma e a Berlino, ciò che lascierebbe supporre che la questione di una alleanza con le Potenze dell'Asse ritorna ad essere un argomento di attualità.

Ritornando a parlare dei negoziati anglo - nipponici è da rilevare che i giornali stamane parlano apertamente di fallimento. Tuttavia non si dispera di trovare una base di intesa sempre che Londra non continui ad insistere nelle sue pretese, e cioè di voler separare le questioni finanziarie da quelle politiche. Intanto, secondo il giornale *Asahi*, l'ambasciatore britannico sir Robert Craigie avrebbe appunto proposto la eliminazione delle questioni economiche dai negoziati in corso adducendo la ragione che tale eliminazione porterebbe a un rapido successo della Conferenza. La proposta, però, sarebbe stata, secondo altri giornali, categoricamente respinta. Il Governo nipponico avrebbe dichiarato che la Conferenza potrà aver successo solo se da parte britannica si accetteranno integralmente le proposte di Tokio.

Da Osaka giunge notizia che dopo minuziose discussioni tra i rappresentanti dell'Ambasciata del Manciukuò a Tokio, le autorità della prefettura di quella città e gli industriali della zona è stato raggiunto un accordo mirante al trasferimento di varie officine meccaniche del Manciukuò. Di queste, 7 appartengono alla zona di Osaka e 23 ad altre zone industriali del Giappone.

Si apprende infine che per la seconda volta in questa settimana, Chung - King è stata bombardata a tre riprese da una trentina di aeroplani nipponici. Gravi danni ha subito specialmente la strada Chung - King - Chengtu.

Un convegno a Villa d'Este degli Ambasciatori nipponici a Roma e a Berlino

CERNOBBIO, 3.

E' da qualche giorno ospite del grande albergo Villa d'Este, dove già nello scorso maggio furono ospiti il Ministro degli Esteri tedesco Von Ribbentrop e S. E. Galeazzo Ciano, l'Ambasciatore giapponese a Roma S. E. Toshio. Egli è qui giunto con un larghissimo seguito di funzionari della Ambasciata e accompagnato dagli addetti militari.

Per oggi, nel tardo pomeriggio, è atteso l'arrivo a Villa d'Este dello Ambasciatore giapponese a Berlino e del suo seguito.

I due diplomatici si tratterranno sul lago di Como sino alla fine della corrente settimana e in questo periodo avverranno importanti colloqui.

Hitler assiste alla celebrazione dell'entrata in guerra

MONACO DI BAVIERA, 3.

Per la ricorrenza del 25. anniversario della entrata in guerra della Germania, il Fuehrer accompagnato dal luogotenente del Partito ministro Hess e da numerose altre autorità militari e politiche, ha assistito a Bayreuth ad una parata militare con la fiaccolata. La sfilata ha avuto luogo davanti al nuovo palazzo dell'educazione nazionalsocialista.

I Giovani fascisti calorosamente accolti ad Ansburg

ANSBURG, 3.

I 500 ciclisti giovani fascisti e i giovani della Hitler Jugend che attraversano la Germania sono giunti stassera provenienti da Schongau. Durante il viaggio essi hanno sostato a Landsberg dove hanno visitato la fortezza e la stanza in cui Hitler fu imprigionato per un anno. La colonna, seguita da diecine e diecine di macchine di curiosi, ha ricevuto lungo il cammino fino a Lechfeld dove la colonna ha sostato per visitare un importante e grandioso aeroporto scuola che ospita trentina allievi. I giovani sono giunti sotto la pioggia dirotta che ha incominciato a Lechfeld ed è cessata solo alle porte della città che ha tributato alla colonna entusiastiche manifestazioni di simpatia. La numerosa colonia italiana col segretario del Fascio si trovava al completo a ricevere i ciclisti italiani. I giovani saranno ricevuti ufficialmente domani dalle autorità con a capo il gauleter e borgomastro. Molti cittadini avevano sollecitato l'onore di ospitare uno o due giovani nelle loro case come vuole l'uso germanico per gli iscritti alla Hitlerjugend. Essi sono stati accontentati. La città ha preparato per oggi un vasto programma di festeggiamenti. I giornali pubblicano in prima pagina calde parole di saluto in lingua italiana con i grandi fotografi del Duce e dei giovani fascisti.

Il viaggio verso Mosca delle delegazioni militari franco - britanniche

PARIGI, 3.

Contrariamente a quanto era stato in origine stabilito, non sarà la missione militare britannica che verrà a Parigi prima di recarsi a Mosca, ma sarà invece quella francese che partirà domani dopo pranzo per l'Inghilterra. Le due delegazioni, dopo avere preso accordi preliminari, si imbarcheranno sabato 5 agosto su di una nave mercantile inglese per raggiungere Leningrado.

I prossimi colloqui del Pontefice con i Nunzi a Berlino e a Buenos Aires

ROMA, 3.

Nella tranquilla residenza di Castel Gandolfo il Pontefice riceverà prossimamente due Nunzi alla cui visita si vuol attribuire una particolare importanza. Naturalmente, in Vaticano si dichiara che si tratta delle consuete visite che i diplomatici vaticani fanno al Papa, in occasione delle ferie estive. Certo si è che monsignor Orsenigo, Nunzio a Berlino, è giunto da qualche giorno in Italia, ma si è fermato prima in Lombardia, allo scopo di vedere i famigliari e di far perdere le sue tracce, in modo che, l'arrivo a Roma passasse inosservato. Si crede che il Nunzio abbia a riferire al Papa intorno alla situazione religiosa della Germania, in relazione all'atteggiamento assunto dal Pontefice nei riguardi del mantenimento della pace europea.

Il secondo Nunzio che vedrà il Papa nella seconda quindicina del corrente mese è monsignor Fietta, Nunzio in Argentina. Monsignor Fietta si è molto adoperato per la diffusione in America latina del pensiero del Pontefice riguardo alla presente situazione internazionale, e si crede negli ambienti vaticani che il suo colloquio col Papa debba essere per diversi lati interessante.

Levata di scudi di deputati conservatori contro Chamberlain

LONDRA, 3.

Il fatto del giorno per la stampa odierna è costituito dall'astensione di 30 o 40 deputati conservatori nel voto di fiducia chiesto dal Primo ministro Chamberlain nel tempestoso dibattito di ieri sera, imperniato sulla durata delle vacanze parlamentari. Il «Daily Express» e il «Daily Mail» scrivono che il dibattito ha provocato nelle file del partito conservatore un sentimento di grande amarezza. Tali giornali prevedono che le misure disciplinari contro i deputati ribelli fra cui figurano Churchill, Adams, Reeds e Carlkiandt, Sandys e Stewart, verranno discusse nell'annuale conferenza del partito conservatore ad ottobre.

I giornali di opposizione «News Chronicle» e «Daily Herald» parlano naturalmente di grave rivolta del partito conservatore e mettono in dubbio la stabilità del Governo.

Riccardo Morato perito come i fratelli in un incidente di volo

Costernazione in Spagna

MADRID, 3.

Si apprende che il tenente Riccardo Garcia Morato, fratello dell'«asso degli assi» dell'aviazione spagnola deceduto alla fine della guerra civile, è perito in una sciagura aviatoria sulle montagne di Junquera, in provincia di Malaga. Un altro fratello aveva pure perduto la vita in un incidente di volo. La morte dell'ultimo di questi tre fratelli, ognuno dei quali si era distinto per audacia e perizia nella Arma aerea spagnola, ha causato una vera costernazione nella capitale. La salma del caduto sarà trasportata a Malaga, dove si svolgeranno imponenti funerali.

Un nuovo accordo tra serbi e croati?

LONDRA, 3.

Mandano da Belgrado che un accordo sarebbe stato raggiunto fra il primo ministro Zvetkovic ed il capo dei croati Macek, destinato a sostituire quello concluso nella primavera scorsa, non rimasto inoperante. I giornali ricordano che Macek recentemente fece sapere di non essere disposto ad accettare se non un sincero compromesso che andasse incontro alle aspirazioni croate e portasse alla pace nella Jugoslavia.

Valle a Torino

ROMA, 3.

Il generale Valle è giunto quest'oggi in volo a Torino ed ha visitato vari aeroporti della zona passando in rivista i reparti ispezionando gli impianti, assistendo ad esercitazioni di volo.

Viva eco nel mondo

In tutto il mondo la formidabile dimostrazione di forza dell'Italia fascista, nelle grandi manovre che si svolgono nella valle del Po, è seguita con la massima attenzione. La stampa, in ampi resoconti, descrive la mirabile dislocazione delle Divisioni, e fa cenno dei mezzi moderni di offesa e di difesa del nostro Esercito, mezzi che tutti qualificano tra i più perfetti e più potenti. La partecipazione alle manovre del Sovrano e del Duce è messa in grande rilievo.

Il servizio postale per le grandi manovre

ROMA, 3.

Si porta a conoscenza del pubblico che il servizio postale e telegrafico per le Grandi Manovre dell'Armata del Po, sarà disimpegnato dall'Ufficio Postale denominato Concentramento Grandi Manovre, al quale Ufficio saranno trasmessi i seguenti oggetti:

1) Corrispondenze ordinarie;
2) Raccomandate private;
3) Vaglia ordinari e telegrafici, emessi nel Regno entro il limite massimo di lire cento.

I singoli invii, se diretti a Comandi od Uffici, dovranno portare nell'indirizzo il nominativo del Comando, Corpo o reparto; se diretti ai militari, dovranno portare il cognome e nome del destinatario, seguito dal reparto cui esso appartiene (Reggimento, Battaglione, Compagnia, Gruppo Autonomo o Comando) ed, in entrambi i casi, in luogo della destinazione dovranno portare l'indicazione generica *Grandi Manovre*.

Si avverte che l'aggiunta del paese di destinazione, anzichè facilitare l'inoltro degli oggetti, ne provocherebbe il ritardo.

Per quanto riguarda il servizio telegrafico, oltre ai vaglia sino a lire 100, potranno essere spediti anche telegrammi privati diretti ai militari partecipanti alle Grandi Manovre ed a civili che seguono le manovre stesse, e telegrammi di Stato e di servizio diretti a Comandi, Corpi e Reparti alle Grandi Manovre.

Per tali telegrammi la località di destinazione unica, deve essere *Grandi Manovre* da computarsi per una sola parola nell'indirizzo.

La bonifica di Tessenei

Un nuovo canale

TESSENEI, 3.

Ha avuto luogo l'apertura del primo tronco del nuovo canale «Duca d'Aosta» destinato ad irrigare tremila ettari di nuova terra del comprensorio di Tessenei. Il tratto completato ha uno sviluppo di 7 km. e consente fin d'ora l'irrigazione di una nuova azienda che viene ad aggiungersi alle preesistenti. Il canale, con la sua portata di oltre 10 metri cubi al secondo, costituisce un'opera veramente cospicua, confermando a Tessenei il carattere di una delle principalissime iniziative per lo sviluppo economico dell'Impero. Hanno presenziato alla inaugurazione il governatore dell'Eritrea, Daodiace, S. E. il senatore Gasparini e le autorità locali nonchè numerosa popolazione metropolitana ed indigena. S. E. Gasparini ha ricordato che la bonifica di Tessenei, sorta nell'anno I. dell'E. F. per volontà del Duce e sviluppatasi secondo le sue direttive, riprende oggi, con l'appoggio del Ministero dell'Africa Italiana e di S. A. R. il Viceré, più intensa e profonda attività di sviluppo avviandosi verso la sempre più perfetta organizzazione agricola e industriale. S. E. Daodiace ha vivamente elogiato S. E. Gasparini per l'opera tenace e fattiva da lui svolta per la valorizzazione di Tessenei. La cerimonia si è chiusa col saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

Borse di studio agli orfani ed ai figli di invalidi di guerra

ROMA, 3

L'Opera Nazionale Invalidi di Guerra bandisce per l'anno scolastico 1939-40, a favore dei figli di invalidi di guerra, degli orfani d'invalidi e dei figli di grandi invalidi, che siano già studenti di scuole medie, numerose borse di studio.

Per essere ammessi al concorso è necessario che gli aspiranti abbiano riportato allo scrutinio finale per la promozione alla classe superiore una votazione non inferiore ai sette decimi per ciascuna materia. Dal concorso sono esclusi i ripetenti, coloro che abbiano usufruito di altre borse di studio per l'anno in corso e coloro che sono ricoverati in Istituti di Educazione a carico dell'Opera Nazionale Invalidi o di altri Enti.

Le domande dovranno pervenire alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di Udine entro il giorno 31 ottobre p. v.

Per le modalità inerenti la presentazione delle domande stesse e per ogni altra informazione in merito, gli interessati possono rivolgersi alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra o agli Uffici delle Sezioni Mutilati della Provincia.

Sparatoria a Parigi tra banditi e polizia

PARIGI, 3.

Una impressionante sparatoria si è svolta oggi in una stazione della ferrovia sotterranea, dove due banditi, che avevano svaligiato una gioielleria in pieno centro cittadino, hanno sgominato a colpi di pistola la folla degli inseguitori e la polizia che li inseguiva. Dopo un vivacissimo scambio di colpi di arma da fuoco, i banditi si sono allontanati per una uscita di soccorso, riuscendo a guadagnare la strada e sparire. L'impressione per questo nuovo episodio della malavita, che per puro caso non ha fatto vittime è profondissima.

TEATRO E CINEMA

Problemi organizzativi trattati in sede confederale

ROMA, 3.

Presso il Ministero delle Corporazioni, presieduta dal Consigliere nazionale Pierantoni, si è riunita, con l'intervento dei Direttori Generali per il Teatro e la Cinematografia, la Corporazione dello Spettacolo per esaminare numerosi ed importanti problemi concernenti sia il teatro lirico e drammatico che l'attività cinematografica nazionale.

E' stato esaminato, per il primo, il problema relativo al regolamento dei rapporti intercedenti fra Enti, Comitati e Società di imprese e spettacoli lirici, in ordine all'allestimento delle stagioni sovvenzionate dallo Stato. La Corporazione ha raccomandato alle amministrazioni interessate l'adozione di un apposito schema di contratto di spettacolo lirico. Il Consigliere nazionale Pierantoni ha quindi illustrato il contenuto di un accordo economico e collettivo stipulato dalle competenti organizzazioni sindacali per la disciplina della scrittura dei concertisti e direttori di orchestra.

I giri delle Compagnie

La Corporazione, esaminato tale accordo, ha espresso su di esso parere favorevole. I problemi del Teatro di prosa sono stati esaminati nei loro vari aspetti economici ed artistici. La Corporazione, considerato come la diretta partecipazione degli esercenti di teatro alla gestione economica delle Compagnie, rappresenti il mezzo migliore per perequare la ripartizione degli oneri e dei profitti fra coloro che concorrono alla formazione dello spettacolo, accogliendo una proposta del vice presidente, ha riconosciuto l'opportunità che venga costituita una Società fra i gestori dei principali teatri adibiti a spettacoli di prosa, nelle più importanti città d'Italia, per la formazione e la gestione in base a determinati criteri, di Compagnie drammatiche primarie.

Anche il funzionamento dell'Ente «Unione Nazionale dell'Arte teatrale» ha costituito oggetto di esame da parte della Corporazione. Dalla discussione è emersa la opportunità che l'Ente provveda, in base ai criteri di massima fissati dal Comitato tecnico corporativo per il teatro drammatico, alla formazione contemporanea dei «giri» delle Compagnie munite dei prescritti nulla-osta per l'esercizio dell'attività teatrale, e che i «giri» stessi vengano approvati da apposito Comitato paritetico.

Successivamente, su proposta della Direzione Generale per il Teatro è stato discusso l'argomento relativo all'abolizione dei «nomi in Ditta» nelle Compagnie drammatiche sovvenzionate dallo Stato. A conclusione della discussione, svoltasi, è stata riconosciuta l'opportunità che il «nome in Ditta», nelle Compagnie drammatiche sovvenzionate dallo Stato, venga abolito e sostituito da una denominazione generica seguita dal nome del direttore artistico e dall'elenco degli attori in ordine alfabetico.

Spettacoli viaggianti

Sono state poi deliberate norme corporative per la disciplina delle imprese di spettacoli viaggianti e per la modifica delle vigenti disposizioni sui rapporti intercedenti tra capocomici e Compagnie di avanspettacolo, ed esercenti di cinema-teatri. La Corporazione ha, inoltre, esaminato il problema relativo alla disciplina giuridica della prestazione d'opera artistica, affidando ad apposita Commissione il compito di elaborare uno schema di provvedimento.

Sulla questione concernente l'attività cinematografica sono state elaborate due norme corporative: l'una intesa a disciplinare i compensi del personale artistico impiegato nella produzione dei filmi, l'altra intesa a dare un'organica disciplina alle categorie che svolgono la loro attività nel settore della produzione cinematografica, mediante la selezione delle iniziative dirette alla realizzazione dei filmi nazionali. La Corporazione inoltre ha esaminato uno schema di regolamento per la disciplina della vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Su tale schema la Corporazione ha espresso parere favorevole e ne ha raccomandato l'adozione da parte delle singole Prefetture.

La Corporazione ha esaminato degli industriali dello spettacolo e anche l'accordo economico collettivo intervenuto tra la Federazione il Sindacato nazionale autori e scrittori, per regolare i rapporti di carattere tecnico, economico e morale intercedenti fra gli autori e i produttori cinematografici. La Corporazione ha espresso parere favorevole.

E' stato infine discusso il problema relativo al collocamento dei prestatori d'opera dello spettacolo nel settore della lirica e del teatro drammatico. La Corporazione, con apposita mozione, ha prospettato ai competenti organi di Governo l'opportunità che venga istituito presso il Teatro Comunale di Firenze un Centro di perfezionamento di canto per i giovani provenienti dai concorsi annuali dell'Opera Dopolavoro.

Occorre invece che gli interessati tengano presente l'opportunità e la utilità che gli elementi di cui trattasi vengano dichiarati o documentati nel modo più ampio e completo possibile, poichè le spese verranno dedotte dal reddito. E' evidente quindi l'utilità, non solo degli individui, ma della collettività della categoria, che in simili richieste, ai funzionari dell'Ufficio tecnico economico, venga data la più aperta collaborazione.

Gli esami a Roma dei corsi per graduate della Gil femminile

ROMA, 3.

Il giorno primo agosto hanno avuto luogo all'Accademia della Gil le prove scritte, previste nel programma, per corsi nazionali per capicenturia e capicoorte, organizzati dal Comando Generale della Gil. Hanno sostenuto gli esami le 1200 giovani fasciste convenute a Roma per partecipare ai corsi. Ieri si sono svolte le prove orali nei locali delle scuole della capitale. Lo svolgimento degli esami è stato presenziato dal vice comandante generale della Gil, Serena.

Una profonda consapevolezza dei principi e degli ordinamenti essenziali del regime ha caratterizzato il comportamento delle giovani. Il programma degli esami comprendeva anche esercitazioni pratiche di comando, che hanno riconfermato lo eccellente grado di addestramento raggiunto dalle candidate. Con il loro entusiasmo e la loro rigida preparazione, le giovani fasciste hanno dimostrato che le finalità perseguite dai corsi per capicenturia o capi coorte, di fondamentale importanza agli effetti della formazione dei quadri delle dirigenti della Gil, sono state integralmente raggiunte.

La stagione cinematografica italiana a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 3.

Con l'intervento del Regio Ambasciatore Preziosi e di tutte le autorità e gerarchie italiane, dinanzi ad un numeroso pubblico, ha avuto luogo al cine-teatro Avenida, l'inaugurazione della stagione cinematografica italiana. D'ora innanzi in questo locale, che è uno dei migliori della capitale, verranno rappresentate unicamente pellicole e avanspettacoli italiani.

Conferenza a Ottawa per le comunicazioni aeree con gli Stati Uniti

OTTAWA, 3.

Si annuncia che mercoledì avrà qui inizio la conferenza tra il Canadà e gli Stati Uniti, per concordare le comunicazioni aeree fra gli Stati Uniti e l'Alasca, via Canadà e la possibilità di estenderle via Alasca Siberia, fino all'Inghilterra.

Banditismo marsigliese

Un ufficio municipale svaligiato in pieno giorno

MARSIGLIA, 3.

Il banditismo marsigliese ha compiuto oggi una delle sue gesta. Durante la pausa di mezzogiorno l'ufficio municipale dei contributi sugli affari, è stato visitato da un audacissimo ladro che, entrato nel reparto cassa, ha trovato il modo di impossessarsi di 25 mila franchi. Sorpreso da un guardiano mentre terminava l'operazione e fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella, il bandito rispondeva al fuoco dandosi poscia a precipitosa fuga, invano inseguito da alcuni agenti.

Quaranta giorni con la maschera antigas

MOSCA, 3.

Le «Iswestia» comunicano che un soldato sovietico è rimasto a scopo sperimentale, ben 40 giorni con la maschera antigas, salvo brevissime interruzioni per nutrirsi. Durante questi quaranta giorni il Koroboska non solo ha svolto regolare servizio, ma ha anche partecipato, assieme al suo reggimento a percorsi di marcia da 30 a 40 chilometri.

Grave disgrazia in una cava

BERLINO, 3.

In una cava di Wuppertal è accaduta una grave disgrazia. Una massa di terra e pietre è franata, travolgendo otto operai dei quali cinque sono stati estratti vivi, per quanto feriti più o meno gravemente e tre sono morti.

Il raduno nazionale degli alianti ad Asiago

ASIAGO, 3.

E' cominciato oggi il terzo raduno nazionale degli alianti, che si protrarrà fino al 12 corrente. La manifestazione assume quest'anno una importanza eccezionale per il numero e le qualità dei concorrenti.

La denuncia di condominio per il nuovo catasto urbano

ROMA, 3.

Per quanto si riferisce alla prescritta presentazione della denuncia agli effetti del nuovo catasto urbano dei proprietari in condominio, la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia avverte che l'obbligo della denuncia non incombe all'amministratore del condominio per conto dei singoli condomini, ma bensì a tutti i condomini in quanto proprietari. L'amministratore è tenuto alla denuncia della sola parte comune, quale l'abitazione del portiere, eccetera. Risulta poi alla Federazione che nei sopraluoghi che i funzionari degli uffici tecnici devono compiere per il nuovo catasto urbano, i proprietari vengono richiesti di dati inerenti alle spese di gestione ed agli oneri in genere gravanti sui singoli proprietari, e che in qualche caso i proprietari si dimostrano restii a fornire tali elementi.

Bombe che esplodono prima del lancio

RIGA, 3.

I giornali lettoni, in base a informazioni ricevute da Mosca, affermano che le recenti sciagure aviatorie verificatesi in Russia sono dovute allo scoppio prematuro di un nuovo tipo di bombe sovietiche che esplodono prima del lancio.

Criminalità in aumento nel 1938 a Londra

LONDRA, 3.

E' stato comunicato un rapporto sulla attività della polizia di Londra nel 1938. Ne risulta un incremento della criminalità, sopratutto nei reati contro la proprietà. Il valore dei furti consumati in detto periodo è di 1.297.000 sterline, di cui sono state ricuperate appena 209 mila sterline. Questo rappresenta un aumento di 120 mila sterline, rispetto alle proprietà rubate nel 1937 e una diminuzione di 66 mila sterline rispetto alla quantità ricuperata nello stesso 1937.

Incidente aereo

ROMA, 3.

Il giorno 1 agosto un apparecchio pilotato dal sottotenente Sergio Caputi poco dopo il decollo precipitava per cause sconosciute nei pressi di Gorizia. Il pilota che non ha potuto fare uso del paracadute è deceduto.

I treni popolari

Le gite di Ferragosto

ROMA, 3.

I diversi compartimenti ferroviari hanno fatto pervenire alla Direzione generale di Roma, il programma dei treni popolari in occasione del Ferragosto. In riguardo ai acuni desideri espressi da parte del pubblico, sono state concesse alcune gite a lungo percorso. Da Roma partiranno treni per la Sicilia, la Calabria, l'Alto Adige, la Venezia Giulia e Tridentina, della durata di otto giorni, e cioè dal 12 al 20 agosto. Sono altresì contemplati vari programmi di gite dal giorno 13 al 16 e infine gite minori nella sola domenica 13 e nel martedì 15.

Dissenteria in Russia

MOSCA, 3.

Una epidemia di dissenteria è scoppiata a Mosca e Leningrado.

Duplice omicidio a colpi di piccone

ROMA, 3.

Verso le 16 di ieri a Casanova di Lucania il ventisettenne Francesco Camodeca, a conoscenza che la moglie Rosa Brunetti trescava con un certo Pasquale Osnato, di anni 25, li coglieva in flagrante e, al colmo della disperazione, impugnato un piccone lo vibrava ripetutamente contro i due, uccidendoli. Il Camodeca, commesso il delitto, si costituiva subito dopo ai carabinieri della stazione più vicina.

Operai annegati

BUCAREST, 3.

Un barcone carico di 60 operai si è rovesciato mentre traversava il fiume Pruth nei pressi di Stefanesti. Nove operai sono annegati.

Ultime di cronaca

Un incendio nei magazzini Scaini

Questa mattina verso le ore due il signor Coccolo, abitante in via Cortazzis, si accorgeva che dai magazzini della ditta Scaini, nella via stessa, usciva del fumo.

Avvisati telefonicamente, i vigili del fuoco, accorrevano con un'autopompa che allacciavano con due prese d'acqua in via Cavour ed in piazza Mercatonuovo. Poichè i magazzini erano chiusi i vigili del fuoco provvedevano a gettare l'acqua da una terrazza in attesa del proprietario Malagnini che nel frattempo era stato avvertito. Quando si è aperto il magazzino i getti sono stati poi direttamente puntati sul focolaio che appariva abbastanza minaccioso.

L'opera dei vigili del fuoco, diretti dal comandante cav. Cavalletti, è stata efficacissima ed in breve l'incendio, che poteva avere rapida presa poichè nel magazzino vi erano anche delle vernici infiammabili, è stato completamente soffocato.

Nonostante l'ora antelucana una discreta folla di curiosi si è adunata nei pressi del magazzino Scaini mentre gli abitanti della via Cortazzis sono quasi tutti usciti dal letto, seguendo con una certa ansia l'opera dei vigili del fuoco.

Rileviamo che da un ben più grave incendio è stata bersagliata altra volta la ditta Scaini.

IL GIORNO

Venerdì 4 agosto (216-149)
S. Domenico di Guzman

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Totis Remigio di Egidio; Dominissimi Diana di Anacleto; Di Bernardo Lucio di Luigi; Marini Alceo di Edoardo; Vanon Luigi di Alfredo; Icovelli Giannina di Toma; Fol Luciano di Emilio.

Pubblicazioni di matrimonio: Di Filippo Sergio impiegato con Bianchi Elda casalinga; Baldan Luigi macellaio con Ligugnana Vittoria casalinga; Sau Francesco manovale con Basso Clorinda casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, alle ore 19 del giorno 3, comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 29.6 alle ore 16.45, minima 17.8 alle ore 6. Pioggia millimetri 1.4.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Nebulosità in aumento e qualche pioggia sulle regioni settentrionali. Prevalentemente buono altrove.

IN CUCINA

Palombetti alla livornese - Triturate, finemente due o tre spicchi di aglio, fronde di prezzemolo ed un piccolo ramoscello di sedano. Ponete questo battutino in una teglia di pirofila od altro piatto di terraglia; e ponete sul fuoco per far soffriggere con dell'ottimo olio d'oliva. Evitate che l'aglio abbia a prendere colore, quindi aggiungete della polpa di pomodoro. Adagiate i palombetti che avrete scelti di media grandezza e debitamente puliti su questo fondo e fateli cuocere, rivoltandoli. Ultimata la cottura, cospargeteli con prezzemolo tritato finemente e serviteli nello stesso piatto, onde non abbiano a rompersi.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto; tonno, muscoletti di vitello, polenta, contorni.

Sera: minestrone, riso al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, bistecche, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 12.25: Radio Sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna diretta dal m. Saverio Seracini col concorso di Augusto Aloisi, Tiola Silenzi, Aldo Masca — 21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia, diretto dal maestro Bernardino Molinari. Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Stagione lirica dell'Ejar: «La vita breve» dramma lirico in due atti e quattro quadri di Carlos Fernandez Shaw, versione italiana e adattamento ritmico di Otello Andolfi, musica di Manuel De Falla, maestro concertatore e direttore di orchestra Fernando Previtali. Nello intervallo: Voci del mondo. Indi: musica da ballo fino alle 0.30.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova I

Ore 20.30: Quintetto campestre col concorso di Augusto Aloisi, Danze popolari antiche e moderne — 21: Musiche brillanti banda diretta dal m. Ennio Arlandi — 21.45: Musica operettistica. Indi: musica da ballo.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 3 agosto XVII. — Presidente cav. dr. Caputi; giudici: cav. dr. Bina e cav. dr. Palumbo; P. M.: cav. dr. Pacifico; cancelliere co. di Caporiacco.

Il tentato furto alla Cassa di Aiello

Tutta l'udienza è occupata per il tentato furto alla Cassa Rurale e Artigiana di Aiello, nella notte fra il 10 e 11 marzo u.s.

Per tale tentativo, compaiono in giudizio Mario Fabietti di 48 anni da Fiume, Mario Tarzani di 26 anni da Trieste; Enrico Cristalli fu Giuseppe di 26 anni, Alessio Lodigiani di Guido di 29 anni e Giusto Rossi di 32 anni, pure da Trieste.

L'istruttoria ha accertato che essi, in correità fra loro, avevano già iniziato il lavoro per penetrare nei locali della Cassa. Erano già riusciti a tranciare il lucchetto della porta d'ingresso ma poi avevano dovuto desistere pel timore di essere colti in flagrante. La comitiva viaggiava su di un'auto alla quale era stata sostituita la targa di riconoscimento, e nell'auto stessa, lasciata abbandonata, sono stati rinvenuti arnesi atti allo scasso.

Dei cinque imputati soltanto Cristalli e Rossi ammettono in parte le contestazioni del reato, mentre tutti gli altri sono negativi.

Il dibattimento è stato laboriosissimo. Il Tribunale ha ritenuto tutti gli imputati colpevoli ed ha emesso la seguente sentenza:

Mario Fabietti è stato condannato ad anni 1 mesi 10 e giorni 15 di reclusione e 1350 lire di multa; Enrico Cristalli ad anni 1 e mesi 4 e lire 1000 di multa; gli altri tre imputati sono stati condannati ad anni 1 e mesi tre e lire 900 di multa.

Tali le condanne per il reato di tentato furto alla Cassa Rurale di Aiello. Per la sostituzione della targa dell'auto tutti indistintamente gli imputati sono stati condannati a mesi uno di reclusione ed a 5000 lire di ammenda.

Difesa: avv. Giannini di Trieste pel Fabietti; avv. Matosel Loriani e avv. Sartoretti pel Lodigiani; avv. Tessitori per il Rossi e il Tarzani; avv. Fattorello per il Cristalli.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	3	2
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.98	88.98
New York	19.—	19.—
Belgio	322.90	322.90
Olanda	1011.—	1010.50
Svizzera	428.85	428.85
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.45	72.50
Rendita 5%	90.85	90.85
Redimibile 3,50%	67.40	67.45
Redimibile 5% Imm.	92.20	92.25
Buoni Tesoro 1940	99.20	99.27
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.50
Buoni Tesoro 1943	90.15	90.15
Buoni Tesoro 1944	95.70	95.70
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	91.—	91.—
I.R.I. Stet 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4,50%	453.25	455.—
E.L.F.E.R. 4,50%	462.—	463.—
Pubbl. utilità 6%	497.50	498.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	507.—	497.—
Credito Nov. 6,50%	505.50	506.—
Edison em. 1931 6%	508.50	508.50
Emiliana 6%	503.50	503.50
Merid. di elettr. 6%	506.—	506.—
Soc. Es. Tel. 6%	495.—	496.—
Azioni		
La Centrale	986.50	987.—
Mediterranee	494.—	497.—
Meridionali	806.—	809.—
Coton. Cantoni	3228.—	3225.—
Cot. Olcese	473.—	474.—
Tessuti stampati	883.—	884.—
Linificio can. naz.	497.—	496.—
Fanif. Rossari	615.—	617.—
Manif. Rotondi	445.—	445.—
Manif. Tosi	81.25	81.—
Manif. Cot. Mer.	238.—	238.25
Unione Manifatture	300.50	304.—
Lanificio Gavardo	540.—	540.—
Lanificio Rossi	2405.—	2405.—
Lanificio Targetti	79.—	78.—
Cascami seta	319.—	323.—
Chatillon	77.—	78.—
Snia Viscosa	360.—	364.—
Ansaldo	44.50	44.50
Ilva	209.—	208.50
Monte Amiata	356.50	356.—
Montecatini	163.50	164.—
Dalmine	149.—	149.25
Breda	325.50	327.—
Bianchi	96.50	97.—
Isotta Fraschini	14.12	14.12
Fiat	465.50	468.50
O.M.I. già Reggiane	71.25	71.50
Adriatica di Elettr.	173.—	174.25
C.I.E.L.I.	337.—	340.—
Dinamo	348.—	351.—
Edison	310.25	311.—
Edison postergate	228.—	228.—
Elettr. Bresciana	350.—	359.—
Valdarno	196.75	197.75
Emiliana	575.—	579.—
Forze Idr. Lig.	144.—	146.25
Cisalpina priv.	144.25	145.—
Cisalpina ord.	143.25	144.50
Seso	87.50	88.25
Sip	57.50	58.—
Tirso	137.—	138.50
Vizzola	456.—	460.—
Merid. di Elettr.	304.75	305.50
Terni	235.—	237.—
Unes	10.85	10.85
Tecnomasio Ital.	105.25	106.50
Distillerie Italiane	222.25	222.—
Eridania	575.—	576.—
Raffineria L. L.	722.—	722.—
Romana Zuccheri	84.75	84.50
A.N.I.C.	98.75	98.75
Fondi Rustici	96.25	96.25
Beni stabili	204.50	201.—
C.I.G.A.	55.—	55.—
Cem. Bergamo	244.—	244.25
Pirelli Italiana	1060.10	1620.—
Pirelli e C.	575.—	580.—

I mercati

A UDINE

Polleria

Prezzi per kg.: Galline vive da lire 7 a 7.50; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 8 a 8.50; morti a 13 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti da 9 a 11 — Anitre vive da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.50 a 4; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.40 a 2.70; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.30 a 2.70 — Uova fresche ciascuna da 0.45 a 0.48.

Bovini ed equini

Vacche entrate 32, vendute 18, da lire 230 a 360 per q.le; da 1000 a 2500 per capo — Cavalli entrati 27 venduti 9 da lire 800 a 3000 per capo — Muli entrati 14, venduti 4, da 500 a 1500 per capo — Asini entrati 9, venduti 5, da 350 a 900 per capo.

Suini ed ovini

Maiali da latte entrati 40, venduti 15 da lire 40 a 70 per capo — Maiali d'allevamento entrati 5 — Pecore entrate 3, vendute 3, lire 50 a 65 per capo — Capre entr. 2, vendute 2 da lire 40 a 70 per capo.

Foraggi

Prezzi per q.le: Fieno dell'alta di 2a da lire 30 a 32 — Fieno della bassa di I. da 27 a 28 — Erba spagna da lire 29 a 30.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da lire 12.50 a 13.75 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 11 a 11.50.